QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-039, 60-960, 63-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. eco[illegible]riche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Accantonata la richiesta sovietica di ammettere Polonia e Cecoslovacchia

Oggi gli alleati ed i russi presentano i loro piani sulla Germania a Ginevra

Ieri i discorsi inaugurali - Herter: "Vogliamo compiere progressi, ma non possiamo farli da soli„ - Selwyn Lloyd: "Ingiustizie verso i tedeschi sarebbero nocive a tutta l'Europa; comprendiamo le ansie sovietiche per la propria sicurezza, ma di preoccupazioni ne abbiamo anche noi„ - Londra favorevole ad una serie di incontri al vertice - Gromyko ha ricevuto Von Brentano, mentre il ministro inglese è andato a pescare

Le opposte tesi

Ginevra, 13 maggio.

Il segretario di Stato americano Christian Herter presenterà domani alla Conferenza il cosiddetto *Package Plan*, piano globale per il regolamento dei problemi della Germania, concordato fra gli alleati occidentali alla riunione quadripartita recentemente tenuta a Parigi. Se ne è parlato molto, e ne sono stati anticipati quasi tutti i particolari, sia pure con qualche inesattezza relativa. Nella sostanza, comunque, esso costituisce il programma base dell'Occidente, che considera indissolubilmente legati tutti i problemi della Germania. Come ha detto nel suo discorso di oggi Selwyn Lloyd, l'Occidente ritiene necessario risolverli tutti, anche se per farlo occorreranno ripetute riunioni alla vetta, cioè molti convegni fra i capi di governo.

Anche i sovietici domani presenteranno i loro piani che sono, come ha annunciato Gromyko, un progetto di trattato di pace con la Germania e un progetto di regolamento per lo *status* della città di Berlino. Domani, quarto giorno della Conferenza, si entrerà quindi finalmente nel vivo dei problemi, e il grande scontro fra le tesi opposte è destinato a svolgersi, secondo tutte le previsioni, in un seguito di riunioni notevolmente lungo.

D'altra parte, anche gli assaggi che sono stati fatti fino ad ora sul terreno della procedura erano sufficientemente indicativi delle posizioni rispettive. In funzione del dibattito sul trattato di pace, i sovietici hanno infatti ottenuto per prima cosa che i tedeschi intervengano alla Conferenza sin dal primo giorno. Hanno poi chiesto che anche i polacchi e i cecoslovacchi vi fossero invitati, in quanto prime vittime di un'aggressione che ora essi vorrebbero mettere appunto in liquidazione definitiva mediante un regolare trattato di pace. Arrivando al trattato, è facile capire che anche lo stato di occupazione di Berlino Ovest da parte degli occidentali dovrebbe venire a termine, e i tedeschi finalmente sarebbero lasciati soli a discutere il problema della loro riunificazione.

Altrettanto facile da spiegare ed interpretare è l'atteggiamento tenuto dagli occidentali sul terreno della procedura. Parzialmente cedendo alla richiesta russa per l'ammissione dei tedeschi, essi hanno però tenuto a distinguere la posizione dei rappresentanti delle due Germanie da quella dei quattro grandi responsabili del regolamento tedesco. Ma quando si è trattato di ammettere Polonia e Cecoslovacchia, si sono pregiudizialmente irrigiditi, poiché questo avrebbe significato l'accettazione implicita dell'ordine dei lavori proposto dai sovietici. In questo modo il *Package Plan* sarebbe stato praticamente respinto prima ancora di venire presentato.

Un altro motivo comunque è alla base della condotta degli occidentali. Sulla questione dei tedeschi, Gromyko si era annunciato intransigente: avrebbe lasciato la Conferenza piuttosto che recedere, e non è desiderio degli occidentali che la Conferenza fallisca. Anche Gromyko tuttavia ha identico interesse, perché anche la Russia sovietica tiene molto a che la Conferenza alla vetta sia resa possibile mercè un successo, anche se relativo, di quella che è in corso. Vi sono perciò questioni sulle quali egli è disposto a cedere ed almeno fino ad ora non ha posto intimazioni ultimative per quanto riguarda l'invito ai rappresentanti di Varsavia e di Praga. Si riserva d'insistere, e certamente insisterà, ma assai probabilmente senza la durezza mostrata nel caso dei tedeschi.

Vittorio Gorresio

Si comincia a discutere il problema di Berlino

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 13 maggio.

I sovietici e gli occidentali hanno oggi avuto un mezzo successo, ciascuno per la propria parte: a Gromyko è stato consentito di riproporre il tema della partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia alla conferenza, ma non appena l'argomento è stato chiuso dopo quaranta minuti di dibattito, con un nuovo rifiuto degli alleati di accogliere la richiesta sovietica, il segretario di Stato americano Christian Herter ha quasi imposto che si leggessero i discorsi inaugurali. La conferenza è così entrata finalmente nella sua fase effettiva, senza ulteriori perdite di tempo alla ricerca di preliminari soluzioni di carattere procedurale.

Gromyko ha avuto per tutto il giorno un atteggiamento abbastanza distensivo, e in qualche momento addirittura bonario e spiritoso. Ha ricevuto infatti questa mattina alle dieci e mezzo nella sua villa «de la Paix» il signor Heinrich Von Brentano, ministro degli Esteri di Bonn, e l'ha tenuto in conversazione per settanta minuti. Si dice che sia stato cortesissimo con lui, come i russi sanno essere con qualche ospite di riguardo, ma quando è stato domandato al portavoce sovietico che cosa si fossero detti i due uomini nel corso di un incontro così lungo, la risposta è stata allegramente sconcertante.

Kharlamov ha detto infatti ridendo: «A me risulta che di tutto hanno parlato tranne che della conferenza, perché il signor Von Brentano, per motivi che soltanto lui conosce, alla conferenza non partecipa».

Si era annunciato ieri che alla conversazione sarebbe seguita una colazione: viceversa, all'una meno un quarto, Gromyko è uscito dalla villa «de la Paix» per andare a trovare il grande antagonista di Von Brentano, Lothar Bolz, ministro degli Esteri di Pankow. Con perfetta equità non ha comunque dato neppure a Bolz il privilegio di una colazione intima: si è limitato a una conversazione durata mezz'ora.

Sul fronte degli occidentali, nessuna novità nel corso di tutta la mattinata. Si è saputo soltanto che Couve de Murville era rimasto a letto nella sua residenza di Barakat, la villa che era di proprietà del defunto Aga Khan: il ministro degli Esteri francese è stato infatti colto da una leggera forma influenzale e i medici gli hanno prescritto assoluto riposo per 24 ore, come condizione necessaria se egli vuol essere in grado di partecipare alla seduta della conferenza domani, quando per turno gli toccherà di presiederne i lavori. Ne ha approfittato Selwyn Lloyd per andare a pescare nel lago, e anche Herter si è concesso una mattinata di riposo.

Alle tre e mezzo, in apertura della conferenza, Gromyko ha chiesto la parola e avutala da Herter, che presiedeva, ha detto di voler richiamare ancora una volta l'attenzione degli occidentali sul problema della composizione della conferenza.

Il suo intervento è durato un quarto d'ora: molto più brevi invece sono stati gli occidentali nella loro replica. La Francia, in assenza di Couve de Murville e del segretario generale del Quai d'Orsay, Louis Joxe, che proprio stamattina è tornato a Parigi, era rappresentata dal direttore generale degli affari politici, Charles Lucet, che non ha detto niente. Herter si è limitato praticamente a dire che i punti di vista degli occidentali erano stati esposti con molta chiarezza, checché ne fosse parso al signor Gromyko, e che pertanto non riteneva necessario ripetere quando aveva avuto occasione di dire ieri. Selwyn Lloyd ha invece pazientemente consentito a ripetere quasi per filo e per segno le argomentazioni di ieri sulla priorità che dev'essere riservata a quelle Potenze che hanno le maggiori responsabilità nel regolamento del problema tedesco.

Gromyko si è reso conto che la partita era perduta, ma non poteva privarsi di una replica: «Mi spiace — ha detto — che non si voglia risolvere questa questione così essenziale per l'andamento della conferenza, ma voglio sperare che ciò avverrà nel corso di una delle prossime sedute. Il governo sovietico considera infatti che il problema sia già iscritto nella nostra agenda, al primo punto, in quanto siamo qui per il trattato di pace, il quale presuppone la presenza delle Potenze interessate».

Nessuno ha chiesto di parlare ancora, e così dopo i primi quaranta minuti di procedura, [illegible] ne sono impiegati per i due discorsi di Gromyko e i due degli occidentali. Herter ha detto di voler parlare non come presidente di turno ma come delegato del governo degli Stati Uniti. Ha quindi pronunciato il suo discorso inaugurale che è stato dedicato essenzialmente a fissare gli scopi della conferenza: «Abbiamo tre obbiettivi interdipendenti. Il primo è di cercare un positivo accordo sul più vasto campo possibile. Il secondo è di ridurre le differenze fra i nostri rispettivi punti di vista. Il terzo è preparare proposte costruttive in vista della conferenza dei capi di governo, se questa avrà luogo nel corso di quest'anno.

«Per raggiungere questi obbiettivi occorrono seri e costruttivi negoziati, e questo evidentemente impone conversazioni ristrette. La nostra riunione può preludere a quella alla vetta. Se riusciamo a fare progressi soddisfacenti, il governo degli Stati Uniti è pronto a partecipare ad una conferenza dei capi di governo che prenda atto di questi progressi e possibilmente compia ulteriori passi avanti a comune beneficio del mondo libero e del blocco sovietico. Il mio governo è desideroso di fare questi passi, ma non può farli da solo».

Meno ottimista è sembrato il discorso di Couve de Murville, che è stato letto con voce fredda e talvolta pungente dal direttore generale Charles Lucet. Il concetto centrale è difatti questo: la conferenza di Ginevra del '55 si aprì nel segno della fiducia, e questa sotto il segno della sfiducia: «Troviamo la tensione al nostro punto di partenza non la distensione, non la disposizione al compromesso ma il desiderio nettamente affermato da taluni di far prevalere ad ogni costo la loro posizione. Non altrimenti che così possiamo interpretare le iniziative che sono state prese da tanti mesi in qua dal governo sovietico e che hanno provocato la crisi in cui ci troviamo, e dalla quale dobbiamo cercare di uscire con questa conferenza. Sarebbe stato facile e normale, se c'erano proposte sincere per un vero regolamento dei problemi, chiederci di negoziare.

«Il metodo seguito è stato invece molto diverso, ed è forse superfluo ricordare le ingiunzioni e le minacce che sono state formulate dallo scorso novembre, e delle quali il meno che si possa dire è che non sono consuete nei rapporti fra gli Stati. Le abbiamo accolte con calma, senza discostarci un momento dal seguente principio: per quanto siamo decisi a non accettare i fatti compiuti, di altrettanto siamo disposti, come sempre, a discutere serenamente per cercare un vero progresso in direzione della pace».

Questo impegno finale non è bastato a rallegrare Gromyko, venendo al seguito di una così lunga serie di rimproveri.

Ha quindi proseguito: «Adesso noi dobbiamo fare il primo passo per risolvere i veri problemi della pace. E' già un fatto positivo che siano stati ammessi i tedeschi, che hanno il diritto di parlare: e noi abbiamo già un accordo, e se volete un gentlemen's agreement, per non impedire ai tedeschi di fare uso del loro diritto quando lo vorranno. Ho sentito dire che i tedeschi dell'Est sono i nostri consiglieri e quelli dell'ovest i vostri: respingo nettamente la supposizione, nella fiducia che vogliate farlo anche voi».

Venuto al centro del problema, ha dichiarato: «I lavori della conferenza debbono concentrarsi su due punti: il trattato di pace con la Germania e il regolamento del problema di Berlino. La mancanza di un trattato impedisce altri accordi di carattere generale, come era stato riconosciuto nel comunicato finale sull'incontro tra Macmillan e Kruscev. In questo spirito e con questa speranza la delegazione sovietica vi presenterà domani due progetti da esaminare: il primo è uno schema di trattato di pace, il secondo è per il regolamento dello sgombero da Berlino ovest. Siamo i primi a sapere che la nostra conferenza non potrà risolvere tutti i problemi, ma ritengo che basti riuscire a legarci su almeno qualche punto, in modo da non doverci slegare più, dato che dobbiamo trattare anche il luogo, la data e l'agenda della conferenza alla vetta. Perciò quanto faremo a Ginevra avrà molta importanza per l'incontro alla vetta».

Ha chiuso la seduta un breve discorso di Selwyn Lloyd che, a differenza degli altri, non era stato preparato in precedenza ed è pertanto riuscito il primo contributo effettivo al dibattito. Il rappresentante inglese ha concordato con la tesi francese sulle differenze di atmosfera tra il 1955 e il 1959, ma senza usare i toni drammatici di Couve de Murville. Ha concordato con Herter sui tre punti essenziali che richiamano l'attenzione della conferenza e, rivolto a Gromyko, ha deplorato allusivamente i sistemi delle soluzioni unilaterali: «I problemi che fronteggiamo sono di tale mole che per risolverli potrà essere necessaria anche tutt'una serie d'incontri alla vetta. Sono problemi collegati tra loro e non possiamo neppure fissarci scadenze precise. Ritengo in ogni modo che sia necessario parlare anzitutto della riunificazione, e che si debba escludere che questo sia un problema interno dei tedeschi, che i tedeschi possano risolvere da soli. Evitiamo di compiere ingiustizie nei confronti dei tedeschi, sarebbero nocive a tutta l'Europa. Noi ci rendiamo conto delle preoccupazioni dell'Unione Sovietica per la propria sicurezza, ma facciamo noto ai sovietici che preoccupazioni ne abbiamo anche noi. Speriamo che l'Unione Sovietica ci aiuti a risolvere tutti i problemi, compreso quello della riunificazione, su una base democratica».

v. g.

Prime indiscrezioni sul progetto occidentale

Tre fasi per risolvere la questione tedesca - Chiesto libere elezioni - Misure per la sicurezza

Ginevra, 13 maggio.

Fonti della conferenza ginevrina hanno affermato questa sera che il piano occidentale per il problema tedesco prevede tre fasi successive, al termine delle quali verrebbe firmato un trattato di pace con una Germania riunificata e le forze degli Stati Uniti e della Russia sarebbero limitate a un milione e 700 mila uomini per ognuna delle due Potenze.

Nella prima fase, la Germania di Bonn e quella di Pankow dovrebbero istituire un Consiglio comprendente quindici tedeschi dell'Ovest e dieci dell'Est, nominati dai loro rispettivi governi. Il Consiglio avrebbe il compito di ampliare i contatti tecnici e amministrativi e dovrebbe prendere decisioni con la maggioranza dei tre quarti. Dopo due anni e mezzo dall'inizio della prima fase verrebbe tenuto nelle due Germanie un plebiscito, allo scopo di definire una legge elettorale per successive libere elezioni pantedesche per la riunificazione del Paese. In una zona dell'Europa da determinare dovrebbero essere istituiti controlli a terra e ispezioni delle Forze armate delle due parti. Libere elezioni verrebbero indette sia a Berlino Ovest che a Berlino Est, come piano-pilota, per la successiva riunificazione della Germania.

Durante questa prima fase, sempre secondo le stesse fonti, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovrebbero procedere a limitare le loro forze armate a due milioni e mezzo di uomini.

Nella seconda fase del piano, la Germania verrebbe riunificata sulla base di libere elezioni che dovrebbero essere controllate o dai quattro grandi (America, Russia, Gran Bretagna e Francia) o da potenze neutrali o dalle Nazioni Unite. La Germania riunificata potrebbe scegliere di aderire o alla Nato o al Patto di Varsavia, o di rimanere neutrale. Verrebbe istituita una zona di ispezione interessante l'area proposta nel piano Rapacki (Germania dell'Est e dell'Ovest, Polonia e Cecoslovacchia). In tale area sarebbero imposte limitazioni all'entità delle forze armate delle due parti.

Nella terza fase il punto principale è la firma di un trattato di pace con la Germania riunificata. Il trattato di pace fisserebbe le frontiere definitive della Germania. Sebbene il piano occidentale non indichi quali debbano essere tali frontiere, si ritiene — dalle prime indiscrezioni — che tutte le potenze occidentali siano disposte ad accettare la linea dell'Oder-Neisse.

Herter, S. Lloyd e Gromyko
Una speciale riunione sui controlli atomici

Ginevra, 13 maggio.

I ministri degli Esteri della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, Selwyn Lloyd ed Herter, hanno discusso stamane per un'ora i problemi della sospensione controllata degli esperimenti con le armi nucleari. Più tardi ai colloqui è stato invitato anche Gromyko, che ha accettato. Un'altra riunione è prevista per domani.

Sembra che queste sedute abbiano lo scopo di [illegible] le trattative della Conferenza nucleare, rinviata all'8 giugno.

Negli ultimi giorni Eisenhower e Macmillan hanno inviato messaggi a Kruscev per sollecitare un accordo.

Curiosi contrattempi nel cerimoniale della visita di Alberto in Vaticano

Il principe belga è arrivato mezz'ora prima del previsto entrando da un ingresso secondario - Lo seguiva un'auto di reporters, che l'hanno fotografato e poi sono fuggiti - Agli ascensori mancava il cameriere di cappa e spada e nelle sale non c'erano i sediari - L'affettuoso incontro con il Pontefice, dopo un'imprevista attesa

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 13 maggio.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in privata udienza il principe Alberto del Belgio, il quale è giunto in Vaticano con un anticipo di circa 25 minuti, rispetto all'ora fissata, che era quella delle 11,30. Il Principe, che sulla divisa militare portava le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano, conferitogli dal Papa, è giunto nel cortile di San Damaso alle 11,07 e la sua visita si è dimostrata in certo qual modo movimentata per una serie di episodi che ad essa si sono accompagnati.

La «Buick» nera sulla quale egli si trovava, avendo a fianco l'ambasciatore presso la Santa Sede barone Von Poswick, portava la bandiera dai colori belgi sul cofano anteriore. L'ingresso in Vaticano è avvenuto dal cancello di Sant'Anna, su via di Porta Angelica, anziché dall'Arco delle Campane in piazza San Pietro, ove solitamente giungono le personalità che si recano in udienza dal Papa.

Non si sa bene se questo fatto sia stato dovuto ad un errore dell'autista oppure ad una precisa istruzione delle autorità vaticane, al fine di aviare i numerosi giornalisti in attesa sulla piazza San Pietro. Ma se quest'ultima era la ragione dell'ingresso dal cancello di S. Anna, a poco sono valse le precauzioni. Infatti all'automobile del Principe, nel momento stesso in cui entrava in Vaticano, mentre il semaforo su via di Porta Angelica segnava il divieto di passaggio verso il cancello di S. Anna, si è accodata una 1100 che, al suo seguito, ha potuto facilmente superare il posto di guardia degli svizzeri.

Passando dinanzi al Torrione di Alessandro VI ed al quartiere della Guardia Palatina, il corteo delle due automobili ha poi percorso il cortile del Belvedere, il Grottone, entrando nel cortile Borgia e nel successivo cortile del Maresciallo. Da quest'ultimo, la nera «Buick» del principe Alberto proseguiva nel cortile di San Damaso, andandosi ad affiancare all'ingresso degli ascensori che conducono ai vari piani del Palazzo Apostolico.

Altro episodio conseguente al notevole anticipo con cui il Principe era giunto è stato che agli ascensori non era ad attendere, come previsto, un cameriere di spada e cappa che avrebbe dovuto accompagnarlo nell'appartamento del Pontefice. Ma il fatto più clamoroso si è verificato quando il Principe ha messo piede a terra, uscendo dalla sua automobile. Dal vicino cortile del Maresciallo, ove in precedenza si erano appostati, sono usciti correndo una mezza dozzina di fotografi che rapidamente sono riusciti a mettere in posizione i loro obiettivi ed a scattare una serie di fotografie. Poi gli intrusi, vanamente inseguiti da alcuni gendarmi pontifici, sono riusciti a raggiungere la loro automobile ed a lasciare in tutta velocità il Vaticano.

Non tanto presto, tuttavia, da evitare che fosse rilevato il numero di targa della macchina. Si crede che il fatto avrà un seguito, sembrando le autorità vaticane decise a perseguire i colpevoli di quella che esse considerano una vera e propria violazione territoriale, un «atto di banditismo» in aperta contravvenzione con le disposizioni di polizia interna. E' stato notato che anche l'ambasciatore del Belgio, barone Poswick, ha protestato con vigore per il caotico assalto dei fotografi.

Comunque, saliti nell'ascensore, sul pavimento del quale era stato disteso un tappeto, il principe Alberto ha raggiunto il secondo piano del Palazzo apostolico ove gli si sono affiancate due guardie svizzere in uniforme di gala. Non c'erano i sediari, con le loro caratteristiche casacche di damasco rosso, per via dell'anticipo che si è detto, ed il Principe, entrato nell'appartamento papale, ha percorso le varie sale, arrestandosi poi nella sala del tronetto, ove ha atteso per qualche minuto che il Papa ponesse termine ad una udienza in corso con il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, iniziatasi alle 10,45.

Conclusa l'udienza con il porporato, Giovanni XXIII ha dato ordine al cameriere segreto partecipante di servizio, mons. Bafile, di introdurre nella biblioteca privata il principe ed il diplomatico, intrattenendoli poi a lungo colloquio per circa un'ora. Il Principe ringraziava anzitutto il Pontefice per il grande onore fatto a lui e alla sua futura consorte per aver acconsentito a celebrare le nozze, quindi venivano esaminate varie questioni connesse al matrimonio stesso. Il Papa concludeva formulando i suoi migliori voti per il principe Alberto e per la principessa Paola Ruffo di Calabria, per il re del Belgio Baldovino e per tutto il popolo belga.

f. p.

Il sorriso di Selwyn Lloyd



Il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, affacciato al balcone della villa dove risiede la delegazione britannica, dopo il colloquio con Herter (Telefoto)

L'on. Segni annuncia per ottobre le elezioni a Firenze, Napoli e Venezia

"La situazione di Napoli è particolarmente difficile; il governo presenterà un disegno di legge speciale nei primi giorni di giugno„ - Iniziato l'esame del progetto d'amnistia - Si spera che possa entrare in vigore dal mese prossimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

In una delle ultime domeniche di ottobre i cittadini di Firenze, Napoli, Venezia e di altri 120 Comuni saranno chiamati alle urne per eleggere i loro nuovi amministratori che subentreranno ai commissari prefettizi. Lo ha annunciato oggi alla Camera il presidente del Consiglio, apparso del tutto rimesso dall'indisposizione che lo aveva costretto a trascorrere alcuni giorni in clinica.

Soltanto per ragioni pratiche — nei mesi estivi milioni di turisti stranieri affluiscono in Italia — è stato deciso di dividere la competizione elettorale in due turni. Il primo si esaurirà entro il sette giugno e vedrà alle urne quattro milioni di persone in 593 Comuni e precisamente in 147 Comuni per l'elezione dei consigli provinciali e comunali e negli altri 446 per le elezioni regionali in Val d'Aosta e in Sicilia. Entro novembre poi — e probabilmente in ottobre — saranno indetti i comizi elettorali in altri 123 Comuni.

«Non sono stati motivi di natura politica — ha detto Segni — a consigliare il rinvio ad ottobre delle elezioni negli altri Comuni, tanto è vero che sono stati indetti i comizi elettorali per il primo turno in Comuni come Avezzano e Spinazzola in cui le elezioni erano state sollecitate da altri partiti, e non dalla democrazia cristiana.

«Tutte le gestioni commissariali versano ancora in condizioni difficili: da ciò consegue il dovere per il governo di far svolgere le elezioni amministrative in un clima di serenità. Sì che dalla consultazione nascano amministrazioni vitali ed efficienti anche al fine di evitare uno sperpero del pubblico denaro derivante dal frequente ripetersi di elezioni non produttive di risultati concreti, al fine di costituire amministrazioni normali».

Segni è poi passato a parlare della situazione di Napoli, particolarmente difficile, ricordando che le difficoltà derivano da inconvenienti esistenti da molti decenni. Il governo si propone di presentare nei primi giorni di giugno un disegno di legge speciale per Napoli già approntato dal ministero degli interni.

Dopo il discorso del presidente del Consiglio la Camera ha approvato un ordine del giorno che impegna il governo a indire entro novembre le elezioni amministrative in tutti i Comuni a gestione commissariale. Ma — come si è detto — il governo si propone di far svolgere già in ottobre le elezioni.

Oggi è anche venuto in discussione il disegno di legge sull'amnistia, al quale si è data la precedenza sui provvedimenti in favore degli statali affinché il provvedimento di clemenza possa entrare in vigore per il due giugno. I capigruppo si erano messi d'accordo per rinunciare alla discussione generale in modo da passare subito all'esame dei singoli articoli; ma l'on. Cesare Degli Occhi ha fatto osservare che le discussioni d'ordine generale, scacciate dalla porta, sarebbero rientrate dalla finestra durante il dibattito sugli articoli della legge.

La sua previsione s'è, purtroppo, avverata. Si sono avuti lunghi interventi accademici su problemi d'ordine costituzionale; e scriviamo «accademici» perché, dopo aver enunciato le loro obiezioni, quasi tutti gli oratori hanno detto di non voler insistere su di esse. E così s'è perduto molto tempo. E altro se ne perderà per l'esame dei numerosissimi emendamenti che continuano ad essere presentati.

Con ogni probabilità verrà approvato il disegno di legge presentato dalla commissione, e non quello del governo. Il primo articolo stabilisce che:

«Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) per tutti i reati politici commessi dal 25 luglio 1943 al 18 giugno 1946;

b) per i reati politici e per i reati elettorali previsti da leggi nazionali o regionali, commessi successivamente al 18 giugno 1946 e punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

c) per i reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa, semprechè sia accertato il motivo politico;

d) per i reati non militari nè finanziari, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

e) per i reati di assenza dal servizio militare purché il militare si sia presentato nel termine previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 26 marzo 1946, ovvero la classe di appartenenza sia stata posta in congedo assoluto entro lo stesso termine;

f) per i reati di cui alle lettere *b)* e *d)* commessi dai minori degli anni 18, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena.

«L'amnistia può non essere concessa per il vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali, delle forze armate, della nazione, della bandiera e per le offese e ingiurie al Presidente della Repubblica o al Sommo Pontefice».

Il secondo articolo stabilisce i limiti dell'indulto:

a) nella misura non superiore a due anni per le pene detentive inflitte o da infliggere;

b) nella misura non superiore a lire cinquecentomila per le pene pecuniarie inflitte o da infliggere, sole o congiunte a pene detentive.

Nei confronti di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti, la riduzione della pena detentiva non può essere superiore ad un anno.

L'indulto può non essere concesso per le offese all'onore del Presidente della Repubblica, per l'associazione a delinquere, per la violenza carnale, per la congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale, per la rapina, per l'estorsione, per il sequestro di persona a scopo di rapina, per gli atti violenti di libidine, per l'istigazione alla prostituzione, per lo sfruttamento di prostitute, per la tratta di donne e di minori.

Seguono gli articoli dedicati ai reati finanziari; ma si sa che il ministro Taviani proporrà nuove — e più generose — proposte durante il prossimo Consiglio dei ministri.

Viene poi stabilito che per usufruire dell'amnistia i latitanti dovranno costituirsi, che è possibile rinunciare all'amnistia e che l'indulto e l'amnistia avranno efficacia per i reati commessi fino a tutto il 4 novembre 1958.

c. a.

Herter a Roma nei prossimi giorni

Oggi Pella riferirà al Consiglio dei Ministri sugli incontri di Ginevra - L'amnistia in materia tributaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

I ministri si aduneranno domattina in Consiglio alle 10 al Viminale. La prima parte della seduta sarà occupata da una relazione dell'on. Pella sugli sviluppi della politica internazionale, con particolare riguardo alla posizione dell'Italia. Il ministro sarà probabilmente anche in grado di comunicare se il Segretario del Dipartimento di Stato, Christian Herter, verrà a Roma in uno dei prossimi giorni. La data non è stata ancora fissata. Dipenderà dalle vicende della conferenza di Ginevra, di cui Herter è il maggior protagonista.

Stamane l'on. Pella è intervenuto alla riunione della Commissione degli Esteri della Camera, che ha iniziato il preliminare esame del bilancio del suo dicastero. All'inizio della seduta il presidente della commissione, on. Scelba, ha avvertito che la discussione avrebbe dovuto essere di prevalente natura tecnica ed amministrativa, giacché quella politica avverrà in aula. Il relatore Pintus si è limitato agli aspetti tecnici del bilancio, e l'on. Brusasca ha tra l'altro chiesto che si stabilisca con legge la durata minima della carica di segretario generale del ministero degli Esteri, «allo scopo d'assicurare una continuità di direzione e di coordinamento alla politica estera».

Domani al Viminale, dopo la relazione di Pella, saranno affrontati vari argomenti. Fra di essi si segnalano il progetto per la pensione ai marittimi e, forse, l'atto di clemenza in materia tributaria. Non saranno discusse questioni economiche: lo lascia prevedere anche l'assenza del ministro Colombo, il quale, dopo un colloquio con Segni, è partito per Strasburgo, per la sessione del Consiglio dei ministri della Ceca, che deve pronunciarsi sul piano contro la crisi carbonifera.

v. s.

Minato il confine con l'Austria cinque magiari saltano in aria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 maggio.

(e. b.) Solo oggi è stata divulgata la notizia di una terribile e micidiale esplosione avvenuta sabato mattina alla frontiera fra l'Austria e l'Ungheria, nel Burgerland. Testimoni oculari del fatto sono stati alcuni muratori austriaci, impegnati nella costruzione di un ponte in quella zona di confine.

Nelle prime ore del mattino, gli operai videro, al di là del filo spinato, un gruppo di circa venticinque soldati ungheresi lavorare con speciali strumenti in un campo che è, da quanto risulta alle autorità austriache, intensamente minato. Ad un tratto avvenne una tremenda detonazione e si videro circa una dozzina di soldati scaraventati in aria; cinque rimanevano poi distesi al suolo: due immobili e tre contorcendosi e gridando dal dolore. I cinque corpi venivano poco dopo trasportati via da un'autoambulanza.

Subito il comando territoriale ungherese faceva chiudere ermeticamente il confine e impediva ai pochi contadini austriaci che hanno il permesso di attraversare la frontiera di penetrare nella zona. Il filo spinato, strappato dall'esplosione, era riparato in fretta.

CRONACA CITTADINA

Un impegno dell'Amministrazione comunale

Bisogna rispettare la legge per la chiarezza dei bilanci

Sarà abolito il sistema di impostare in pareggio il preventivo del Comune, dimenticando il deficit dell'Atm o di altre aziende municipalizzate

Nell'ultima riunione del Consiglio è stato approvato il bilancio preventivo del Comune, per il 1959, presentato dalla Giunta in pareggio. L'approvazione fu votata senza dar luogo a particolari rilievi, perchè in precedenza il Sindaco aveva dato assicurazione che in avvenire il Comune si sarebbe preoccupato di normalizzare la gestione delle Aziende Municipalizzate.

Come è noto, da parecchi anni i bilanci di queste aziende, specialmente di quella tranviaria, sono in disavanzo, tanto da indurre a credere che alcune di queste situazioni di deficit vengano ormai considerate cosa normale. Ciò contrasta con le disposizioni del Testo Unico 15 ottobre 1925, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, le quali si ispirano al criterio che le aziende debbano, di norma, risultare autosufficienti.

All'esame delle due Camere, sono stati proposti vari disegni di legge che hanno per scopo di assicurare la sistemazione dei bilanci comunali e di evitare situazioni di squilibrio, in quanto le perdite delle gestioni delle aziende municipalizzate si ripercuotono sui bilanci dei Comuni. Ma, senza attendere che vengano approvate nuove leggi, è sufficiente, intanto, mettere bene in chiaro come il discutibile andamento di talune aziende municipalizzate sia, anche e soprattutto, la conseguenza dell'allentarsi del sistema di controllo previsto dal R. D. 10 marzo 1904 e dal citato T. U. del 1925.

Il Sindaco, avv. Peyron, si è reso conto della necessità di tornare a un rigoroso rispetto della legge e ha dichiarato che, d'ora in poi, sarebbe stata sua cura che i bilanci preventivi delle aziende municipalizzate fossero presentati in tempo utile (entro il 30 settembre dell'anno precedente), per essere incorporati a tutti gli effetti, nel bilancio preventivo del Comune.

Questo è il sistema che noi abbiamo sempre sostenuto, sia per risanare la gestione delle aziende, sia per evitare che esse vengano a dipendere da altri organi, anzichè dal Comune, che è titolare concreto della attività e che sopporta ogni responsabilità patrimoniale.

Le conseguenze di un ritorno scrupoloso alla legge, sono molte ed assai importanti. E' intuitivo che il bilancio di previsione del Comune debba tenere espresso conto delle passività delle «municipalizzate». Si eviterà così che il bilancio comunale appaia in pareggio o, magari, in avanzo, e che si debba, poi, provvedere a regolare le passività delle aziende con anormali provvedimenti separati.

La violazione delle norme di corretta amministrazione porta all'effetto di mascherare, in certo modo, la verità della gestione comunale, nel suo complesso, con non piccoli danni e inconvenienti. Si può osservare, fra l'altro, che il Comune, presentando un bilancio passivo, potrebbe ottenerne la integrazione, con mutui statali a condizioni vantaggiose, senza dover ricorrere a operazioni, ammortizzabili a breve scadenza, e a tasso molto più elevato. Inoltre una retta impostazione del bilancio renderebbe più facile e lineare il controllo da parte dell'autorità tutoria. Infatti, ai sensi dell'art. 262 del R. D. 14 settembre '31, n. 1175, le deliberazioni con le quali si provvede allo stanziamento, nel bilancio comunale, delle somme necessarie per far fronte alle perdite accertate nella gestione dei servizi predetti, devono indicare le cause delle perdite stesse e «i provvedimenti che l'Amministrazione si propone di attuare per evitare che possano ripetersi per l'avvenire».

«*La Giunta provinciale amministrativa, qualora riconosca insufficienti le misure proposte, promuove dal Prefetto le riforme da apportare al funzionamento dell'azienda, o anche la revoca dell'autorizzazione all'esercizio diretto, ai sensi dell'art. 18 del citato T. U.*».

Le assicurazioni date dal Sindaco al Consiglio prima dell'approvazione del bilancio comunale, inducono a sperare che, d'ora in poi, si vorrà vigilare sul rispetto della legge, anche per quel che riguarda l'esecuzione delle opere che vengono via via deliberate, ricorrendo alla procedura del pubblico appalto, anzichè a inopportune licitazioni private. Quest'ultimo sistema può dar luogo anche a sospetti, dai quali la pubblica amministrazione deve sempre tenersi lontana.

Il rispetto delle norme stabilite ha una grande importanza, e non solo sul piano della astratta legalità, ma anche per fini di concreta utilità: attraverso l'osservanza di ciò che è imposto dalla legge possono attuarsi, nella realtà, tutti gli accorgimenti, le riduzioni di costi e modalità di gestione, che consentano di assicurare bilanci equilibrati e favorevoli.

Roberto Cravero

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,8
MINIMA + 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 16,8; umidità 73 %; pressione 746,1; pioggia 1 mm.; cielo nuvoloso. — **Previsioni**: Cielo nuvoloso, qualche temporale. Temperatura stazionaria. — **Temperatura a Caselle**: massima 22,7; minima 9,2; media 20,5.

La nuova "arca di Noè" sul massiccio del Bianco

Anche a Torino i seguaci del medico-profeta Emman - Il 14 luglio 1960 "la fine del mondo" - Ma essi si salveranno nel rifugio d'alta montagna

Ogni settimana il postino consegna al signor Gianfranco Regaldo, domiciliato in piazza Barcellona 30, una grossa busta sigillata. Proviene da Milano e racchiude le norme per salvarsi dalla fine del mondo, fissata — assicurano gli aderenti alla «Comunità del Massiccio Bianco» — per il 14 luglio del 1960.

Il signor Regaldo — trentenne, impiegato all'Atm, sposato e padre di due figli — è il capo torinese della comunità. Fondatore della comunità — una quarantina di affiliati a Milano e una ventina nella nostra città — è stato, nel 1954, un medico pediatra: il dott. Elio Bianca (Emman, per i suoi discepoli).

Tutte le notti, il profeta milanese riceve le cosiddette «intermediazioni», paragonabili a ricezioni medianiche, ma senza lo stato di «trance». Con l'aiuto delle poste, le trasmette ai seguaci torinesi, che due volte alla settimana — il mercoledì e il sabato, dalle 21 a mezzanotte — si radunano in un alloggio di piazza Madama Cristina.

Il 14 luglio 1960, secondo la comunità, dovrebbe verificarsi la Apocalisse. Uno spostamento di 25 o 27 gradi dell'asse terrestre provocherebbe il cataclisma: gli oceani sommergeranno i continenti, dalle profondità abissali emergeranno nuove terre.

E gli attuali abitatori di questa valle di lacrime, come se la caveranno in tanto sconquasso? Non troppo bene, secondo Emman e i suoi seguaci. Si salveranno 7 mila persone in Europa, 5 mila in Asia (purchè le prime si rifugino in quel fatale giorno sul Monte Bianco, e le seconde sul Tibet), e una dozzina di milioni di «radioattivizzati» non meglio individuabili.

Il rifugio sul Monte Bianco è già stato scelto: è il «Pavillon», una costruzione sopra Courmayeur, a quota 2173. L'anno scorso vi sono saliti i 70 predestinati alla salvezza, nei prossimi mesi vi torneranno per ingrandire un poco la nuova, singolare «Arca di Noè» (dalla quale saranno escluse le bestie, con sommo dispiacere degli zoofili).

Perchè l'Apocalisse dovrebbe colpire l'umanità proprio l'anno prossimo, e per giunta nell'anniversario della rivoluzione francese? Anche a questo legittimo interrogativo il «Massiccio Bianco» ha pronta una risposta: nella riforma del calendario gregoriano è stato commesso un errore di 40 anni. Non siamo nel 1959, bensì nel 1999. E siccome la fine del mondo, secondo le antiche profezie, è fissata per il 2000, il conto torna.

Forse nell'estate prossima la Valle d'Aosta vedrà aumentare il numero dei villeggianti. Preferiranno l'alta montagna, almeno quelli che temono l'Apocalisse di Emman.

"Sono stanco di vivere in un ospedale"

Un infermiere del San Giovanni si spara una fucilata al cuore

Aveva 34 anni, invalido di guerra - Una pietosa disgrazia: professoressa di canto morente nell'alloggio invaso dalle esalazioni del gas

Un infermiere dell'ospedale San Giovanni, invalido di guerra, si è ucciso sparandosi un colpo di fucile al cuore. E' Giorgio Bonelli, di 34 anni, nato a Castellino di Ceva, ma domiciliato a Torino in via Saluzzo 22. Ieri sera, verso le 21,30, gli inquilini del caseggiato venivano messi in allarme da una detonazione proveniente dal quarto piano: accorrevano e trovavano la porta dell'alloggio del Bonelli socchiusa, suonavano e non ottenevano risposta. Avvertivano allora i vigili urbani della sezione del Valentino.

Sul posto si recava il vigile Severino Averone e poco dopo giungevano anche gli agenti del commissariato San Salvario. Il Bonelli era steso sul letto, vestito. Accanto aveva un fucile da caccia; le coperte e le lenzuola erano intrise di sangue. L'infermiere era morto, il colpo gli aveva spaccato il cuore. Su un tavolo il brigadiere ha trovato una lettera indirizzata al magistrato e l'ha sequestrata; per ora quindi non si può sapere con certezza il motivo del tragico gesto del giovane.

Giorgio Bonelli era a Torino solo da due anni, da quando cioè era entrato come infermiere al San Giovanni. Le suore e i medici lo ricordano come un ragazzo serio, puntiglioso, non espansivo. Sapevano che il lavoro in ospedale non gli andava molto a genio e che aveva fatto domanda, senza successo, per venir assunto in uno stabilimento come operaio o come autista. In questi ultimi tempi aveva pure presentato, al Consolato francese, domanda di arruolamento nella «Legione straniera». Ma, all'atto della convocazione, si era rifiutato di partire.

Ieri pomeriggio era stato colto da malore. I compagni di lavoro l'avevano accompagnato a casa in taxi; ma dicono di non aver notato in lui nulla che potesse far supporre che nella sua mente già maturava l'idea del suicidio. In serata è stato avvertito il fratello, che è infermiere all'ospedale civile di Mondovì.

— In gravi condizioni per intossicazione da gas è stata trasportata, ieri pomeriggio al Maria Vittoria, la professoressa di canto Elena Benedetti di 60 anni, abitante in via Rubiana 20. I medici ne hanno ordinato il ricovero riservandosi la prognosi.

La signora Benedetti è stata trovata in casa, priva di sensi, da una infermiera che ogni pomeriggio si recava da lei per farle iniezioni. L'alloggio era invaso dal gas che usciva da un fornello.

Subito l'infermiera dava l'allarme. Si telefonava alla Croce Rossa, che con un'autoambulanza portava la sventurata all'ospedale; la accompagnava una vicina di casa. Sembra che si tratti di una disgrazia: la fiamma del fornello sarebbe stata spenta dall'acqua traboccata da un pentolino.

La madre visita la bimba abbandonata sei mesi fa

La piccola Giancarla, che da sei mesi è ricoverata all'ospedale infantile, abbandonata dalla madre, è stata sottoposta, ieri, ad un altro delicato intervento chirurgico all'ospedale infantile Regina Margherita. Subito dopo è stata ingessata e così dovrà rimanere per due mesi. Ma forse neppure allora le sue sofferenze saranno finite: è probabile che, per correggerle il difetto congenito che le impedisce di camminare normalmente, occorra eseguire un'altra operazione.

La madre della bambina che nessuno mai aveva visto all'ospedale (Giancarla vi era stata portata da un'ostetrica), in seguito alla pubblicazione del nostro giornale si è fatta finalmente viva. Alle 15,30 è giunta da Asti, dove abita, ed è andata al «Regina Margherita». Giancarla l'ha guardata con occhi tristi e stupiti, come si guarda un'estranea. La donna è ripartita per Asti stamane per tornare al suo lavoro.

Sarà ultimato nel '62 il nuovo palazzo Rai

Domani si firma la convenzione: sorgerà in zona Porta Susa

Domani verrà firmata in Municipio la nuova convenzione con la Rai, per la proroga di altri tre anni al termine previsto per la realizzazione dei nuovi uffici e laboratori della Direzione generale dell'ente radiofonico sull'area di Porta Susa, compresa tra le vie Cernaia, Guicciardini, Ruffini e piazza XVIII Dicembre. Come si ricorderà, il terreno di mq. 3400 circa era stato ceduto nel '56 dal Comune alla Rai per 112 milioni e mezzo; in un secondo tempo il contratto venne sospeso perchè la direzione dell'Ente pensava di sistemare i nuovi uffici nel grattacielo di via Bertola. Tuttavia le difficoltà incontrate nella nuova costruzione indussero la Rai a tornare al progetto primitivo, chiedendo per la esecuzione la proroga al marzo '62 che il Consiglio comunale concesse nello scorso dicembre.

Il palazzo di Porta Susa sarà uno degli edifici previsti dal programma della Rai nella nostra città per un investimento complessivo di oltre 5 miliardi di lire; comprende anche il nuovo centro elettronico per la gestione degli abbonamenti. Un altro è il costruendo fabbricato industriale di corso Giambone angolo via Pio VII, destinato ad uso laboratorio ed officina, mentre due nuovi studi televisivi dovrebbero sorgere in via Verdi, tra le vie Rossini e Montebello, sull'area dell'ex-distretto militare.

Quest'ultimo progetto ha subito qualche intralcio burocratico, la cui soluzione favorevole sembra però prossima. Si attende, cioè, che il ministero della Pubblica Istruzione esprima il suo parere sul progetto del futuro fabbricato. Se questo — come si ritiene certo — sarà favorevole verrà senz'altro concessa l'autorizzazione ad iniziare i lavori.

L'avventurosa cattura tra nicchie e tombe della "Sacra"

Un colpo di tosse tradì il prof. Galgano rifugiato in una botola del sottotetto

Tentava ancora di sfuggire all'arresto - Nella sua cella numerosi documenti del «Plana» - Una serie di cartoline rivela i luoghi dove si era nascosto, dal Lazio al Piemonte

Nel pomeriggio di ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia è andato in carcere per interrogare il prof. Eduardo Galgano, il preside dell'istituto professionale Plana, arrestato martedì alla Sacra di San Michele. Ma il professor Galgano gli ha fatto rispondere di non sentirsi bene. L'istruttoria si presenta ancora lunga, perchè sempre nuovi documenti vengono alla luce, sui quali è necessario l'attento esame del magistrato e del perito.

Per ora le imputazioni sono tre: falso, peculato e concussione per una somma di parecchi milioni. Forse si aggiungerà una quarta imputazione, per aver sottratto documenti dalla contabilità dell'istituto al fine di impedire che cadessero nelle mani dell'autorità giudiziaria. Questi documenti, o parte di questi documenti, sono stati trovati dai carabinieri nella cella della foresteria, alla Sacra di San Michele, dove il prof. Galgano da giorni risiedeva. Nella stessa cella sono state rinvenute anche cartoline a lui indirizzate, presso altri istituti religiosi.

Le cartoline serviranno ai carabinieri per accertare in quali luoghi il prof. Galgano ha ottenuto ospitalità nei due mesi che è durata la latitanza. E molto probabile che saranno elementi di prova contro le persone che lo hanno accolto aiutandolo a sfuggire alla cattura. Non portavano il suo nome, ma soltanto la iniziale «G» seguita da puntini, ed i titoli accademici «prof. ing.». Possiamo dire che fu ospite in un istituto a Torino, poi in un istituto nel Lazio, in un altro nel Piemonte.



Il prof. Galgano era nascosto in un vano tra le arcate

I carabinieri avevano sempre avuto indicazioni precise, ma quando si recavano sul posto non riuscivano a trovare il ricercato. Alla Sacra di S. Michele era da 12-15 giorni. Così hanno riferito i padri rosminiani. Essi hanno dichiarato che in questi giorni erano andati a trovarlo due o tre uomini e con insistenza una giovane donna che egli presentava come sua figlia. Pedinando appunto questa giovane donna e seguendo i suoi viaggi i carabinieri hanno potuto avere la certezza che il prof. Galgano era nella millenaria abbazia sul monte Pirchiriano.

La Sacra è retta dai rosminiani dal 1836; d'estate vanno in ritiro spirituale o per periodo di riposo i padri che insegnano a Torino e nella provincia, ed anche studenti dei collegi rosminiani. In inverno o in primavera vi rimangono invece un rettore e tre padri. Il rettore è quasi sempre assente perchè è anche padre provinciale e quindi di continuo va in ispezione nelle diverse case dell'Ordine. I carabinieri martedì non lo hanno trovato: c'erano soltanto i tre padri, come anche ieri, quando sono andati i giornalisti.

Il prof. Galgano venne accolto sotto falso nome, come dott. Moltrasio, desideroso di un periodo di pace. Lo aveva raccomandato un religioso suo amico e non rosminiano. Gli avevano dato una cella dove egli aveva portato abiti, un pacco di documenti, qualche libro. Faceva lunghe passeggiate sempre nell'interno della Sacra.

Ad eccezione della domenica nella stagione attuale i visitatori non sono molti: egli tuttavia aveva cura di uscire a prendere aria al mattino, nelle prime ore, oppure al pomeriggio tardo. Il panorama che si gode di lassù è incantevole. I carabinieri speravano di incontrarlo in uno dei cortili e per ben tre ore si accodarono ad una comitiva di turisti stranieri. Acquistarono cartoline e santini, visitarono attentamente ogni luogo. Quando rimasero soli perchè i turisti se n'erano andati, si presentarono ai tre padri qualificandosi.

I religiosi negarono di dare ospitalità al prof. Galgano però si dissero pronti di far vedere le celle della foresteria. La cella a lui destinata era vuota, ma sul tavolo e sul letto c'erano i documenti del Plana. Non c'era dubbio che il ricercato era alla Sacra. I religiosi risposero che per loro era il dott. Moltrasio. Non sapevano dove potesse essere in quel momento. Tutta l'abbazia fu percorsa dal capitano Spinelli, dal brigadiere Romagnolo, dall'appuntato Della Rocca. Dopo lo «scalone dei morti» passarono in una ampia sala ormai buia ed udirono colpi di tosse malamente trattenuti. Venivano dal soffitto: quindi nel sottotetto doveva esserci qualcuno.

I religiosi andarono a prendere una scala e con quella il capitano raggiunse una botola nel soffitto, la sollevò, entrò in un locale buio. In mano aveva una candela accesa. Là vide il professor Galgano. Proclamando la sua innocenza l'anziano preside in presenza dei religiosi disse ai carabinieri: «La giustizia divina vi punirà».

Quando alle 18,30 lo condussero alle «Nuove», egli si incontrò con un insegnante del Plana che usciva dopo aver terminato le lezioni (il Plana provvede a tenere un corso per i detenuti). Il prof. Galgano ha abbassato gli occhi senza salutarlo.

Il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bria ha ordinato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità di coloro che hanno ospitato il prof. Galgano, aiutandolo a sottrarsi alle ricerche dei carabinieri.

Attirò in un agguato l'amante della moglie

Il delitto di Nizza Monferrato - Le condanne in Appello

La Corte d'Assise di Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Bianco, Canc. Quaglia) ha confermato la condanna del contadino Tarcisio Pizzorno, di Nizza Monferrato a 10 anni di carcere; della moglie, Ida Berretta, a 8 anni e 8 mesi, e del loro figlio Giovanni a 3 anni di ricovero in un istituto di rieducazione, perchè minorenne.

I tre contadini erano stati protagonisti, due anni fa, di un delitto che aveva avuto larga eco nella zona di Alessandria. Avevano teso un agguato al calzolaio Pietro Cippelletti, di 54 anni, amante di Ida Berretta, e lo avevano massacrato a calci, pugni e bastonate. La vittima era morta dopo lunga agonia all'ospedale di Nizza Monferrato, rivelando in qualche attimo di lucidità i motivi della feroce aggressione.

Ai giurati di Alessandria — davanti ai quali erano comparsi l'anno scorso — gli imputati avevano dato una versione meno cruda del crimine. Il Cippelletti — secondo le loro ammissioni — si era recato nella loro cascina durante l'assenza del Pizzorno e del figlio: aveva tentato di usare violenza alla Berretta (che aveva troncato la relazione con lui). Alle grida della donna erano accorsi il marito e il figlio — allora diciassettenne — che per vendicare l'onore offeso avevano percosso il Cippelletti: con tale violenza però da fratturargli 17 costole e da produrgli lesioni mortali.

Secondo l'accusa, il Pizzorno — furibondo per lo scherno dei compaesani, al corrente della tresca tra la moglie e il Cippelletti — aveva preordinato il crimine, complice la moglie. Quest'ultima aveva invitato l'amante a recarsi da lei, quella sera, assicurandogli che sarebbe stata sola in casa.

Appena l'uomo entrò, gli balzarono addosso il Pizzorno e il figlio Giovanni, infierendo su di lui fino a quando lo videro esanime ai loro piedi. Poi lo caricarono su un carro agricolo e lo portarono all'ospedale, inventando il tentativo di aggressione da parte del Cippelletti alla Berretta.

Ieri al processo, la donna — afflitta da isterismo acuto e già dichiarata semi-inferma di mente — è giunta accompagnata da infermieri dell'ospedale psichiatrico. Come il marito e il figlio, ha detto di non ricordare più nulla sul tragico episodio. Dopo l'arringa del difensore avv. Monteverde, la Corte si è ritirata per il verdetto, che ha confermato quello precedente.

Specchio dei tempi

Un fedele servitore dello Stato - Gli architetti del Viet-Nam - Umanità o dottrina, garanzia di giustizia? - Quella marca da bollo per i neonati provoca dei guai - "E la messa mi consolò" - Uno sventurato: "Non amo nessuno"

Un lettore ci scrive da Mondovì Breo:

«Sono funzionario dello Stato a riposo, quindi appartenente a quella burocrazia statale che sentii di dovere difendere quando le si attribuirono manifestazioni di non lodevoli costumi della vita pubblica che rientravano nel costume generale di questo nefasto dopoguerra.

«Ma oggi mi sento spinto a biasimare l'incontentabilità dei dirigenti di questa burocrazia, i quali, non ancora soddisfatti delle concessioni governative (già accettate dalle organizzazioni sindacali, e che significano un aggravamento per i contribuenti della somma di oltre i cento miliardi annui) avanzano nuove pretese, di carattere gerarchico, facendo assegnamento sulla debolezza governativa e sull'atteggiamento demagogico dei nostri rappresentanti in Parlamento.

«Ebbene io, burocratico, come contribuente, e come cittadino disciplinato nella devozione per la Patria, e nella difesa dell'autorità dello Stato, protesto contro l'incontentabilità di certa burocrazia, e contro la sua mancanza di senso di equità e di disciplina morale proprio nel periodo in cui la disciplina morale e lo spirito di devozione, ed anche di rinunzia se è necessario, sono richiesti per la salvezza della Nazione e dello Stato: il loro avvilimento può significare rovina generale, e per la burocrazia la perdita sicura dei benefici fin qui conseguiti».

Dott. Comm. Giuseppe Gasco

Due lettori ci scrivono da Vicenza:

«Leggiamo su *La Stampa* del 12 maggio: "Si ispirò all'armonia del volto di Gina Lollobrigida per progettare un Santuario. Di media statura, con un aperto sorriso che gli illumina il volto, cortese e gentile con tutti", l'architetto Ngo Viet Thun ha vinto così il "Grand Prix de Rome".

«Ora gli è giunto l'invito di progettare la futura capitale del Viet Nam. Nutriamo forti speranze che in questa nuova fatica Egli si ispiri all'armonia della struttura anatomica di Marilyn Monroe; conseguirà certamente nuovi allori e farà felici quattro milioni di vietnamiti».

Ing. Giovanni Mallicchia
Ing. Angelo Cogato

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Come si fa a dire che la maternità rende una persona meno degna (o dignitosa)? Semai, per vero il contrario, se la vita ha valore. E perchè mai il sentimento dovrebbe offuscare la capacità di giudicare? L'umanità del magistrato è forse garanzia di giustizia quanto la sua dottrina.

«Il fatto poi che la Chiesa cattolica escluda le donne dal sacerdozio non prova niente: intanto, la nostra Chiesa non è l'unica del mondo, e poi che agisca sempre sapientissimamente è stato tante volte affermato, ma provato no. E quanto all'assenza di donne dall'esercito è vero che non vi sono donne nell'esercito italiano, come non ci sono individui con deficienze fisiche, ma non è detto che chi non è buono alla guerra non possa ben giudicare (e donne, del resto, ce ne sono in quasi tutti gli eserciti moderni, da Israele agli USA all'URSS)».

Vincenzo Nardis

Un lettore ci scrive:

«La pietosa storia descritta su *La Stampa* di domenica ha turbato profondamente la mia coscienza di cittadino. La piccola sepolta senza la presenza dei genitori denota un episodio di inciviltà e di scarsa educazione morale. Purtroppo la questione della marca da bollo da applicare al certificato di nascita è una triste realtà.

«Il 27 scorso la mia casa è stata allietata dalla nascita di una bambina. Il decimo giorno dalla nascita (tempo consentito dalla legge) mi sono recato all'Ufficio Anagrafico per la denuncia della neonata. L'impiegato mi ha fatto notare che ai documenti non era allegata la famosa marca che dovrebbe essere applicata dalla levatrice. Dopo lunghe peregrinazioni mi sono recato all'Ospedale dov'è nata mia figlia e ho invitato la levatrice a fornirmi la "marca" senza la quale non potevo far risultare che mia figlia "era nata". La levatrice volutamente ignorando che la marca suddetta serve per la pensione della categoria di cui fa parte, non mi ha voluto fornire la marca richiesta e io ho dovuto procurarmene una.

«Conclusione: sono stato denunciato alla Magistratura per ritardo nel denunciare l'avvenuta nascita di mia figlia. Mia figlia non risulta ancora ufficialmente sul mio stato di famiglia».

Alfredo Cometto

Un lettore ci scrive:

«Voglio per mezzo di "Specchio dei tempi" ringraziare l'orfano che ha avuto la bella idea di richiedere una Messa per tutte le mamme defunte, celebrata domenica scorsa alla Consolata.

«E' stata una funzione meravigliosa come da tempo non avevo avuto modo di vedere. Sono mamma anch'io di 2 bimbi uno di 5 anni e un altro di circa 18 mesi; da meno di tre mesi ho perso mia madre; soltanto questa funzione è riuscita a rendermi più serena».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi renderete la vita più dolce se mi pubblicherete questa lettera. Sono un ragazzo di 18 anni. Appartengo ad una famiglia di condizioni economiche buone. Quasi tutti i miei desideri sono appagati dai miei genitori. Nonostante ciò mi sento infelice. Mi accorgo ogni giorno di più di essere senza cuore. Vedo gli altri ragazzi che si accompagnano con ragazze e le amano: io invece non mi sento quasi attratto verso di loro. Non amo i miei genitori nè gli amici: mi piacciono solo i cani.

«La mia vita è una continua caduta. Mi sento come paralizzato: non riesco più a far nulla perchè, ormai abituato da precedenti esperienze, vedo già in anticipo il fallimento finale. Così è sempre accaduto e così, ne sono sicuro, ancora accadrà.

«Eppure io sento di essere capace di fare qualche cosa nella vita. Ma cosa? Lettori di *Specchio dei tempi* aiutatemi illuminando la mia mente che si sta alterando».

Un fallito

Funerali della bimba povera

Il corpicino di una bimba, morta pochi minuti dopo aver visto la luce, ha atteso cinque giorni nella camera mortuaria di un ospedale la regolarizzazione di un documento. Poi è stata sepolta frettolosamente senza che nessuno dei suoi potesse accompagnarla al cimitero: non erano stati avvisati. La madre ha altri sei figli, il padre è un manovale disoccupato. Vengono dalla Calabria. Per la sventurata famiglia abbiamo ricevuto queste offerte:

Specchio dei tempi L. 50.000; Milena Forno, 1000; Clelia T. 1000; Marco e Roberto 1000; Perchè Dio protegga la mia famiglia, una mamma 2000; V.A.T. 500.

Totale L. 55.500.

Sulla bambina insepolta interrogazione socialista

I consiglieri socialisti on. Castagno e dott.ssa Di Pietrantonio hanno presentato un'interrogazione urgente al Sindaco per conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Comune per evitare il ripetersi di fatti dolorosi e assurdi come quello pubblicato da *La Stampa* della piccola Luigina Massa, rimasta insepolta per cinque giorni a causa di un intralcio burocratico.

A proposito dei funerali della piccola, il cappellano del cimitero, don Mario Grinza, ci prega di rendere noto che se alle esequie mancò la presenza dei genitori della morta, egli era a ricevere la piccola bara al cimitero. Potè così impartire la benedizione come avviene per ogni salma che entri in camposanto, anche senza il dolente seguito dei famigliari.

I torinesi sono 924.670

Da gennaio 13.945 immigrati

Il bollettino mensile della divisione statistica segnala per aprile l'aumento di altri 2153 cittadini. Al primo di maggio i torinesi erano 924.670. Dall'inizio dell'anno si sono registrate queste cifre: 3940 nati, 3182 morti (con un'eccedenza delle nascite di 758 unità); 13.945 immigrati, 6685 emigrati (con un'eccedenza di 7260 unità). Di fronte a 1366 matrimoni celebrati nel 1° quadrimestre '58, se ne sono registrati 1338 nello stesso periodo del '59. Tra gennaio e aprile gli incidenti stradali sono stati 1821 con 17 morti e 883 feriti.

L'anno scorso sono state celebrate 5766 cerimonie nuziali con rito cattolico; 23 con rito valdese, 5 con altri culti cristiani, 5 con rito ebraico, 171 in municipio. L'indice dei matrimoni, che nel '49 era di 5,51 per mille, è salito al 6,04 per mille nello scorso anno. I riti puramente civili sono in diminuzione: in dieci anni sono passati dal 5,04% al 2,86% sul totale dei matrimoni.

Lega per la difesa del cane — Da domani, alla segreteria di corso Vittorio 73, dalle 15,30 alle 18,30 (sabato dalle 16 alle 18), iniziano le iscrizioni per la grande Mostra canina che avrà luogo al Valentino domenica 31 maggio. Sono in palio ricchi premi.

Violente polemiche fra i socialisti sulla fusione con i dissidenti Psdi

Contrari i filocomunisti - Un ordine del giorno che doveva rimanere segreto - Il vice segretario nenniano della federazione accusa i dirigenti di sinistra di collusione col pci

Nelle file dei socialisti torinesi sono riaffiorati violenti contrasti tra gli autonomisti nenniani e la sinistra di tendenza filo-comunista. Al congresso provinciale dell'autunno scorso prevalse di stretta misura la sinistra; il nuovo consiglio direttivo risultò formato da 23 membri della sinistra, da 22 nenniani e da 4 seguaci dell'onorevole Basso. Gli organi della segreteria furono eletti con una formula di compromesso: segretario Dosio (sinistra), affiancato da due vice-segretari, Giovana (sinistra), Vernetti (autonom.), Carli (bassiano).

Sabato scorso il comitato direttivo provinciale era convocato per discutere i risultati delle elezioni sindacali alla Fiat e lo svolgimento dello sciopero dei metalmeccanici. Alla riunione erano presenti 20 delegati della sinistra, 13 autonomisti e 2 bassiani. Improvvisamente, senza che l'argomento fosse all'ordine del giorno, la sinistra metteva in discussione il problema della confluenza dei socialdemocratici dissidenti (Muis) nel p.s.i.

Scopo della sinistra era di bloccare e ritardare l'applicazione degli accordi che la direzione nazionale del p.s.i. (retta da autonomisti) sta stipulando, in sede nazionale, con gli esponenti del M.u.i.s. Approfittando dell'assenza di 9 nenniani e di 2 bassiani la sinistra ha ottenuto l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si dichiara non matura alcuna condizione seria per una confluenza del M.u.i.s. nel partito socialista». Il testo conclude con una aperta deplorazione alla direzione nazionale del p.s.i. che viene invitata a «non compiere alcun passo decisivo senza aver prima interpellato le varie istanze del partito».

Il documento, per accordo fra le correnti, doveva rimanere segreto. Ieri invece il testo è stato pubblicato con evidenza dall'Unità. Gli autonomisti torinesi hanno subito reagito. In serata il vice-segretario provinciale autonomista dott. Vernetti ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «la pubblicazione avvenuta sull'Unità rappresenta una grave violazione degli accordi di segreteria, in base ai quali i documenti votati dovevano essere trasmessi unicamente alla direzione del partito e comunicati agli iscritti». Il comunicato così prosegue: «La trasmissione dell'ordine del giorno all'Unità riconferma che la manovra anti-M.u.i.s. trova addentellati in sedi extra-partito e che persistono in taluni settori del partito socialista atteggiamenti e collusioni che contrastano con la linea di integrale autonomia sancita dal congresso di Napoli».

Sull'ordine del giorno fatto approvare dalla sinistra del p.s.i. ieri il segretario provinciale della federazione torinese del p.s.d.i., sen. Carmagnola, ha dichiarato: «L'episodio conferma la scarsa ponderazione dei socialdemocratici che l'8 febbraio scorso abbandonarono il partito per dar vita al M.u.i.s. Noi continueremo a lavorare per un incontro tra socialisti su basi veramente democratiche».

Gli esponenti torinesi del M.u.i.s. sono gli on. Bonfantini e Chiaramello, la consigliera comunale Pagella ed i sindacalisti Mubari, Grandi, Cerutti, Sabatini. L'onorevole Bonfantini ha espresso stupore per l'atteggiamento della sinistra torinese: «Constato con rammarico — ha detto — che gli atteggiamenti di freddezza che gli esponenti della sinistra socialista hanno mantenuto nei nostri confronti, hanno infine trovato il loro epilogo in una ostile e pubblica presa di posizione. Ciò contrasta con i rapporti amichevoli e di crescente comprensione politica che il nostro movimento mantiene con la grande maggioranza delle altre federazioni socialiste».

INCONTRO INTERNAZIONALE DI SCACCHI — Questa sera, alle 20,30, in via Maria Vittoria 26 (Club Viaggiatori), avrà luogo un incontro internazionale tra una rappresentativa torinese formata con giocatori della Società Scacchistica Germonio e del Gruppo Scacchistico Fiat contro la Squadra del «Mladost» di Belgrado 2ª classificata nel Campionato Jugoslavo del 1959.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4*, piano 1°, telefono 49-116. Dalle 10 alle 12 Esposizione degli oggetti che andranno in vendita quest'oggi alle 15,30.

Stato Civile del 12 maggio

MORTI: **Grande Maria** v. Musso, anni 80, nata a Villafranca, abit. via Salabertano 17; **Rossino Umberto**, a. 51, Balzola, murat., v. Luigi Gramegna 15; **Camina Giuseppina** v. Borra, v. Gogliero, a. 82, Moncucco, v. Bibbiena 6; **Roccataglista Paolo**, a. 59, Cuneo, man., str. Mongreno 180; **Gribaudo Angelo**, a. 64, Torino, dec., via S. Tommaso 5; **Vauthier Orsola** v. Iacod, a. 94, Rhems, v. Casalis 72; **Bazzarello Italo**, a. 63, Boario, v. Cernaia 24; **Albesano Clotilde** m. Rattero, a. 72, Alba, via Lanfranchi 17; **Bertoglio Giuseppe**, a. 76, Torino, str. Bisconi 20; **Lupo Egidio**, a. 80, Pecetto, v. Tunisi 63; **Roccati Margherita** m. Brunetta, a. 54, Torino, v. Lagrange 7; **Merlo Vittorio**, a. 62, Ingria, v. Belmonte 6; **Gallo Attilio**, a. 60, Croce Mosso, comm., v. Bagetti 14; **Guidi Donatello**, a. 19, Prato, comm., v. Sansovino 243; **Borra Emilio**, a. 47, Torino, imp., v. Cherubini 6.

Deceduti in ospedale: **Durante Clelia**, a. 50, Ancona; **Testa Luigia**, a. 72, Torino; **Marchisio Carlo**, a. 66, Torino; **Comisso Santina**, a. 62, Driolassa; **Frola Teresio**, a. 59, Torino, pell.; **Panizzi Alessandro**, a. 75, Pecetto; **Casu Umberto**, a. 72, Sassari; **Gastinelli Giuseppe**, a. 62, Torino, comm.; **Bisso Lucia**, a. 48, Cuneo; **Tessa Natale**, a. 80, Argeh; **Pereno Carlo**, a. 49, Torino imp.; **Arerbani Luigi**, a. 74, Torino; **Feilles Vincenzo**, a. 82, Torino; **Durand Francesco**, a. 56, Torre P.; carp.; **Schiavon Luigi**, a. 77, Padova; **Parmigiani Federico**, a. 88, Napoli, magazzinier; **Nigra Clotilde**, a. 66, Torino; **Sibille Roberto**, a. 62, Chiomonte; **Bessolla Vittorio**, a. 68, Castropignano; **Vallotti Paolo**, mesi 6, Torino.

NATI: **Rinaudo Gian Piero**; **Della Pierre Teresa**; **Orsetta Linda**; **Carniel Claudio**; **Spinazzola Attilio**; **Ghirardi Adriano**; **Musari Maria Pia**; **Converso Laura**; **Chiavazza Livio**; **Ciardo Gianfranco**; **Cavallone Maurizio**; **Bianco Michele**; **Zanelli Francesco**; **Milan Ivo**; **Pessle Sergio**; **Papa Giancarlo**; **Bisceglia Anna**; **Garelle Filippo**; **Terranova Andrea**; **Povero Carlo**; **Manzone Giovanni**; **Levo Luciano**.

Antonelli Patrizia; **Bandiscone Gianfranco**; **Brunetto Alma**; **Di Nare Nunzio**; **Mazzarino Massimo**; **Bavaresco Carla**; **Zangirolami Patrizia**; **Zanetti Gianpaolo**; **Quirino Luciana**; **Cerri Marcella**; **Valerio Silvana**; **Cressane Walter**; **Cioffi Michelangelo**; **Pedda Roberto**; **Bolle Gianna**; **Volpi Marco**; **Vagnon Renato**; **Valerio Maurizio**; **Cattilino Doriano**; **Cerro Ignazio**; **Masala Reginamaria**; **Della Manna Pierfranco**; **Orlando Sonia**.

Morti 35 - Nati 45 - Matrimoni 40

Camionista accusato di omicidio per non aver dato la precedenza

Tagliò la strada all'auto di un collaudatore, lanciata a 150 all'ora Assolto dal Tribunale, perchè la vittima guidava a velocità eccessiva

Sulla statale da Rivoli ad Avigliana, nei pressi di questo Comune, la mattina del 13 marzo 1956 una «Aurelia B 20 Sport», lanciata a 150-160 chilometri, finiva contro un'autocisterna che stava facendo manovra per invertire la direzione, e si schiantava in modo tremendo. Il pilota della vettura, Giuseppe Gobetti di 47 anni, abitante in via Pragelato 1, collaudatore della Lancia (la vettura era in prova) decedeva quasi subito. Ieri in Tribunale si è discusso il processo contro l'autista dell'autocisterna Battista Abbà nato nel 1931.

L'imputazione a suo carico era di omicidio colposo. L'Abbà aveva condotto il pesante veicolo dinanzi ad un distributore di benzina per scaricare il carburante: poi aveva alzato la freccia e si era accinto a fare la curva per far ritorno a Torino; l'autocisterna venne così a tagliare per intero la statale mentre da lontano sopraggiungeva velocissima l'«Aurelia» in prova.

L'Abbà, secondo il capo di imputazione, sarebbe stato in colpa perchè avrebbe dovuto dare la precedenza alla vettura. Ieri si è difeso affermando che quando incominciò la manovra la strada da una parte e dall'altra era libera e che quindi si sentiva nel pieno diritto di continuarla; la colpa non era sua bensì del guidatore dell'«Aurelia» che arrivò a velocità inimmaginabile.

Il P.M. dott. Buscaglino ha ritenuto responsabile l'Abbà e ha chiesto la condanna a 11 mesi di reclusione. Il difensore avv. Farinelli ha sostenuto la completa innocenza dell'Abbà affermando che la strada non è un autodromo e che su una pubblica strada, per di più non gran che larga, ed in prossimità di centri abitati, non si collaudano vetture tipo sport lanciate alla massima velocità. Il collegio, presieduto dal dott. Bella, dopo una lunga camera di consiglio ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. Cancelliere il dott. Castelli.

La vedova e il figlio minore del Gobetti si erano costituiti parte civile con il patrocinio dell'avvocato Torchio. Essi chiedono come risarcimento danni 10 milioni.

Il Sindaco dall'on. Segni per le celebrazioni del '61

Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, che si era recato a Roma per partecipare al consiglio dei Comuni d'Europa, è stato ricevuto ieri pomeriggio dal Presidente del Consiglio al quale ha esposto alcuni problemi che riguardano le celebrazioni del '61. L'avv. Peyron ha rivolto all'on. Segni l'invito a rimanere alla presidenza del comitato per la Mostra storica del Risorgimento da lui accettata prima di essere designato capo del governo. Il Sindaco ha pure proposto il riconoscimento del comitato in ente morale chiedendo un finanziamento statale per la realizzazione del vasto programma celebrativo.

In serata il Sindaco ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri on. Pella: sono stati discussi il progetto del traforo del Colle della Croce e la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Dei due problemi l'on. Pella parlerà nel colloquio che avrà prossimamente con il gen. De Gaulle.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	170	210	[illegible]	Pomodori riviera	300	450	340
Bietole da coste	35	70	47	Porri	25	60	45
Carciofi, cadono	5	15	10	Spinaci ricci	60	130	110
Carote	30	90	70	Zucchini piccoli	50	150	80
Cipollette, mazzo	50	80	70	Arance extra	130	200	150
Cicoria catalogna	22	45	40	Arance sanguigne	90	120	100
Cipolle bianche	30	30	30	Fragoloni	150	250	200
Piselli Puglia	70	84	80	Limoni comuni	60	70	65
Finocchi	24	80	30	Mele comuni	30	60	40
Lattuga romana	36	50	40	Mele delizia	96	140	120
Insalata mista	150	250	180	Mele renette	96	130	110
Patate	12	35	30	Mele imperatore	32	94	60
Patate novelle	22	85	50	Nespole	42	120	90
Ravanelli, mazzo	5	15	14	Pere crassane	100	210	200

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

La grande ombra

Quando il mondo seppe della mortale malattia di Foster Dulles si commosse per la forza di animo dimostrata dal vecchio statista nel sentire la propria condanna irrevocabile e per il coraggio con cui aveva continuato a lavorare già in gravi condizioni di salute. E sorse il problema se, al malato incurabile, si debba dare notizia del suo tragico destino. Questo giornale chiese, allora, a quattro celebri medici di Torino quale fosse il loro parere in merito. Dalle discordi risposte sorgeva un elemento univoco: bisogna distinguere caso per caso. Tuttavia, i singoli casi individuali si possono riunire in alcuni gruppi e si può esaminare, dal punto di vista sociologico e psicologico, lo stato d'animo di coloro i cui giorni volgono ad un rapido tramonto. La letteratura in materia è vasta ed interessante.

Ma il caso di Foster Dulles è, forse, un caso unico. Per milioni di persone che non amavano l'ispido Segretario di Stato americano, egli è diventato l'uomo più popolare del mondo, nella sua lotta contro la morte, per salvare la propria esperienza e metterla a beneficio dell'umanità, in questi momenti decisivi per la perpetuazione o per la sparizione di essa.

Probabilmente al vecchio statista il problema della sua morte fisica non interessa. Tutti gli uomini tendono a perpetuarsi al di là del proprio trapasso ed egli sa di perpetuarsi: con la sua anima, perché è profondamente religioso; con le sue opere di storico e di statista; con lo stesso esempio di dedizione al dovere che ha dato al mondo in questi suoi ultimi giorni. Coloro che sono giunti ad una fama non effimera e superante la loro vita terrena, muoiono sentendo di non morire.

Ma la tragedia di Foster Dulles e la sua grandezza stanno nel fatto del silenzio, della dignità con cui egli porta il suo dolore; non quello fisico che i medici attutiscono, ma il grande dramma morale della sua impotenza corporea, in un momento decisivo per l'opera e per la politica della sua vita intera. Come avviene per tutti i comuni mortali nei giorni vicini alla fine, egli certamente sente il grande ritmo della vita e della morte, vede l'onda delle generazioni che si susseguono, che affiorano alla luce ed alla bellezza del mondo per tornare nella notte e nel buio informe delle profondità. Ma, mentre ognuno di noi, quando è conscio di morire, sente quasi di essere portato dal flusso e riflusso eterno, Foster Dulles, forse, vede anche il baratro della morte dell'umanità e l'impotenza della sua antica potenza di evitarne la catastrofe.

Il mondo — è lecito pensare — deve commiserare il vecchio statista non per il suo cancro, non per la sua prossima morte, non per il dolore fisico, ma proprio per questa iniquità del destino che lo toglie come entità fisica dalla sua battaglia immane e lo lascia come entità intellettuale a meditare sulle conseguenze della sua forzata diserzione.

Foster Dulles è il «caso per caso» dei quattro medici torinesi, ma è il caso unico del «caso per caso»: quello in cui la morte di per sé non ha alcuna importanza per il paziente, di fronte al fatto, solitamente irrilevante, della sua attività che viene interrotta. Dirgli o non dirgli che doveva morire sarebbe perfettamente lo stesso; sarebbe stato necessario potergli assicurare che, fino alla morte, avrebbe ancora lavorato e che la morte sarebbe avvenuta ad opera conclusa.

Per i comuni mortali è facile schematizzare il comportamento di fronte alla notizia della propria prossima morte, o quello di fronte alla morte stessa. Le nostre reazioni sono nettamente diverse, se le consideriamo dal punto di vista razionale o da quello sentimentale. Razionalmente ciascuno di noi è convinto di dover morire, e più convinto di ogni altro è il malato incurabile, ma nessun essere umano è sentimentalmente conscio e persuaso della propria lontana o prossima fine, soprattutto perché è un fatto contrario all'istinto di conservazione. Nessuno «sente» di dover morire. E se anche il malato parla del proprio trapasso, dispone quanto dovrà avvenire dopo la sua morte e mostra coraggio e freddezza, convinzione e certezza, nel fondo del proprio cuore continua a cullare e scaldare la speranza di poter sopravvivere e non osa confessarlo nemmeno al proprio io razionale. Ogni uomo che razionalmente sa di essere condannato a vicina morte, sentimentalmente spera in quello che, con termine generico, potrebbe chiamarsi il miracolo: il cancro che si ferma da sé — esistono casi —; il nuovo rimedio improvvisamente scoperto — molte volte ciò è avvenuto —; l'opera di forze ancora sconosciute. E con l'irrazionale fiducia in queste ultime si spiega il fatto che, pure persone intelligenti e colte, scettiche e positiviste, quando la scienza non può far più nulla, si affidano ai maghi ed ai guaritori, alle erbe ed ai fluidi medianici. E' la speranza inconfessata perfino a se stessi che spinge a ricorrere a ciò che sarebbe stato rifiutato sdegnosamente, ed anzi irriso, quando il malato era sano.

Ma per alcuni giunge anche il momento nel quale «sentono» di morire. Chi conserva la coscienza intatta fino all'ultimo «sente» l'approssimarsi del trapasso, quand'esso è ormai vicinissimo. Allora, però, provvede la natura: le attutite sensazioni corporee e psichiche rendono il malato indifferente al grande passo. Egli è staccato, ormai, dalle cose terrene perché le sue forze di reazione e di ribellione alla morte sono cessate; perché la morte è, essa pure, un fenomeno naturale, anche se contrario alla vita.

Esistono, però, due sole specie di persone che, senza aver attutita la loro sensibilità, sono certe della loro fine, perché ne conoscono la data: i condannati ed i suicidi. I secondi sono esseri anormali, perché non hanno più l'istinto di ogni creatura vivente, quello di conservazione. Nei primi, invece, si crea quello stato di supercoscienza che tende ad annullare lo stato di coscienza. *Mutatis mutandis* avviene quanto succede nel soldato che lascia il proprio riparo per andare all'assalto sotto il fuoco nemico; è una sensazione che porta al limite dell'assurdo e dell'assoluto, quel sentimento che si crea in noi quando dobbiamo subire un esame difficile, superare una situazione grave; è il sentimento di affrettare col desiderio lo svolgersi dell'evento che costituisce un incubo, per liberarci dall'incubo.

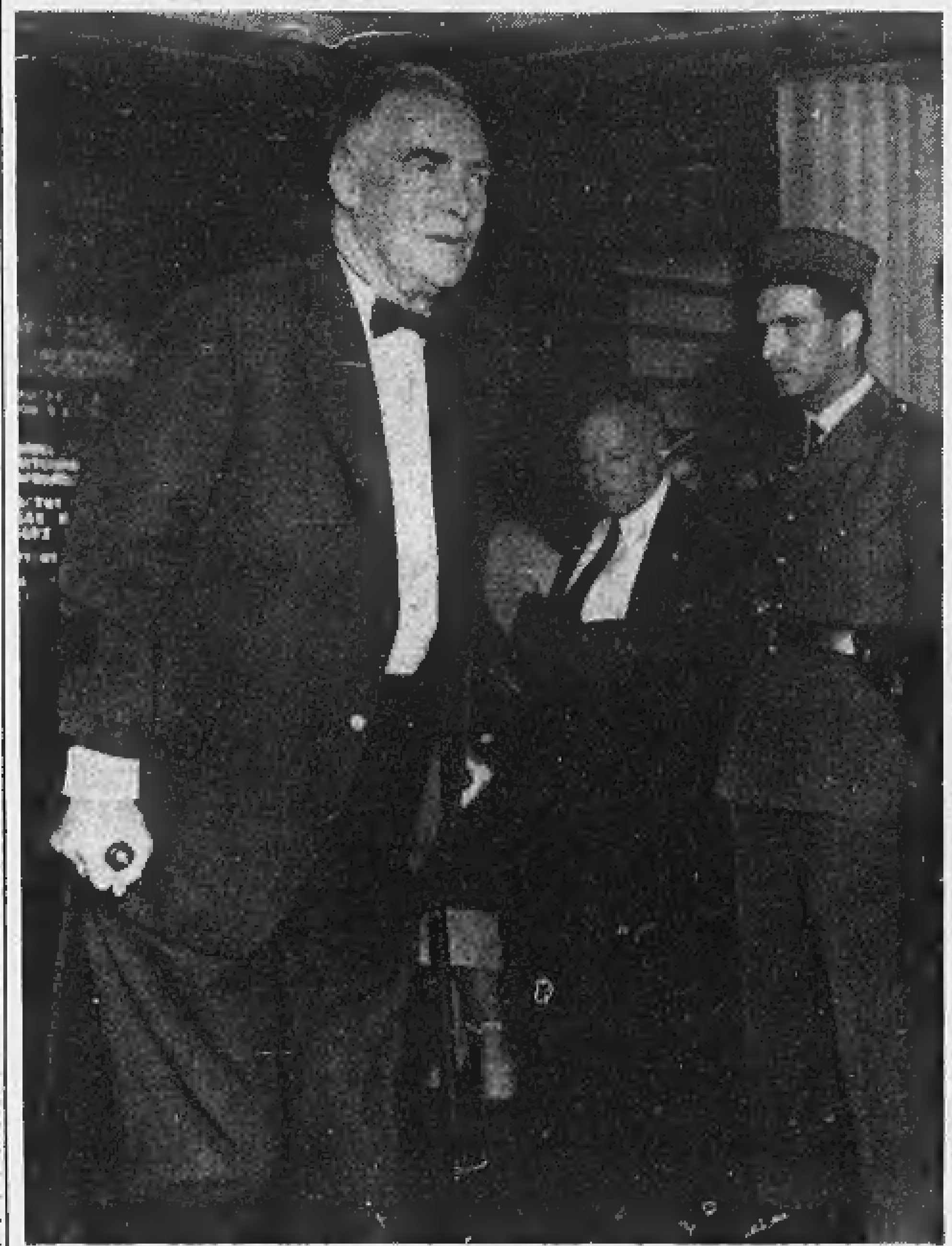
Le reazioni degli altri gruppi di coloro ai quali razionalmente consta l'approssimarsi della fine, dipendono dalla loro posizione sociologica, e cioè culturale, intellettuale, religiosa.

Ogni uomo, come si diceva, desidera sopravvivere: i romani atei dei tempi imperiali costruivano i grandi monumenti funebri che li facessero ricordare; chi è veramente religioso crede nella sopravvivenza individuale della propria anima; chi lascia traccia di sé e sa di lasciarla muore con minor dolore; chi non ha affetti sente meno il distacco. Vi sono, dunque, gruppi di esseri umani cui si può parlare della loro prossima fine senza particolari difficoltà, ed è doveroso parlarne, in quanto non ne saranno mai sentimentalmente certi. E' solo agli esseri che hanno troppe ragioni di vivo, di reale, di obbiettivo e subbiettivo attaccamento alla vita, che non bisognerebbe dare notizia della loro prossima fine.

Ma non era il problema di Foster Dulles, per il quale la morte e la vita devono avere tutt'altro significato che per noi.

Diego de Castro

Il "personaggio nuovo" di Ginevra



Christian Herter lascia la sede della delegazione britannica di Ginevra dopo l'incontro con Selwyn Lloyd per discutere il problema dei controlli atomici (Tel.)

Christian Herter è molto affabile ma fugge il clamore pubblicitario

Il Segretario di Stato americano è uomo schivo, amico dell'ombra e della discrezione - Forse a scopo di propaganda, Gromyko, per contrasto, si è mostrato in questi giorni particolarmente socievole e confidenziale - La vita sedentaria ha avvezzato Herter al lungo e serrato studio di ogni problema ed alle meditate letture - Scrupoloso e metodico, egli appare sempre tranquillo e sicuro di sé

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 13 maggio.

Christian Herter è il «personaggio nuovo» sul quale in questi giorni si concentra l'attenzione di tutto il mondo politico. La conferenza di Ginevra, senza alcun dubbio, costituisce il banco di prova del successore di Foster Dulles; dell'uomo, cioè, che negli ultimi sette anni è parso come l'inflessibile leader degli Occidentali, ed il campione più prestigioso dell'opposizione all'Unione Sovietica. Nei prossimi giorni, quando i negoziati entreranno nel vivo dei problemi, conosceremo veramente la tempra e la statura del ministro cui la storia ha affidato uno dei compiti più rilevanti del nostro tempo. Sapremo se l'Occidente avrà un capo del temperamento e del prestigio dell'ex-Segretario di Stato.

Non vi è dubbio che le differenze fra Christian Herter e Foster Dulles, piuttosto rilevanti, trovano qui a Ginevra il terreno più adatto per manifestarsi col massimo rilievo. Rispetto a Foster Dulles, dominatore, sicuro di sé, al bisogno arrogante, ed indifferente alla benevolenza e alla simpatia, il nuovo Segretario di Stato appare timido, amabile, di animo mite e cattivante; al punto che alcuni osservatori occidentali, in questi giorni di attesa, hanno già manifestato qualche apprensione, ed il desiderio che Christian Herter si mostri più deciso ed autoritario nei confronti dei russi.

Si tratta, tuttavia, di umori e di impressioni piuttosto fluttuanti, che non sfiorano nemmeno il più lieve sospetto di sfiducia. Perfino Joseph Alsop, che nei giorni scorsi, attraverso uno dei più importanti quotidiani americani, esortò il nuovo Segretario di Stato a mostrarsi più rigido, mi ha detto durante un colloquio: «Ho molta fiducia in Herter. Egli è indubbiamente amabile, ciò che costituisce un vantaggio, specie quando si deve perseguire una politica di fermezza».

Christian Herter è un uomo schivo. Istintivamente fugge ogni clamore pubblicitario. Amico dell'ombra e della discrezione, è un po' il cruccio dei suoi più vicini consiglieri, i quali non ignorano l'importanza che, al giorno d'oggi, hanno le public relations per i capi ad alto livello. Durante la sua recente visita a Parigi, fu sotto la pressione dei tecnici pubblicitari che Christian Herter acconsentì a farsi fotografare sui banchi della scuola nella quale studiò fanciullo: un gesto affabile, che valse a mettere in rilievo un legame affettivo con il vecchio continente.

Giunto a Ginevra, Christian Herter mostrò subito che la sua arrendevolezza alle esigenze pubblicitarie, doveva considerarsi soltanto un episodio. Dopo il discorso all'arrivo, all'aeroporto di Cointrin, egli divenne quasi invisibile. Malgrado una quantità di richieste e di pressioni, nemmeno i fotografi americani riuscirono a passare i cancelli della villa appartata, nei dintorni di Ginevra, che ospita il Segretario di Stato e sua moglie.

Il riserbo di Christian Herter appare ancora più evidente a confronto dell'atteggiamento dei russi. Andrei Gromyko, infatti, ligio alle istruzioni di Krusciov, che certamente non sottovaluta gli effetti della propaganda, si mostrò insolitamente affabile e, contrastando con l'arcigna ed invernale tradizione della diplomazia sovietica, pronto a cogliere ogni occasione per richiamare l'attenzione su di sé.

Sabato 9 maggio egli suscitò una considerevole sorpresa spalancando le porte della sua residenza privata agli stuoli di fotografi e di operatori venuti da tutte le parti del mondo: un episodio che, probabilmente, levò qualche apprensione negli esperti americani delle public relations. In margine ad ogni grande conferenza internazionale, si svolge tra le due parti una competizione pubblicitaria che ha indubbiamente il suo peso. Nel pomeriggio di domenica 10 maggio, i corrispondenti fotografi e gli operatori, quando ormai avevano perduto ogni speranza, furono ammessi all'interno della residenza privata di Christian Herter. Per tutta risposta, Gromyko, il giorno successivo, all'apertura della conferenza, posò volenterosamente davanti alle macchine da presa, agitando in aria un grigio cappello a lobbia.

Ma, a parte le schermaglie all'aperto e le concessioni spettacolari, i capi delle delegazioni americana e russa, si misureranno, nei prossimi giorni, al chiuso del Palazzo delle Nazioni Unite, con crescente impegno. Andrei Gromyko ha un notevole allenamento ai tornei internazionali e conosce bene l'arte di destreggiarsi ai tavoli diplomatici. Herter è al suo primo grande incontro all'estero: egli, tuttavia, appare molto tranquillo e sicuro di sé. Non vi è dubbio che l'affidamento di Christian Herter riposa su una preparazione scrupolosa e sul metodo.

Foster Dulles aveva il temperamento del solista. Egli arrivava alle conferenze senza incartamenti. Metteva dinanzi a sé solo un piccolo bloc-notes che riempiva di ghirigori durante i discorsi degli altri delegati. Quando veniva il suo momento parlava a braccio, senza appunti, seguendo pensieri che aveva elaborato in solitudine.

Herter, al contrario, è un uomo che rifugge dall'improvvisazione. Diversamente dal suo predecessore egli ama il lavoro di équipe e la carta scritta. Anche qui a Ginevra, si alza alle 7 del mattino, alle 9 (se non ha appuntamento con i suoi colleghi stranieri) è già nel suo ufficio al consolato americano, dove i suoi numerosi consiglieri gli porgono i suggerimenti e le proposte che ritengono utili alla conferenza, per iscritto, riassunti in una cartella o macchina. Herter preferisce leggere che ascoltare direttamente.

E' un prodigioso divoratore di relazioni e di rapporti. Anche qui egli legge tutte le sere i dispacci, che gli arrivano via Washington, degli ambasciatori americani disseminati nei più vari paesi, che lo tengono al corrente della situazione politica nel mondo intero. In questi giorni, particolarmente, è così preso dal lavoro che non ha tempo nemmeno di sfogliare i suoi libri preferiti: che sono i romanzi gialli.

Questa tenacia e resistenza alla fatica, sorprende quanti non ignorano che il Segretario di Stato soffre di una forma di artrite alle gambe. I medici asseriscono che si tratta di una affezione stazionaria, che non guadagnerà terreno nel futuro. Christian Herter prova un senso di sofferenza solo quando è costretto a camminare; ma quando siede, o giace sdraiato, egli è a suo perfetto agio. In un certo senso, egli trae perfino qualche vantaggio dalla sua malattia; l'allenamento sedentario si traduce in una maggiore resistenza al lavoro da tavolino.

Alfredo Todisco

L'«Autostrada del Sole» giungerà fino a Reggio Calabria

Roma, 13 maggio.

La Commissione Lavori Pubblici della Camera, riunitasi stamane in sede legislativa, ha concluso la discussione sul disegno di legge relativo alla sistemazione, al miglioramento e all'adeguamento delle strade statali di primaria importanza e all'integrazione dei fondi per la esecuzione del programma delle autostrade.

Il disegno di legge prevede complessivamente una spesa di 225 miliardi, di cui 200 da erogarsi in dieci esercizi finanziari, e 25 miliardi per la costruzione e l'esercizio in concessione dell'autostrada Bologna, Rimini, Ancona, Pescara. Questo secondo stanziamento, suddiviso anch'esso in dieci esercizi finanziari, integra i fondi già erogati attraverso la legge 21 maggio 1951 n. 463.

Il ministro Togni nel replicare agli interventi nella discussione, ha annunciato, in relazione alle prossime disponibilità, l'estensione dell'«Autostrada del Sole» fino a Reggio Calabria. L'importo complessivo della spesa prevista dalla legge aumenterà di 25 miliardi.

DIETRO LO SCHERMO

Il cinema all'università

Dalle prime "tesi" ai primi "corsi" - Una "materia" come molte altre - Un premio alla memoria di Dovgenko - Le varie quote dei proventi per i film americani - La rievocazione di un complotto per scongiurare la guerra nel 1939 - Ritorno di un produttore

Non molti anni or sono destò parecchio stupore, e alquanti sorrisi, la notizia che un laureando in lettere si era "addottorato" con una tesi di laurea illustrante un tema cinematografico. Lo stupore e i sorrisi erano tanto per il laureando quanto per il docente che ve lo aveva incitato o che, comunque, non gli era stato ostile. Poi, di anno in anno, notizie del genere si fecero frequenti, al punto da non più destare la minima eco. Non per nulla lo scaffale delle pubblicazioni (volumi e riviste) dedicate al cinema si faceva sempre più ampio e massiccio, sino a far dire, per certi periodi, che l'attività di editori e scrittori era forse più solida ed esigente di quanti film andavano normalmente apparendo su gli schermi.

Oggi codesta letteratura è quasi imponente, non c'è Paese civile che non possa allineare le sue collezioni, alleate o nemiche anche di quanti seguono e sorvegliano il cinema secondo i loro principi sociali e politici, etici e religiosi. Sempre più si palesa l'importanza degli schermi, da quelli delle pubbliche sale a quelli casalinghi della tv; e l'espressione cinematografica, a dispetto di ogni e qualsiasi industria e commercio dello spettacolo, va talvolta giungere a riuscite davvero sorprendenti, senza contare tutte le sue normali incidenze su ciò che possa essere gusto, documento, costume. E' una "materia", quella del cinema, che per la sua densità e la sua portata può ormai essere posta accanto a parecchie altre. Sono lontani, e sarebbero ormai inconcepibili, gli scalpori destati da una isolata tesi di laurea. Tanto lontani che, seguendo l'esempio di ciò che è già stato fatto in altri Paesi, si pensa di inserire anche da noi il cinema nelle università, naturalmente nei suoi significati culturali e artistici. E non sarà certo un male se i giovani educatori di domani avranno potuto farsi alcune idee un po' chiare anche nei confronti dello schermo, il quale, inevitabilmente, avrà la sua non piccola influenza su quanti dovranno essere i loro allievi.

Per ora, s'intende, non si parla di corsi organici, di insegnanti di ruolo, di esami, ecc. Si tratterà, per cominciare, di alcune libere, liberissime docenze, (se così si potranno chiamare), affidate a degli esperti, i quali terranno dei cicli di conversazioni; cicli, per gli studenti, facoltativi, facoltativissimi. L'iniziativa è dovuta ai benemeriti Centri Universitari Cinematografici e all'U.N.U.R.I. che li coordina. Si fregerà di una sigla un po' pomposa, poiché presso ogni università dovrebbe sorgere un «Istituto del Cinema», che tra l'altro promuoverebbe quei cicli, con la previsione di biblioteche, schedari, ecc. L'iniziativa appare valida, e degna di essere incoraggiata, contro ogni pigrizia o prevenzione. Si tratta di un'opera, sia pure modesta perché ai suoi inizi, di una sana, concreta cultura, che potrà chiarire non pochi equivoci e parecchi malintesi. L'«Istituto» torinese si è già costituito; e il primo dei «corsi» del genere si è già iniziato presso l'università di Milano, e, illustrato dalla proiezione di numerosi film, è degnamente tenuto da Guido Aristarco.

* *

Ingrid Bergman sarebbe la protagonista di una Anna Karenina, in due puntate, per la tv americana. — A Berlino si stanno ultimando le riprese di E questo, il lunedì mattina, *regia di Luigi Comencini, con O. W. Fischer, Ulla Jacobsson, Robert Graf e Vera Tschechowa. — Tra i «Premi Lenin per la letteratura e l'arte» di quest'anno sono un attore, Maxim Sctraux, e un regista, uno dei maestri del cinema sovietico, Alexander Dovgenko, morto nel 1956. — Gérard Philipe e Jean Servais saranno, con Maria Felix, i protagonisti del nuovo film di Luis Buñuel,* La febbre cresce a El Paso, *riprese a Città di Messico. — La dodicesima edizione del Festival Internazionale di Locarno avrà luogo dal 9 al 19 luglio. — Da oggi, e fino al 21, si svolge a Perugia il VII Convegno sul film etnografico e sociologico. — A Primo Zeglio la regia di un film dedicato ai martiri di Belfiore. — Eleonora Rossi Drago sarà la protagonista de* L'estate violenta, *il nuovo film di Valerio Zurlini.*

* *

In meno di nove anni, dal 1950 a oggi, la quota dei proventi conseguiti dai film americani sui mercati stranieri, nei confronti di quello di casa, è salita dal quaranta al cinquantaquattro per cento. Ciò significa che più della metà della loro fortuna si affida, per i film di Hollywood, alle accoglienze dei pubblici più lontani e diversi. Le cui esigenze, o presunte tali, sono quindi più che mai tenute presenti da quei produttori. Vanno così perdendo gradualmente terreno vicende inquadrate in ambienti tipicamente americani, si tende a diminuire l'estensione dei dialogati a vantaggio di azioni evidenti (anche per limitare le difficoltà dei moltepilici doppiati), si prediligono i cosiddetti film «epici», ovvero filmoni molto avventurosi; e così via. Si pianifica, si calcola, si prevede, e poi si torna a calcolare, avendo come scopo supremo la media delle medie, vale a dire la negazione a priori di qualsiasi tentativo un po' autonomo, un po' audace. In compenso tutti quei calcoli trovano poi quasi insuperabili ostacoli nel ricuperare la totalità dei crediti «congelati» all'estero; e, nella vecchia Europa, nel galoppante dilagare della tv.

* *

Il governo irlandese ha ridotto i diritti erariali sul cinema. — Si è concluso a Kiew il Festival del cinema sovietico. — Gabriele Ferzetti sarà uno dei protagonisti de La chapelle noire, *il prossimo film di Ralph Habib, che vi rievocherà il complotto tentato nel 1939 da un gruppo di generali prussiani contro Hitler, per patteggiare con gli inglesi, allo scopo di scongiurare lo scoppio della guerra. — Dopo il suo fortunato* Amici per la pelle *Franco Rossi sta preparando* Morte di un amico, *e sta facendo numerosi provini a giovani scelti nei più diversi ambienti. Con* Morte di un amico *ritorna al cinema, dopo una non breve assenza, uno dei nostri produttori più colti e preparati, Sandro Ghenzi, al quale tra l'altro si devono* Sotto il sole di Roma, E' primavera, Due soldi di speranza *e* Giulietta e Romeo. *— Dal 30 maggio al 2 giugno, a Monza, il terzo Festival del documentario industriale e artigiano. — Una coproduzione italo-francese sarà* Le belve, *il nuovo film di Marcel Carné, riprese a Roma e a Parigi, protagonisti Robert Hossein e Jacques Charrier.*

* *

COMPETENZE — E' stato recentemente a Parigi Steve Reeves, l'attore che sui suoi biglietti di visita pone, sotto il suo nome, un erculeo *Mister Universe*. Solito ricevimento da Maxim's, solite interviste, solite domande. Qualcuno insiste, che cosa gli è piaciuto di più? Il Signor Universo gonfia il possente torace, sospira, tentenna il capo, si fa pensoso, e poi, infine, si decide: «La torre Eiffel». Ma si fa più pensoso ancora, e aggiunge: «E' molto, molto interessante, specialmente per un ingegnere». Gradevole stupore: «Perché, lei è ingegnere?». «Io no».

m. g.

I PROBLEMI DEL MONDO D'OGGI

Architettura e paesaggio

Nell'architettura, la tecnica, per secoli, è rimasta la schiava discreta e invisibile che assicurava la destinazione pratica dell'edificio e la sua durata. All'arte erano riservate, oltre alla scelta del luogo, la concezione generale e l'armonia delle linee.

Oggi, non è più così. L'architetto è diventato un ingegnere provvisto di materiali, ieri sconosciuti, che sovvertono gli antichi calcoli e che gli permettono tutte le audacie. Esso ha il sentimento d'iniziare una nuova èra. Perché non dovrebbe esserne inebriato?

Si loda, certo, la sua volontà di inventare strutture inedite. Si ammirano certune di quelle prodezze che sfidano la razionalità e che copiano, con un parallelismo forse incosciente, le forme cui si chiede in pari tempo di vincere lo spazio: ali, razzi, bolidi.

Il pericolo è che l'architetto non tenga più conto del paesaggio terrestre, che pure deve rimanere l'immutabile consigliere della sua arte. E che, quindi, tutto assorto nella sua invenzione e nello sforzo di superare le difficoltà, perda di vista il concetto del bello.

Tale concetto è relativo, io so bene, e ha il diritto di mutare con il mutare dei tempi. Indubbiamente, noi siamo rimasti troppo a lungo tributari, in questo campo, dell'arte greca, la quale si atteneva a forme definite e a principi rigidi. La vita della colonna greca è durata più di duemila anni. Bisogna accettare che essa scompaia dal nostro orizzonte, anche se la si giudichi ineguagliabile. Essa sopravvivrà in opere perfette, che saranno sempre ammirate in Grecia e in Italia.

Ma quell'architettura mediterranea aveva un senso e uno scopo. Stilizzava la natura e, in tal modo, si sforzava di perpetuare nell'uomo un sentimento di comunione con quanto lo circonda.

Se, nel progetto di un edificio, studiava con rigore le proporzioni e si chiudeva nella simmetria, essa conosceva, di là dei canoni classici, dei segreti sensibili. Così, non apprenderò a nessuno di dove nasce, secondo i tecnici, quell'intimo consenso che proviamo davanti al Partenone. Dal fatto cioè che in quella colonnata, in apparenza altrettanto arida d'un disegno di geometria, non c'è una sola superficie veramente piana. Il fusto delle colonne è piano; le muraglie non sono perpendicolari; infine, non c'è nemmeno uno spigolo orizzontale che non sia convesso a un tenue grado. Un'emozione naturale s'insinua così nell'aritmetica dell'edificio.

Non sono sicuro che i nostri tecnici di oggi, quando sono riusciti a lanciare e a far stare in piedi i loro prodigi, sentano lo stesso desiderio di commuovere il nostro animo con astuzie così sottili. D'altronde, quand'anche lo volessero, non potrebbero farlo: i materiali sintetici o plastici si prestano poco ai raffinamenti dell'arte.

Essi cercano, quindi, la rivincita negli effetti di sorpresa. Impongono al nostro sguardo asimmetrie o equilibri voluti. Per sfuggire al neoclassicismo e all'influsso del Palladio, si gettano in un futurismo primitivo.

Vorrei che i giovani architetti che protestano contro i soggetti antiquati che vengono loro imposti riflettessero seriamente a questi problemi. Il loro còmpito è di creare l'ambiente naturale dove vivrà l'uomo di domani. La loro immaginazione, esaltata dai progressi della tecnica, finirà col relegare in secondo piano il concetto del bello? Sarebbe grave.

Chi disse dell'architettura che è «una musica pietrificata», ossia, che essa rappresenta materialmente, per mezzo di linee e di volumi, un mondo di armonie?

E' un'eccellente definizione. E ognun veda quanto poco essa valga per il nostro tempo. L'architettura odierna potrebbe esser paragonata a un'orchestra di jazz. Gli stessi stridenti squilli di tromba, lo stesso ritmo claudicante e sincopato. Ma il jazz, anche se qualche sera ci entusiasma, non è tutta la musica.

Jacques de Lacretelle
dell'Académie Française

I deputati francesi protestano contro le rime dei chansonniers

Irritati soprattutto per le prese in giro alla radio
Un passo presso il ministro delle Informazioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 maggio.

I deputati protestano contro gli *chansonniers* affermando che le loro rime e le loro trovate, quando parlano della Camera e dei suoi componenti, sono offensive. E poiché gli *chansonniers* non si accontentano di canzonarli dalla ribalta dei teatri, ma lo fanno anche in numerose trasmissioni radio, i deputati hanno fatto un passo presso la commissione parlamentare per le questioni culturali che ha convocato il ministro delle Informazioni, Roger Frey.

Secondo gli onorevoli il problema è questo: la radio è sovvenzionata dallo Stato, quindi non deve ammettere che, tramite le sue antenne, si parli in modo offensivo nei riguardi della Camera e di coloro che la compongono. Particolarmente di mira è preso il cantante Robert Rocca il quale, in una recente trasmissione, ha detto che i deputati «sono men che nulla, gente inutile e parassiti»; inoltre, facendo un parallelo tra l'inaugurazione delle «Floralies Internationales» dove furono esposti per dieci giorni i più bei fiori e le più belle piante del mondo, e la riapertura della Camera, Robert Rocca disse riferendosi ai deputati: «Non è sul letame che crescono bene i più bei fiori?».

E' la prima volta tuttavia che i deputati protestano contro gli artisti più popolari di Parigi, che il pubblico va ad ascoltare proprio per sentirli dir male del prossimo, soprattutto di chi è noto e in modo particolare di chi detiene il potere. Nessun ministro si è mai salvato, né i deputati più in vista, di cui gli *chansonniers* sono abilissimi nel sottolineare — più o meno spiritosamente — i lati curiosi e caricaturali. Di solito gl'interessati erano i primi a riderne, e questo atteggiamento non soltanto contribuiva a far dire al mondo intero che la Francia era un Paese veramente libero, ma rendeva indulgenti anche i capi di Stato stranieri quando erano presi di mira dagli chansonniers.

l. m.

FORTE MANCIA
riportando maltese bianco, piccolo, collare rosso, smarrito Porta Palazzo a Domenico Modugno - Villa Sassi.

SPETTACOLI

La stagione lirica del Regio

«Linda di Chamounix» di Donizetti, al Teatro Nuovo

Di tanti librettisti dal Sei ai primi dell'Ottocento è giustamente deplorata l'inettitudine letteraria. Con essi sono parimenti da biasimare gli operisti, che accolsero le tele sciatte ed incomprensibili. Il caso del mediocrissimo Gaetano Rossi e di Gaetano Donizetti, autori della *Linda di Chamounix*, è specialmente curioso. Fu il musicista medesimo a rendere oscuro lo svolgimento della azione con la soppressione qua e là di pochi versi dichiarativi e necessari, e questa omissione è precisamente segnata nel testo del libretto da virgolette, com'era uso.

Una delle espunzioni è tanto illogica quanto dannosa. Ecco: costretto dalla madre a nozze non gradite, il visconte Carlo abbandona l'amata contadina Linda, e costei (trascuriamo altri episodi, per non sciupare spazio), informata della cagione dell'allontanamento, lo vede dalla finestra avviarsi con la sposa all'altare, smania, impazzisce, ed è ricondotta alla casa paterna. Qui ritorna Carlo, per sposarla. Ma non aveva sposato l'altra? No. Donizetti soppresse appunto il chiarimento: Carlo all'ultimo momento sfuggì al matrimonio, cercò Linda, non la trovò, l'ha raggiunta, ed è pronto a sposarla; ascoltando la sua voce, la demente rinsavisce.

Perché siano state tralasciate le utili parole, non si sa. Comunque, è questo un altro indizio della troppo frequente disattenzione di Donizetti alla entità del dramma, quindi della casualità della composizione. Fra tanti pezzi qualcuno accenna ad uno stato d'animo di Linda o di Carlo. Ma è impressione momentanea. Talvolta l'accento è contrario; per esempio, Linda scaccia il vecchio Marchese che la corteggia, ma la sdegnosa ripulsa suona in uno spunto da servetta farsesca. Cori di villici festosi trasmutano la semplice tenuità iniziale in lunghe combinazioni pleonastiche. Il meglio sta negli occasionali motivi flebili, lagrimosi, pregni di quel romantico sentire, che sostanzia le opere vigorose e fu la sua nota più personale e toccante.

Parecchi tagli abbreviavano iersera le prolissità, alla moda più d'un secolo fa. E perciò non si giustifica l'aggiunta di una cadenza alla prima cavatina della protagonista, impersonata da Virginia Zeani. Non è per sminuire il valore di questa ottima soprano, di bella voce, di temperamento versatile, di sicura musicalità, che, riparlando della Linda, si ricorda qui Toti Dal Monte, ammaliante, commovente, negli anni felici, spontanea e non ancora manierata; ma per notare l'influenza di ciascuna vocalità nell'interpretazione d'un personaggio.

La tenerezza, la soavità, la delicatezza, insite nel canto della Toti, conferivano a Linda un che di ingenuo, di candido, sicché le espressioni dell'amarezza, del dolore, e quelle della follia, subito palpitavano intense e lievi e pietose. L'energia, la potenza, l'espansione, proprie della canorità della signora Zeani, benché modulate con i sentimenti e pronte ai vocalizzi donizettiani, ritengono invece un che di fortemente appassionato, di robusto, di immite, e però meno convengono ai toni della malinconia nel fragile personaggio. Son questi gli elementi che, ingeniti nella fonica, influiscono sull'interpretazione, anzi la condizionano.

Allo stato finanziario dell'Ente teatrale e alle conseguenze di esso in tutto l'organismo degli spettacoli s'è già accennato, e bisognerà ogni volta ripensare, commisurando i risultati. Il pubblico applaudì a scena aperta e più calorosamente alla fine degli atti Virginia Zeani ed i già noti collaboratori: Anna Maria Canali (Pierotto), Vittoria Magnaghi (Maddalena), il tenore Alvinio Misciano, il baritono Giuseppe Valdengo, Alfredo Mariotti, Lorenzo Gaetani, Armando Benzi, il direttore, maestro Armando La Rosa Parodi, Giovacchino Forzano, regista, e il maestro del coro Lido Nistri.

a. d. c.

Felici Liz Taylor e Fisher resteranno 4 mesi in Europa

New York, 13 maggio.

Con un volo di poco più di cinque ore sono giunti stamattina presto da Los Angeles Eddie Fisher ed Elisabeth Taylor, sposati ieri sera a tarda ora a Las Vegas.

Gli sposi sono scesi al Waldorf Astoria e ripartiranno domani, diretti in Europa. Hanno in programma una crociera lungo la costa spagnola e staranno assenti per tre o quattro mesi.

Appena giunta all'aeroporto di New York, Liz che appariva felice ha dichiarato ai giornalisti: «E' il giorno del mio matrimonio e vivo momenti meravigliosi. Non abbiamo ancora chiuso occhio tutta la notte, trascorsa nel salone dell'aereo».

Alla richiesta dei fotografi di abbracciare lo sposo, l'attrice ha risposto con un sorriso: «Questo lo riserviamo per noi».

Tenero ballo di Kim con Cary Grant



La fragile e biondissima Kim Novak, interprete del film «Nel mezzo della notte», fotografata ieri a Cannes mentre balla con l'attore Cary Grant (Telefoto)

Risolto in un film con Kim Novak il problema dei cinquantenni innamorati

È favorito per la vittoria finale al Festival di Cannes "Orfeu negro" di Camus

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 13 maggio.

Al forte che vive nel presente importa poco che la donna che egli ama sia molto più giovane di lui. Stacca un giorno dopo l'altro il foglietto dal calendario e ogni volta si frega le mani. Colui invece che vive nel futuro se ne fa un cruccio profondo, il pensiero che verrà presto il tempo in cui lui sarà vecchio e la compagna ancora giovane gli guasta ogni istante. Ecco perché tanti uomini anziani, i cui gusti sono rimasti giovani, si tolgono dalla circolazione amorosa, votandosi anzitempo alla solitudine. Ma è vantaggiosa codesta rinuncia?

Il film americano Middle of the night (Nel mezzo della notte) *dice risolutamente no; di tutti i mali (anche le corna) la solitudine è il peggiore. Così il problema dei cinquantenne in cerca di affetto è stato questa sera l'argomento dominante sulla Croisette.*

Il film appartiene al binomio Paddy Chayefsky-Delbert Mann, già trionfatori, in precedenti edizioni di questo festival, con Marty prima e poi un po' meno con La notte degli scapoli. Il primo è uno scrittore per la televisione; il secondo un regista di vena intimistica che appunto con la storia del macellaio diede principio al cosiddetto neorealismo americano. Certo si trova meglio coi soggetti delicati che non coi robusti (Desiderio sotto gli olmi). Portata trionfalmente a Broadway, Nel mezzo della notte è una commedia conosciuta anche in Italia per esservi stata rappresentata dalla compagnia Cimara. Non è una gran commedia, e il film, di netta impostazione teatrale, con personaggi che anche al volante dell'automobile e nei gabinetti da bagno parlano fitto e sostanzioso dei loro fatti e antefatti, non può necessariamente essere un gran film. Lo salvano interlineature e notazioni in margine, quel «pedale» di osservazione realistica, un po' piccola ma esatta, che fece la fortuna di Marty e appunto perché qui ripetuto incanta meno.

Il torto maggiore di Nel mezzo della notte è di essere un film sentimentale applicato a un soggetto che non sopporta o non dovrebbe sopportare sentimentalismi, l'uomo ultracinquantenne.

Fredric March, un vedovo di 56 anni, è proprietario, con un socio, d'una fabbrica di abiti fatti, dove Kim Novak, una divorziata di 24, lavora come segretaria e indossatrice. L'uomo è serissimo, bloccato negli acciacchi e nelle melanconie della sua età critica, rassegnato se non sereno; l'opposto del socio, che più vecchio di lui fa il giovane e corre la cavallina. Poi sapremo che questo poveretto vende fumo e nasconde sotto quelle vanterie il suo deserto sentimentale. Con tutta l'intenzione di resistere il vedovo si innamora della segretaria e ne diviene l'amante. Poiché l'ama davvero, e la giovane si lascia volentieri amare da lui, la vorrebbe sposare; ma quei 32 anni di differenza e le filippiche della sorella e della figlia, gelose padrone della sua vita, lo tengono dolorosamente oscillante. Ma il socio, dopo avergli aperto le sue miserie, lo esorta anzi gli comanda di sposare la bella giovane se non vuole finire come lui. Il disgraziato sessantenne, infatti, è senza donne.

Sentendosi consigliare quello che desidera, il vedovo impone silenzio alla famiglia e si appresta al gran passo, quando tutto si turba per il ritorno dell'ex-marito di Kim, la quale nella vicenda si chiama Betty. Questa non sa resistere al richiamo dell'antico compagno e gli si abbandona.

Quando la onesta Betty gli racconta l'incidente con tante scuse, il povero vedovo sente un freddo inverno piombare su di sé (del resto, nevica) e capisce che geloso com'è non può sposare quel bocciolo. La famiglia grida vittoria, quando per un nuovo colpo di scena tutto daccapo si rivolta. Il socio disperato si toglie la vita, lasciando così un terribile monito a quei vecchi che rifiutano una moglie giovane, e il vedovo corre subito dalla sua Betty, questa volta fermamente deciso ad agguantare l'occasione.

Il film persuade nei personaggi ed episodi minori (gli interni dei due protagonisti), spesso ricchi di una pungente verità domestica; ma delude al centro, dove neanche un attore come March riesce sempre a salvarsi dal ridicolo della sua tardiva ossessione sentimentale. La bella Novak, in una parte di buona che la favorisce, si dibatte con grazia di uccellino in quella strana rete di amore. Bravi gli altri. Accoglienze cortesi al film e festosissime alla bella protagonista presente in sala.

Precedentemente si era visto un lungo e tedioso documentario sui lavoratori delle saline presentato dal Venezuela, e un secondo saggio della Germania occidentale, Corte marziale, del regista Kurt Meisel. Un film di voce grossa ma di poca spesa, che pur trattando di guerra navale non fa vedere che una corazzata ridotta a modellino.

Restano da vedere due film — il russo e un secondo inglese — e poi la rassegna è finita. Al ristrettissimo gruppo delle opere pronosticate vincitrici si è da ieri aggiunto, a furor di critica e di pubblico l'Orfeu negro di Camus, per cui i giornali francesi non trovano stamane elogi ed aggettivi che bastino. All'applausometro, questo saggio di orgiastico e patetico cinema avrebbe già vinto di molte lunghezze. E sono molti a credere che, salvo estreme sorprese, vincerà anche dopodomani sulla tavola della giuria, la quale, lavorando con le finestre aperte, è in grado di sentire la voce del popolo.

Leo Pestelli

UNIONE CULTURALE — Oggi alle 18, a Palazzo Carignano, l'arch. Franco Berlanda terrà la 2ª conversazione sull'architettura sul tema: «Alcuni monumenti storici».

Quattrocento studenti-cantori al terzo «incontro» di Torino

Quattrocento studenti-cantori stanno affluendo a Torino dalla Francia, Polonia, Jugoslavia e Germania Occidentale, per il terzo «Incontro internazionale dei cori universitari» che l'Unione musicale studentesca ha organizzato al Teatro Carignano da questa sera a domenica sera, alle ore 21,15.

I primi due gruppi — lo «Studentenchor der Ludwig Maximilian» di Monaco di Baviera e l'«Akademski Kor Branko Krsmanovic» di Belgrado — sono giunti ieri sera, oggi seguiranno gli altri.

Scopo degli «incontri» torinesi è l'avvicinamento di giovani di tutti i Paesi, nell'interesse non soltanto dell'arte ma anche della fratellanza fra i popoli.

Durante il loro soggiorno a Torino, i cori studenteschi saranno ricevuti dal sindaco a Palazzo Madama, visiteranno la Fiat e parteciperanno domenica notte ad un «ballo di chiusura» offerto dall'Interfacoltà. Gli ospiti polacchi saranno anche ricevuti dall'Ordine dei Medici e visiteranno l'ospedale Molinette.

Cronaca televisiva

"Teatrino" di Walter Chiari: divertimento per una platea senza esigenze - Fine de "La donna che lavora" - nascita di "Cinelandia" - Il corno di Salvator Dalí

«Il teatrino» di Walter Chiari mantiene quel che ha promesso: vuol essere una rivistina di toni facili e popolari, di una comicità non troppo sottile: e lo è, fino in fondo. Ma entro questi limiti ben determinati non si può non riconoscere alla puntata di ieri sera un certo brio.

Sono apparsi quattro cantanti, la giovane e dotata Bruna Nalli, il «duro» Nicola Arigliano, il florido Gino Latilla e Natalino Otto dallo sguardo sognante. Tra una canzone e l'altra, scenette comiche. La solita formula, sperimentata sin dall'inizio: ma ora divenuta, ci sembra, un po' più agile ed efficace. E' in questo senso che dovrebbe esercitare maggiormente il suo sforzo Walter Chiari: tagliare senza pietà, ridurre, snellire gli *sketches*, dare a tutto lo spettacolo, dal primo all'ultimo minuto, un ritmo veloce e incalzante. L'imitazione dei De Rege, ad esempio, va accorciata; ieri sera la parodia del cinema francese era poco spiritosa e soprattutto lunga; e lunga anche l'altra parodia, quella del «Musichiere», con la partecipazione di Mario Riva nelle vesti di Mario Riva (lo scherzetto, comunque, non è stato privo di tratti esilaranti).

Tirando le somme, possiamo dare un giudizio non sfavorevole a questo terzo numero de «Il teatrino». L'esordio non è stato felice, la seconda puntata ha segnato un piccolo miglioramento: e il miglioramento s'è ripetuto ieri sera. C'è dell'impegno da parte di tutti, a cominciare da Walter Chiari, che stavolta non si esibisce in prestazioni svogliate, per finire ai suoi collaboratori, Carlo Campanini e la brava Bice Valori. Il testo non è sempre brillante: ma a parte la considerazione di prima, che lo spettacolo non ha nessuna pretesa e che s'accontenta di far ridere alla buona una platea senza esigenze, si tratta di una comicità non diversa e non peggiore di quella che circola normalmente sui più accreditati palcoscenici di rivista.

E' finita l'inchiesta «La donna che lavora» di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi. Sono stati passati in rassegna i mestieri e le professioni femminili e si è accennato, per quel che consentiva la fretta talora eccessiva, a delicati ed importanti problemi. Non sono mancate lacune e superficialità, ma, nel complesso, la trasmissione è risultata utile, interessante, realizzata con serietà e, dove possibile, gradevole. Molto bella la canzone d'accompagnamento «A casa tornerò» (interpretata da Miranda Martino), di una finezza e di una suggestione inconsuete.

Morte di una rubrica, nascita di un'altra. Ecco «Cinelandia», che sostituisce «Il girasole» scomparso tempo fa con soddisfazione generale.

Curiosa, in «Arti e scienze», un'intervista con Salvatore Dalì, che ha portato sul video i suoi baffi ritorti e il suo linguaggio stravagante e fumoso. Ha definito il Palladio un artista «daliniano», Garcia Lorca un poeta «super-gelatinoso» e se stesso «un genio angelico». Ed infine ha esaltato la sublime bellezza di un corno di rinoceronte.

Segnaliamo alle 18,45 di oggi «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,35 «Passerella», programma di musica leggera. La serata si presenta ricca e variata: alle 21 «Lascia o raddoppia», alle 22, da Ischia, «Canzoni del mare» e alle 23 «Europa piccola» di Bonucci con una puntata dedicata ancora all'Inghilterra.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17-18: «Zurlì, mago del giovedì», gioco teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano. Regia di L. C. Ripandelli; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». Nell'odierno numero della rubrica: un servizio di presentazione del XLII Giro ciclistico d'Italia che prenderà il via sabato 16; una ripresa riguardante il primo incontro italiano di tennis per la Coppa Davis e la presentazione della prima delle sette prove del campionato mondiale di motociclismo che si disputerà domenica 17 a Clermont Ferrand.

19,05: «Passaporto n. 1», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,35: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni; 20: La TV degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Esordienti: Milvia Carra, che risponderà sul teatro di Pirandello; Loredana Bussi, che sarà interrogata sulla musica leggera; Augusto Parenti, che ha scelto per tema il ciclismo. In cabina, per la domanda da 640.000 lire, entrerà Marina Clucci (automobilismo). In «Sfida al campione», quarto incontro sulla letteratura francese tra Rossana Rossanigo e Anna Luisa Zazo.

22: «Canzoni dal mare», rassegna di motivi marinari in ripresa diretta dal Teatro Excelsior di Ischia. E' questo il primo collegamento televisivo con l'isola di Ischia e coincide con l'inaugurazione ufficiale della stagione turistica 1959. Allo spettacolo interverranno: l'orchestra diretta da Marcello De Martino; numerosi cantanti quali: Carla Boni, Miranda Martino, Teddy Reno, Gino Latilla, Anita Sol.

23: «Europa piccola», *carnet* di viaggio di Alberto Bonucci. E' questa la quinta puntata della serie ed è la seconda dedicata all'Inghilterra.

23,30: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche.

16,30: Orchestra Olivieri; 16,45: Girandola; 17: Giornale radio - Programma per i piccoli: Gli zufolelli; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Cantastorie d'Italia; 19: Concerto del Quartetto d'archi di Torino.

19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,10: Dal Teatro della Pergola di Firenze: «Don Giovanni» di W. A. Mozart, direttore E. Kranchals; al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-pong - Musica per tre - La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio - Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica.

18: Giornale radio - «Il perfetto precettore», a cura di M. Cattaneo; 19: Classe unica; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,40: I presentatori si divertono; 21: «Alla moda di New York», tre atti di L. Mitchell; al termine: Ultime notizie.

23: Il Giornale delle scienze - Festival della canzone di Velletri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà carolingia; 19,30: Lineamenti storici della critica musicale; 19,50: Musiche di G. Lorenzo Zavateri; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di F. Mendelssohn, M. Ravel.

21: Il giornale del terzo; 21,20: Le grand siècle: Le compagnie e gli scenografi del teatro francese; 22,05: I taccuini di conversazione di Beethoven; 22,40: Racconti tradotti per la radio.

STAZIONI A M. F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Weber e Dvorak.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Acqua cheta».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 33. Direttore Mario Rossi. Violinista Aldo Ferraresi.
Carignano: ore 21,15 «Cori universitari Torino e Monaco di Baviera».
Nuovo: (Stagione Regio): riposo. Sabato terza di «Ernani» di Verdi, Mº Oliviero De Fabritiis.
Teatro delle Dieci: 22. Atti unici di Sarzano, Terron, Campanile.
Teatro Stab. Piemontese (S. Rita): 21,15 G. Bondi: «Pì gnune galine».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): «Fortunale sulla scogliera (Capo Forlorn)» di Ewald Andreas Dupont (Inghilterra 1931, minuti 80) con Tala Birell, Conrad Veidt, Kortner, H. George.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 15-19,30.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra litografie, incisioni, disegni, Autori italiani e stranieri.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-532): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 37, tel. 587-187): ore 21-1 Juke Box di C. Bessi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Argentero (v. Argentero 4): ore 21.
Augustus Danze: 18-21 Lanfranco.
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: ore 21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni, canta Pier Filippi.
Fortino Danze: 21 Orch. Lucciola; scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 15,30-21 Orch. Neva.
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Mº Travaglio.
Hollywood: 21 Orc Franco Tonani.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Momo. Lezioni danze gratuite.
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonassalli.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 8.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): Q.to Happy, c. Marangoni.

Baretti: «Il generale Custer».
Cabiria: «Gilda» R. Hayworth.
Colosseo: «Europa di notte» di Alessandro Blasetti, technicolor.
Continental: «Azione di controspionaggio» G. Raft, S. Gray.
Flora: «Le piogge di Ranchipur» tec. sc. L. Turner, R. Burton.
Italia: «Raffiche sulla città» con Bella Darvi, Charles Vanel.
Moderno: «Seme della violenza» e «Mercenario morto» techn.
Nizza: «Una pistola non basta».
Piemonte: «La ribelle del West» tec. Maureen O'Hara, A. Nicol.
S. Carlo: «Il re dei pellirosse».
Spezia: «Quando l'amore è romanzo» sc. A. Blyth, P. Newman.

Diana: «Lo sciopero delle mogli».
Dora: L'uomo dell'impermeabile.
Roma: «Nel segno di Roma» sc.
Umbria: «Rivale imperatrice», con Valentina Cortese.

Alfa: «Principe coraggioso» tec. scope, Robert Wagner, D. Paget.
Ambra (Chiesa Salute 77): «Tempo di vivere» tec. sc. L. Pulver.
Apollo: «Mio zio» eastmancolor con Jacques Tati, Z. Zola.
Cafasso: «La valle degli uomini rossi», L. Ball, J. Craig.
Edera: «La selva dei dannati».
Lucento: «Giustizia senza legge».
Lutrario: «La gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, Newman.
Massaia: «Ultima sfida» colori. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Non sono una spia» C. Hardwicke, F. Bartolomew. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Capitano dei mari del Sud» tec. R. Hudson, C. Charisse.

Riduzioni ENAL: Teatro Alfieri (Festival dell'operetta, biglietti all'Enal); Teatro Nuovo: «Ernani», biglietti all'Enal (sabato 16). Cinema: Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora.

Martine Carol ha ottenuto il divorzio da Christian-Jaque

Parigi, 13 maggio.

Il Tribunale di Parigi ha pronunciato il divorzio tra Martine Carol e Christian-Jaque, con torto reciproco. Si ricorderà che Martine domandò il divorzio lo scorso anno, dopo un soggiorno alle Antille dove conobbe il dott. André Rouveix. La bella attrice rimproverava a Christian-Jaque, soprattutto, di scordarsi ch'ella era una donna e di pensare soltanto al cinematografo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nemico di mia moglie» Mastroianni, G. Ralli, M. Carotenuto, L. Paluzzi, De Sica.
Astor: «Avventura a Capri» Sc. col. M. Arena, A. Panaro, N. Taranto.
Corso: «Il Gorilla» tech. Scope, Georges Galley, Gio Petré.
Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» Scope colori con Rex Harrison e Kay Kendall.
Doria: «I signori della foresta» document. in Scope eastmancolor.
Lux: «Giuditta e Oloferne» col. Sc. Isabelle Corey, M. Girotti.
Reposi: «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, S. Koscina, M. Carotenuto, A. Panaro e il Complesso Buscaglione.
Romano riposo. Domani: «2 Gentiluomini attraverso il Giappone».
Vittoria: «I diavoli verdi di Montecassino».

Ariston: «L'ultima notte a Warlock» Sc. col. R. Widmark, Fonda.
Arlecchino: «Les amants» di Louis Malle; J. Moreau, J. Bory. Viet. m.
Augustus: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, J. Sassard, Marisa Merlini, G. Ferzetti. Platea L. 300.
Nazionale: «Quota periscopio» tec. scope, James Garner, E. O'Brien.
Torino: «Il balio asciutto» tech., Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 10.

Alexandra: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, Demongeot, Petit.
Capitol: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Faro: «Le donne sono deboli» col. J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Fiamma: «Missili in giardino» Sc. techn., P. Newman, J. Woodward.
Hollywood: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Ideal: «Il viaggio» tech. scope, Yul Brynner, Deborah Kerr. Ultimo spett. 22,10. Ingresso L. 200.
Maffei: «Paris... Paris...» Rivista Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film «Prigioniero di Amsterdam».
Massimo: «Femmine» tec. scope Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Principe: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Sassari: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel. Ingr. 200.
Statuto: «Femmina» tech. scope, Brigitte Bardot, Antonio Vilar.

Adriano: «Kurussu la bestia delle Amazzoni» technicolor scope. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Casino de Paris» tec. e Riv. Capozzi-Durbin 16,15-21,15.
Alpi: «La bomba comica» con Crick, Crock, Charlot.
La Perla: «Europa di notte» tec. C. Sevilla, The Platters, Modugno.
Regina: «Il pianeta Sigma».

Asti: «Segretaria quasi privata» col. S. Tracy, K. Hepburn. Ap. 10.
Cravesana: «Fuori da quelle muraglie» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Milano: «Drago verde» e «Ribelle in città». Apertura ore 10.
Olimpia: «Piloti dell'inferno» col. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Po: «Eroi di 1000 leggende» tec. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «La sultana Sanye», «Signora vuole il visone». Ap. 10.
S. Felice: «Cerchio rosso del delitto», John Mills, Derek Farr.

Esperia: «Orizzonte di fuoco» tec. con Peter Graves e J. Hudson.
Giardino: «Lama alla gola» scope, James Mason, J. Stewens.
Italiano: «Il seduttore» A. Sordi. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Riccardo III».
S. Rita: «Storia di Buster Keaton» Vist. D. O'Connor, A. Blyth.
Vinzaglio: «Il padrone delle ferriere» Anton Vilar. Scope techn.

Araldo: «Duello a Bitter Ridge» con Lex Barker, M. Corday.
Eliseo: «Mio Zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Fréjus: «Passione gitana» tech. Carmen Sevilla, R. Riley.
Nuovo: «Gli uomini non guardano che a quello» con J. Maria Amato.
S. Paolo: «Ercole e la regina di Lidia» tec. sc. S. Reeves, Koscina.

Belgio: «Primo amore» Gravina.
Corallo: «Indiscreto» technicolor Cary Grant, Ingrid Bergman.
Eridano: «Occhio per occhio».
La Salle: «Non c'è più posto per le belve» documentario technic.
Orapa: «Peccatori in blue jeans».
Radium: «Sfida infernale» Victor Mature, H. Fonda, L. Darnell.
Rossini: «X contro centro atomico» Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Cavalieri del Nord Ovest» tec. J. Wayne, J. Dru.

Astra: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Bernini: «Totò 3º uomo» Totò.
Cibrario: «Falsari Cuba» Flynn.
Eliso: «Le due orfanelle» tech.
Esedra: «Occhio di lince» B. Lee.
Europeo: «Viva Zapata».
Excelsior: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Massaua: «Mostro sfidò il mondo».
Odeon: «Torpedine umana».
Star: «Ercole e la regina di Lidia» sc. col. S. Reeves, S. Koscina.

Adua: «Ora zero», L. Darnell.
Aurora: «Supplizio» W. Pidgeon.
Brescia: «Arditi degli abissi» sc.
Châtillon: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. D. Niven. Ap. 15.
Edelweiss: Il soldato sconosciuto.
Eridan: «Sfida del capitano Rob».
Fortino Amore e morte Corregidor.
Maior: «Calypso» scope, S. Neal.
Nord: «L'intrusa» A. Nazzari. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Il falso generale».
Sociale: «Il nudo e il morto» sc.
Zenit: «Una parigina», Bardot.

ECHI SPETTACOLI

Un'amara vecchiaia nel ricordo del figlio fucilato

L'improvvisa morte a Viareggio della madre di Galeazzo Ciano

Le erano accanto la nuora Edda e il nipote Fabrizio - Aveva una profonda avversione per Rachele Mussolini - Di recente, in un memoriale, l'accusò di aver istigato la fucilazione a Verona

Viareggio, 13 maggio.

Ieri sera all'ospedale di Viareggio, dov'era stata trasportata d'urgenza dalla sua villa in Versilia, è deceduta per collasso cardiaco la contessa Carolina Ciano. Aveva 84 anni. Al momento del trapasso le erano vicini la nuora contessa Edda Ciano e il figlio di lei Fabrizio.

Il caso ha voluto che a chiudere gli occhi a donna Carolina Ciano, la vedova di Costanzo e la madre di Galeazzo, fosse la nuora Edda, quell'Edda Mussolini così diversa da lei, che tanti dolori le aveva dato, ma che essa, la signora Carolina, aveva sempre amato come se fosse una sua figlia diletta. Per questo suo costante affetto verso la nuora, la vecchia signora trovava sempre giustificazioni e pensieri amorevoli tutte le volte che qualcuno le andava a parlar male di Edda.

Non molto tempo fa, discorrendone per l'appunto con un amico, diceva di Edda: «Certo, certo, quella mia figliola ha avuto sempre un carattere complicato ed ha compiuto anche stranezze che il mondo ha giudicato a torto. Però, Edda ha buone qualità. La verità è che ha bisogno al massimo grado di libertà, libertà fisica; deve muoversi, fare dello sport, conoscere gente, viaggiare... E' un'esigenza fisica: deve in qualche modo sfogare la sua vivacità». Altre volte, tuttavia, quando le accennavano alla volubilità, all'incostanza della nuora, la vecchia signora scuoteva il capo, ammetteva che, sì, quella era stata «una grossa spina» nel cuore di Galeazzo.

Fu nell'estate del 1933 che le due contesse, l'anziana signora Carolina e la giovane sposa Edda, si conobbero da vicino, cominciarono a legarsi di viva simpatia e poi di affetto vero. I Ciano, Galeazzo ed Edda, erano allora tornati a Roma dopo il lungo soggiorno a Sciangai, e andarono ad abitare nell'appartamento che la signora Carolina possedeva in via di Villa Albani.

Nonostante appartenesse a un altro secolo (era nata nel 1875), la signora Carolina era aperta alle idee dei nuovi tempi e non giudicava male gli sposi moderni che preferiscono dormire in stanze separate. Perciò, aveva fatto alzare un muro fra la camera da letto che Galeazzo aveva occupato da scapolo e lo studio: in questo modo aveva ricavato due camere da letto per gli sposi che sarebbero arrivati dalla Cina. Andò, invece, diversamente, e molta fu la sua consolazione quando apprese che Galeazzo ed Edda dormivano in una stessa stanza. In seguito, finché gli sposi non ebbero una casa propria, mangiavano a mezzogiorno con la signora Carolina e la sera a Villa Torlonia, con Benito e Rachele Mussolini.

Tutto a donna Carolina piaceva della nuora. Ne lodava la vivacità di carattere, l'intelligenza, la spigliatezza di fronte ai maggiori gerarchi e ai più antichi principi romani. Non stette a formalizzarsi neppure quando apprese che Edda chiamava il domestico Remigio col campanello e poi si faceva trovare nella vasca da bagno oppure nell'atto di infilarsi la camicia.

Edda, naturalmente, sapeva di essere la beniamina della anziana signora, e spesso la tiranneggiava. All'estate, quando i Ciano si trasferivano nella loro sontuosa villa a Ponte a Moriano (allora veramente si chiamava Ponte Ciano) ed Edda andava ai bagni di Viareggio, avevano frequenti occasioni di stare insieme. Piuttosto spesso Edda telefonava a notte alta alla suocera dicendole d'improvvisare una cena per lei e per i suoi numerosi amici. Donna Carolina svegliava la servitù, faceva affettare un prosciutto, preparare e cuocere le pizze, mettava i fichi e lo *champagne* in ghiaccio e infine, quando il corteo delle vetture piombava sulla villa, lei se ne tornava soddisfatta a letto.

Poi, nel 1939, le morirono, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altra, il marito Costanzo e la figlia Maria, sposata al conte Magistrati, diplomatico. La vecchia signora finì col trascorrere gran parte dell'anno a Ponte a Moriano e col riversare i sentimenti del suo ampio cuore sul figlio, sulla nuora, sui tre nipotini: Ciccino, Dindina, Marzio. Arrivò la guerra, cominciarono i primi tristi presagi per Mussolini e i suoi familiari e giunse la catastrofe. Galeazzo fu ammanettato, condotto davanti a un tribunale di parte, fu condannato a morte. Mentre aspettava che, nel nome del suocero, le camicie nere lo fucilassero, prese la penna e scrisse la sua ultima lettera. Era diretta alla madre, e a Ponte a Moriano la fece arrivare qualche tempo dopo mons. Giuseppe Chiot, arciprete priore di San Luca a Verona.

La lettera non è lunga, è scritta con calligrafia sicura, senza cancellature. Scriveva Galeazzo, in punto di morte alla «mamma adorata»: «Ancora una volta, tu che sempre lo sei stata, devi essere forte, perché ci sono tre bambini ai quali il tuo affetto è necessario, tre creature che entrano nella vita attraverso questa formidabile amarezza. E c'è Edda, ch'è buona, sincera, generosa. Ti vuole molto bene. Insieme dovete ricostituire il focolare».

Il ciclone della guerra portò nella villa dei Ciano prima i tedeschi, poi gli americani e infine i senza tetto. Ma anche quella furia ebbe fine. e, non appena fu possibile, donna Carolina tornò a riparare, aggiustare, rimettere ordine. Si teneva accanto i tre nipotini. Sotto il Natale del [illegible] fu raggiunta anche da Edda, liberata proprio allora dal confino per [illegible] del suo padrino Pietro Nenni. Il focolare fu ricostituito. Poi Edda, come vuole la sua natura, riprese a correre di qua e di là, e anche i nipoti, man mano che diventavano adulti, prendevano il largo.

La vecchissima signora di Ponte a Moriano tornò a restare sola. Certamente la confortava l'idea di aver obbedito alle estreme volontà del figlio fucilato, ma fino all'ultimo, almeno per le notizie che se ne hanno, le rimase una profonda avversione per la suocera del figlio, Rachele Mussolini. Era convinta, e in questo Edda le dava ragione, che a volere la morte del figlio Galeazzo fosse stata soprattutto donna Rachele; e anche di recente, dopo un lunghissimo silenzio, aveva fatto pubblicare un suo circostanziato memoriale per ribadire ancora una volta quella sua tremenda accusa.

Nicola Adelfi



Una recente fotografia di donna Carolina Ciano, madre dell'ex-ministro fucilato

Ha ricevuto al nostro istituto di cultura il «Davide» di Donatello in oro

Marilyn Monroe premiata dagli italiani a New York come miglior attrice del '58

Arrembaggio dei fotografi per ritrarre la bella attrice accompagnata dal marito Arthur Miller - Gli applausi di Anna Magnani, che suggerisce qualche parola in italiano - "Sono commossa,, dice la diva

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

La consegna a Marilyn Monroe della «Targa del Davide di Donatello» in oro (premio decretatole dall'«Open Gate» di Roma, per essere stata considerata dagli italiani la miglior attrice cinematografica straniera del 1958), è avvenuta oggi alle 13, come stabilito, nella graziosa e fresca sala del nuovo Istituto italiano di cultura, al 686 di Park Avenue in New York.

L'ambasciatore italiano, Brosio, non ha potuto venire perché doveva essere presente al ricevimento di re Baldovino del Belgio, in Washington, e si è scusato con un telegramma. Il premio all'attrice è stato decretato per il film «Il principe e la ballerina». Qui, invece, la propaganda della casa produttrice del film «Some like it hot», in programmazione a New York (film di gran de successo, che però non ho ancora visto, e dove par che ci siano in azione vari «gangsters», fra i quali anche italiani) sembrerebbe che avesse cercato di far apparire il premio più rivolto a questa pellicola che non a quella per la quale la Monroe è stata premiata. Sono chiacchiere, come si vede, e sfumature diplomatiche. Le dò a titolo di cronaca e per dimostrare che viviamo in chiari di luna sempre più difficili, nei quali la propaganda è capace di fare i suoi tiri birboni ovunque, perfino sui volti delle belle donne.

Il «Davide» è stato consegnato all'attrice dal prof. Filippo Donini, direttore del nostro Istituto italiano di cultura a New York. Marilyn arrivò quasi puntuale, e fu subito assediata dai fotoreporters. Questi non sono stati fotografi, ma selvaggi all'arrembaggio. Non li hanno fermati né i grossi petti dei poliziotti di New York, atletici e solenni, né le sono di argine che qualcuno aveva tentato di organizzare per difendere e proteggere la diva.

Pertanto: «Appena vidi il sol che ne fui privo». Fu dunque un attimo, ma bastante per farmi vedere chiaramente che Marilyn ha ancora le guance «di candida rosa» e la matura floridezza che incanta noi italiani. E' merito di Arthur Miller, il marito drammaturgo, o di lei? Questo non lo so, ma il vantaggio di Marilyn consiste oggi, in sostanza, nel saper essere con intelligenza quel che la natura l'ha fatta: un'artista che ha il senso dell'umorismo, oltre che del piccante, anche delle sue qualità fisiche. Probabilmente noi, italiani, siamo incantati, forse, dalla fedeltà a questa se stessa.

La Monroe era accompagnata dal marito. Miller è persona molto simpatica, che ha l'impronta viva dell'intelligenza nella fronte e negli occhi, anche se non abbandona mai, almeno vicino alla moglie, l'aria arruffata di un combattente gallo pessimista.

Ma la faccia più cara e simpatica di tutte, fra quella radiante di Marilyn e quella beffarda di suo marito, mi sia consentito di dire che, nella saletta dell'Istituto di cultura, era, per me, malgrado tutto, quella scavata e piena di imprevisti di Anna Magnani. Già ad aspettare, quasi a ricevere la Marilyn, era presente anche «Nannarella nostra». A lei, Maria Donini, offrì un mazzo di rose gialle. E la Magnani le tenne con sé, e le facevano spicco sotto il volto bruno, serio o ridente che fosse. Fu lei che, quando fu il momento, sussurrò generosamente a Marilyn le parole italiane che avrebbe dovuto dire — e quella allora ripetè, zuccherina come una bambinetta: «Sono commossa» con un fil di voce.

Antonio Barolini



Marilyn Monroe mostra il «Donatello» che le è stato consegnato a New York dal direttore dell'Istituto culturale italiano, alla presenza di Anna Magnani (Telef.)

Una pantera fugge e si rifugia in un bosco

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 13 maggio.

Tutta la regione attorno a Spa, nelle Ardenne belghe, è in stato d'allarme. Poliziotti, gendarmi, guardaboschi e privati cittadini hanno organizzato una colossale battuta per catturare una pantera di 20 mesi fuggita ieri dal giardino zoologico della città. La radio trasmette appelli alla popolazione locale e soprattutto agli scolari, esortando ad un'assoluta prudenza e a non allontanarsi per nessun motivo dai centri abitati. Finora la battuta non ha dato risultato alcuno.

Il felino aveva cominciato a dare dei segni di nervosismo da qualche giorno a causa forse dell'ondata di caldo abbattutasi improvvisamente sul Belgio. Il custode aveva segnalato la cosa, ma l'esame delle traversine di legno che reggevano le sbarre della gabbia della pantera era parso rassicurante. Ieri mattina due sbarre venivano però contorte dai denti e dagli artigli della pantera, che riusciva così a fuggire, probabilmente nella vicina e fitta boscaglia.

Dopo l'accurata preparazione di un piano per la cattura, cacciatori volontari si sono dislocati a gruppi tentando una sistematica razionale battuta. I cacciatori hanno ordine di uccidere la belva senza fare alcun tentativo per catturarla viva, allo scopo di evitare ogni rischio.

Man mano che le ore passano aumenta l'apprensione, dato che il felino è reso estremamente feroce dalla fame. I contadini della regione hanno ritirato dai prati e dai campi tutto il loro bestiame e si sono asserragliati in casa. Secondo voci non confermate, la pantera sarebbe stata avvistata stamane presso il villaggio di Solwaster, 15 chilometri da Spa, mentre puntava verso la grande boscaglia delle Fagnes che si estende su decine e decine di chilometri.

m. b.

Creato un filtro che trattiene quasi tutta la nicotina?

Comunicazione di quattro studiosi all'Accademia di medicina francese - Si tratta di cotone imbevuto in un particolare solvente - Incoraggianti i primi esperimenti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 maggio.

(l. m.). Tre medici ed un farmacista affermano di avere creato un filtro che trattiene la nicotina quasi totalmente, rendendo il fumo meno nocivo alla salute. I quattro studiosi hanno fatto in proposito una comunicazione all'Accademia di medicina.

I dottori Paras, Zivy e Rosenberg e il farmacista Desbordes sostengono che risultati particolarmente incoraggianti sono stati ottenuti incorporando nella sigaretta un piccolo batuffolo di cotone impregnato di un solvente noto a tutti i chimici: il furfurolo. Questo solvente però, è caustico allo stato naturale e deve quindi essere sottoposto ad uno speciale trattamento per divenire innocuo.

Dopo aver scoperto le qualità del filtro i quattro inventori lo hanno sperimentato per due settimane su un gruppo di individui tra i 25 e i 55 anni che fumano quaranta sigarette al giorno. In capo a due settimane il 25% dei fumatori avrebbe visto scomparire l'irritazione alla gola e certi disturbi digestivi; il 50% avrebbe risentito un miglioramento notevole.

Si ritiene a Parigi che l'esperimento dovrebbe essere ripreso con i dovuti controlli, e si osserva che se i risultati indicati dai quattro scopritori del filtro al furfurolo venissero confermati, la scoperta avrebbe ripercussioni notevoli sullo sviluppo di alcune malattie. Una recente statistica americana, infatti, ha precisato che su cinquecento ammalati di cancro polmonare, 473 fumavano in media quaranta sigarette al giorno. Se però viene scoperto un filtro che elimini il 80% della nicotina, il cancro dei fumatori dovrebbe diminuire notevolmente.

Sembra infine che il gusto del tabacco non sia modificato dal filtro di furfurolo più di quanto non lo sia con gli altri filtri, i quali però avrebbero l'inconveniente di essere inutili in quanto trattengono soltanto una piccolissima quantità di nicotina.

Polemica sulle trasmissioni della radio per gli evangelisti

Roma, 13 maggio.

La Rai ha comunicato al Consiglio federale delle Chiese evangeliche d'Italia la necessità di anticipare alle 7,15 la trasmissione domenicale del culto evangelico, che ora avviene alle 7,30, a partire dal 7 giugno p. v. La notizia ha suscitato varie polemiche.

Molti cristiani evangelici — si afferma — vivono dispersi in piccoli centri e in mezzo alla grande maggioranza di connazionali di religione diversa, onde il culto evangelico per radio è un mezzo cui non possono rinunziare. Esso non dovrebbe essere reso sempre più difficile e portato in ore d'ascolto assai scomode.

Un intervento chirurgico al senatore Canonica

Roma, 13 maggio.

Il sen. Canonica, ricoverato nei giorni scorsi nella clinica Madonna della Fiducia di Roma, è stato sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico. Le condizioni dell'artista sono soddisfacenti.

Sottovalutato all'inizio il pericolo a Marcinelle

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 13 maggio.

(m. b.). Si è svolta oggi la terza udienza del processo per la sciagura di Marcinelle. Sono stati interrogati undici altri testimoni, tra i quali l'italiano Angelo Galvan, uno dei soccorritori, che si distinse nei giorni della catastrofe per la sua coraggiosa abnegazione.

Il presidente del Tribunale ha chiesto al magistrato Casteleyn che diresse l'istruttoria se, in caso di presenza degli estintori all'imbocco della galleria dove avvenne l'incendio, l'ingabbiatore italiano Jannetta — che immise il carrello nell'ascensore quando questo stava per risalire — sarebbe stato in grado di utilizzare gli apparecchi. La domanda ha la sua importanza. Fin dall'udienza d'apertura, infatti, la constatata mancanza di simili attrezzature antincendio aveva suscitato un certo stupore e sarà difficile alla difesa spiegare questo fatto.

Un particolare che a distanza di tempo assume un'agghiacciante drammaticità è emerso dalla deposizione dell'ing. Renders, uno dei dirigenti della miniera del Bois du Cazier. Verso le 8 del mattino, pochi minuti dopo il primo manifestarsi delle fiamme, Renders s'imbattè sul piazzale della miniera con il direttore dei lavori che lo informò in questi termini: «C'è un piccolo incendio giù in fondo». In un primo momento non si fa ordine, a quanto sembrerebbe, di far risalire i minatori.

Il «mostro» di Latina condannato a 30 anni

E' stato riconosciuto colpevole di aver ucciso la bambina rapita nella culla

Latina, 13 maggio.

Bruno Mancini è stato ritenuto questa sera responsabile della morte della piccola Rosalba D'Imperio, che fu trovata uccisa in un canale la notte del 13 giugno scorso. Egli è stato condannato dai giudici della Corte d'Assise a 25 anni, 18 mesi e un giorno di reclusione, che per il cumulo giuridico delle pene si trasforma automaticamente in una condanna a trent'anni di reclusione. Bruno Mancini è sfuggito all'ergastolo soltanto perché i giudici gli hanno concesso le attenuanti generiche.

Quattordici ore di discussione in camera di consiglio sono state necessarie agli otto giudici della Corte d'Assise per giungere a questa decisione. Non v'è dubbio che per arrivare alla sentenza vivace è stata la polemica fra gli otto magistrati, ai quali era toccato il compito di risolvere un caso diventato improvvisamente delicato perché oltre la confessione dell'imputato, successivamente ritrattata, labili erano gli indizi a favore della accusa.

La difesa aveva sostenuto fino all'ultimo che Bruno Mancini doveva essere assolto poiché la sua confessione non poteva essere ritenuta attendibile in quanto estorta dall'opera tenace di suggestione esercitata sull'imputato dai funzionari di pubblica sicurezza; l'accusa aveva replicato invece che la confessione fosse attendibile anche perché Bruno Mancini l'aveva ripetuta, dopo averla resa ai funzionari di pubblica sicurezza, anche al Procuratore della Repubblica.

I giudici non hanno ritenuto di applicare l'ergastolo a Bruno Mancini ed evidentemente nel concedergli le attenuanti generiche hanno voluto tener conto che si tratta di un soggetto non perfettamente capace di intendere e volere, anche se nessun medico si è mai pronunciato sulle sue capacità mentali. Bruno Mancini è stato condannato, oltre che per il reato di omicidio, anche per i reati di ratto, lesioni, simulazione di reato, truffa allo Stato per essersi spacciato come profugo dall'Africa in modo da percepire un sussidio, e false generalità in quanto si faceva chiamare Bruno Salvi, cioè con il nome del padre naturale.

Ultime repliche al processo De Cavi

(Nostro servizio particolare)
Genova, 13 maggio.

L'orizzonte del processo De Cavi, ormai vicino alla conclusione, è ritornato assai fosco per l'imputato. Nei giorni delle arringhe dei difensori, sembrava che la situazione del marchese fosse addirittura rosea. Lunedì scorso il prof. Vassalli aveva tratteggiato la figura di un banchiere onesto, accorto, intento a «epiche e grandiose imprese». Oggi i patroni di Parte Civile e il Pubblico Ministero sono passati al contrattacco. L'avv. Lorenzo Corte ha sfruttato il breve tempo a disposizione con intelligenza, dimostrando come in un'ora si possa dire molto e chiaramente, a patto di attenersi alla realtà dei fatti.

La Difesa aveva sostenuto: De Cavi non agì con dolo. Per provarlo si era ricordato che De Cavi aveva restituito ai clienti del Banco 483 milioni nel 1952 anziché metterseli in tasca e andarsene all'estero. Era stato detto che De Cavi aveva venduto 53 milioni di titoli e di azioni personali per pagare i creditori, che allo stesso scopo aveva venduto perfino le proprietà della moglie in Venezuela. «Un uomo che agisce in tal modo non è un truffatore», questa la tesi dei difensori. L'avv. Corte ha precisato: De Cavi vendette i titoli e le azioni perché costretto dalla Banca Commerciale, cui li aveva dati in garanzia per un prestito e vendette le proprietà in Venezuela perché costretto dalla minaccia di denuncia all'autorità giudiziaria, avendo mancato di passare alle famiglie le rimesse degli immigrati italiani. «Vendette per paura della galera, non per onestà», ha detto l'avv. Corte.

E' seguito l'avv. Garaventa, Parte Civile nel fallimento del Banco. A proposito della arringa di difesa dell'avv. Vassalli, egli ha detto: «Non si ha il diritto di venir qui a parlare di De Cavi come di un santo, dimenticando le sciagure e i dolori da lui provocati, come se tutta la vicenda potesse essere ridotta ad una esercitazione di diritto. Il prof. Vassalli ha ecceduto, mancando di rispetto alle vittime di De Cavi». Il difensore aveva sostenuto che De Cavi aveva agito correttamente, compiendo ottimi investimenti.

Ancor più breve, ma ironico e secco, il Pubblico Ministero, il quale ha definito «folcloristico» il vigore della difesa De Cavi, ribattendone le argomentazioni di fatto e quelle dottrinali per dimostrare che ci fu dolo, che ci fu truffa e bancarotta fraudolenta. Fra gli esempi citati è questo: De Cavi pagava interessi altissimi, anche del dodici per cento, per raccogliere denaro in deposito quando già era indiscutibilmente avviato alla rovina. Quanto al misticismo di De Cavi, ecco la risposta del Pubblico Ministero: l'imputato non credette a nulla, tanto che egli non tenne in alcun conto le comunicazioni di «Gesù missionario» quando non gli erano utili, tanto che si preoccupò di far perfezionare, a scopi industriali, le fiale miracolose. Se avesse creduto nella loro origine divina, non avrebbe sentito la necessità di farle perfezionare dai chimici. «E' stato fatto il paragone con Bernadette e con Lourdes: ma a Lourdes nessuno si è mai preoccupato di far analizzare l'acqua delle vasche miracolose, perfezionandone le proprietà in laboratorio!». Domani, ultima replica della Difesa: parlerà l'avv. Andrea D'Andrea.

m. f.

Tumulti di studenti a Zagabria e in altre città della Jugoslavia

Tremila dimostranti gridano a Zagabria: «Abbiamo fame!» - Cariche della polizia e arresti - La protesta contro le mense scadenti sarebbe solo un espediente

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 maggio.

Per la prima volta dal dopoguerra sono scoppiati ieri a Zagabria dei seri torbidi in pubblico e la polizia si è vista costretta ad intervenire per sedare i tumulti. Tutto è cominciato con una imponente dimostrazione studentesca, nel pomeriggio di ieri, e motivo almeno esteriore è stato quello di una protesta contro il vitto che viene distribuito nelle mense studentesche.

A detta dei testimoni oculari, il corteo cui hanno partecipato circa tremila studenti, si è formato davanti alla Facoltà di legge e poi tra grida di protesta si è snodato attraverso tutta la città. Gli studenti gridavano: «Vogliamo pane, abbiamo fame, viva Tito, viva Bakaric». Vladimir Bakaric è il massimo esponente politico della Croazia e la sua carica, formalmente e sostanzialmente, equivale a quella di Presidente della Repubblica croata. Egli inoltre, è noto per le sue tesi moderate che spesso sono apparse in contrasto con quelle dei dirigenti centrali di Belgrado.

Il corteo dei dimostranti è durato più di un'ora, prima di venire disperso dalla polizia. Gli agenti perplessi, secondo i testimoni oculari, hanno aspettato a lungo prima d'intervenire anche perché confusi dalle grida inneggianti a Tito e a Bakaric. Poi, quando hanno visto che la dimostrazione stava degenerando e che le vetrine di alcuni negozi venivano infrante, hanno caricato la folla dei giovani, li hanno dispersi e ne hanno arrestati alcuni. Non si conoscono finora né i nomi né il numero dei fermati.

Dimostrazioni studentesche sono avvenute, sia pure in forma più tranquilla, anche in altri centri jugoslavi e perfino a Belgrado.

Che cosa ci sia sotto alla inaspettata dimostrazione a Zagabria per un miglioramento delle mense universitarie, fino a questo momento non si può dire con esattezza. C'è un fatto, però, che vale la pena di mettere in rilievo. Oggi cade il quindicesimo anniversario della fondazione dell'Udba, la potente polizia politica organizzata verso la fine della guerra dal vice-presidente del Consiglio Rankovic, e Tito stesso oggi ha ricordato con un discorso l'avvenimento. La coincidenza tra la dimostrazione di ieri e questa commemorazione sembra per lo meno strana a diversi osservatori. Il fatto stesso, ripetiamo, delle acclamazioni a Bakaric, potrebbe essere da questo punto di vista non del tutto accidentale: Bakaric, come è parso qualche volta negli ultimi tempi, si è fatto sentire sostenitore di tesi che, se non proprio liberali, potrebbero essere definite più elastiche rispetto a quelle degli organi centrali di Belgrado.

e. b.

Il rapinatore dell'Atm di Torino

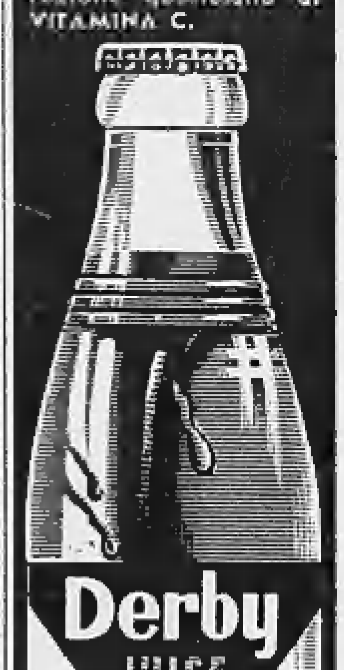
Il detenuto scrisse alla moglie prima d'uccidersi a S. Vittore

Milano, 13 maggio.

Filippo Cusanno, il detenuto che si è tolta la vita l'altro giorno a San Vittore, ingerendo una forte dose di barbiturici, prima di porre in atto il suo folle gesto ha scritto due lettere, una per la moglie e l'altra alla polizia. Il tono delle missive non è stato reso noto e le lettere sono state consegnate al magistrato incaricato di indagare sulla tragica fine del bandito.

L'inchiesta non ha ancora potuto accertare con precisione in qual modo il Cusanno sia riuscito ad impossessarsi del tossico ma è apparso evidente che il detenuto rinchiuso nella infermeria sussidiaria del cellulare ha potuto inosservato entrare nel locale adibito a farmacia e impadronirsi di barbiturici.

Soltanto quando sarà reso noto il contenuto delle due lettere si potranno sapere quali ragioni hanno spinto il detenuto a togliersi la vita; molte ipotesi sono state avanzate, ma la più attendibile è quella che il gangster da tempo ammalato di tubercolosi, nella convinzione di dover subire un lungo periodo di prigionia, vinto dallo scoramento abbia reputato opportuno porre fine ai propri giorni.



Città di MONCALIERI
(Provincia di Torino)

E' indetto un concorso per titoli ad un posto di usciere comunale.

Scadenza 18 luglio 1959.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.
Moncalieri li 13 maggio 1959.
Il Segretario Capo CASIMIRO BORRE'
Il Sindaco: MARIO BECCHIS





A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia **S. P. I.**
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO organi lattoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. [illegible] Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842, Rateazioni.
ACQUISTO registratore cassa National modello n. 2000 a più totali oppure itis. Telefonare 250-742. 7434
AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, [illegible], saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.
ALTERNATORI trasformatori, motori, dinamo, apparecchiatura per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. Sgarzo, corso Vercelli 68, telef. 21-336.
ARCIOCCASIONE trapani seghetti smerigliatrice presse morse carrucchi. Tabucchi, Valeggio 4. L8561
ASSORTIMENTO sedie curvate, ciotolini, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 339
AUTORI inediti [illegible] opesta, pubblichiamo vostri libri. Casella 235/S, SPI, Milano. 5968
AVVOLGIMENTI motori dinamo trasformatori eseguisce laboratorio Nachmann, via Bologna 95, telefono 272-806.
FONDERIE Cervati, pronta consegna getti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Buccolamo - Mazzoli, Viareggio 11. Telefonare 527-301. 6033
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori, compra vende Cacciolto, via Monteasnto 6, telefono 590-754. 14420
CATENE solare e nazionali per auto, moto industrie, Marengo, Mazzini 33, Telefonare 571-712. 10200
FILI smaltati Pont. Mazzini 31. Telefonare 572-234. 15093
LAMIERE ondulate nere e zincate, laminati spessori sino a [illegible] mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 280-983.
LIQUIDO torni revolver Canavese passaggio 18/32 torni paralleli originali tedeschi altissima produzione. Garrone, via P. Ferrari 8, Telefonare 279-013.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria, Mallet, Mazzini 19.
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene pronto: Scassa, Giacosa 2, Torino. [illegible]
MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi centrazione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. [illegible]
RITAGLI lamiera stampaggio compransi partite mm. 1/2. Telefonare 386-096.
SERBATOI Iniezioni costruzioni ferro eccezionali. Richiedere preventivi Carpentarial, via Leonardo Fea 55, Torino.
STABILIMENTO specializzato grossa caldareria liquida macchinario, materiali. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B8383
TELESALVAMOTORI ana olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettron, Cairoli 32, telefono 889-611.
TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richelta, corso San Maurizio 25. 8577
CONIUGI praticissimi cercano bar-caffè, superalcoolici, in affitto, cauzionando. Telefonare [illegible]. 8976
ELETTROLAVANDERIA [illegible] stiratrice vapore tintoria forte lavoro possibilità maggior incasso cedesi 3.000.000 trattabile Giulio Cesare 81. G4717
FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, [illegible]. Studio Commerciale Farmaceutico, via delle Rocca n. 38, telefono 88-274. 8673
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-581, 58-590. 10342
GERENZIA salumeria nuova, ottima posizione concedesi; condizione ottime. Telefonare 793-617. G4841
GIORNALI cartoleria, cancelleria, profumeria, libreria, cedo per ritiro commercio, prezzo utile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M6717
GIORNALI centralissimo, 400 copie giornaliere, cede 3.900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 8292
NEGOZIO cartoleria-giornali, bello, reddito [illegible] netto mensili), motivi salute cedesi 3.500.000, vera e rara occasione! Bosco, Carlo Alberto 41. 558
OCCASIONE tintoria motivi famiglia cedesi Telefonare 774-463. M6865
OCCASIONE vendesi officina con negozio per riparazioni vendita motoleggere. Telefonare 296-026. L8756
PANETTERIA centralissima, media sei quintali giornalieri [illegible] privatamente. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.
PASTICCERIA, Crocetta, attrezzata nuova cede 1.000.000 Gabetti. Giulio Cesare 58. 5262
PRESTITI a bancari concediamo immediatamente. Interpellateci. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973
PRESTITI a basso interesse concediamo a tutti. Fincotex, via Pietro Micca 4, Telefonare 47-346. 6973
PRESTITI a buone condizioni concediamo rapidamente senza garanzie reali a operai, impiegati, funzionari di aziende industriali. Interpellateci. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973
PRESTITI a buonissime condizioni, più favorevoli, concediamo a dipendenti del commercio, anche privati. Serietà, modicità, segretezza. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. [illegible]
PRESTITI a condizioni [illegible] concediamo anche in giornata a operai, impiegati, statali, parastatali, comunali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973
PRESTITI a convenienti condizioni, senza particolari garanzie, concediamo rapidamente. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973
PRESTITI a funzionari, impiegati, operai di aziende commerciali, industriali, bancarie, rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telef. 44-487.
PRESTITI a funzionari statali, parastatali, comunali, privati, concediamo rateali. Interpellateci anche telefonicamente. Modicità, serietà, segretezza. Fincotex, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-346. 6973
PRESTITI a impiegati statali, parastatali, rimborsabili 10 rate, senza ritenuta stipendio. Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410
PRESTITI a possidenti, artigiani, professionisti, anche giornata, rimborsabili 10 rate, Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410
PRESTITI anche giornata concediamo ottime condizioni. Interpellateci. Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410
PRESTITI rimborsabili mensilmente, garanzia non indispensabile, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18 (angolo P. Micca). Telefonare 44-487. 7410
RAPIDAMENTE, a basso interesse finanziamo acquisti alloggi. Massima discrezione. Ifi, telefonare 53-000. 4459
RIVENDITA pane, pasticceria, licenza drogheria, trasferibile, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292
TABACCHERIA modernissima, levata 500 mila settimanali, immediato grandioso aumento visibilissimo, cede 10.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]
TESSITURA [illegible] telai produzione esclusiva redditizia [illegible] malattia cedo o associo tecnico capace. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L5751
TINTOSTIRERIA cedo centrale 250.000 mensili, trattabili, forte reddito. Telefonare 525-331. F4887
TORREFAZIONE-bar con superalcoolici, centrale moderno, 30.000 giornaliere (centro rione) cedesi 5.500.000, eventuale permuta con alloggio o terreno. Bosco, Carlo Alberto 41. 558
URGE vendere modernissimo bar attività recente zona Parella volendo muri compresi mq. 135, riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] 2, Sipra, Torino. 7626
[illegible] cediamo bellissima pasticceria buonissima zona [illegible]. Dinavino, Sant'Anselmo 13. 4606

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

MOBILI attenzione Mobili. Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilificio Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 r, iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti, Cessione anche totale, parziale azienda. Vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consigliamo non comperate altrove senza prima visitarci.
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571
PAVIMENTI rivestimenti lucidatura piombo raschiatura parchetti con fornitura. Telefonare 30-613. L6884
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Miniatio, Pescatiera 177. Telefono 30-307. 770

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Fincotex, Pietro Micca 4. Tel. 47-346.
AFFIDANSI gerenze o cedonsi alimentari latterie, bar, Tor. Galleria Nazionale.
AGENZIA d'affari Bosco, Carlo Alberto 41, dispone negozi e chioschi giornali da 350 a 1000 copie giornaliere, visitateci con fiducia e senza impegno.
ALASSIO Superalcoolici bar gelateria avviatissima con appartamento, [illegible] partenza vendesi urgentemente. Agenzia Italia, [illegible] Hanbury 82, Alassio.
ALIMENTARIO pastificio modernamente attrezzato cedesi oppure gestione cauzione. Telefonare 360-[illegible]. [illegible]
AMBOSESSI disponendo due milioni assicurasi 300.000 mensili. Dimostrazione inequivocabile, serietà assoluta. Telefonare 282-425. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. G8947
AUTORIMESSA barriera Francia, capacità 230 macchine (attuali 180) bella moderna, cedesi 16.000.000 con facilitazioni. Bosco, Carlo Alberto 41. 558
AUTORIMESSA zona signorilissima, capacità 230 macchine, quasi completa, cede 16.000.000 dilazionando, Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]
AVVIATA autorimessa ottima zona, cedesi per separazione soci. Tel. 527-487.
AVVIATISSIMO bar bottiglieria, borgo Vittoria, ampi giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 663-2[illegible] 4785
BAR Bottiglieria, 25.000 giornaliere, cedesi [illegible] dilazionando, Garnero, S. Teresa 12. 5930
BAR centralissimo, grande passaggio, 30.000 giornaliere, 5.000.000. Garnero S. Teresa 12. 5930
BAR superalcoolici, centrale, veramente elegante, incasso 25.000 giornaliere, cede dilazionando 6.500.000 Gabetti. Carducci 132. 5293
CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Coto. Fal, Cavour 7, telefono 528-831. 668
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI caffè trattoria, affarone redditizio. Telefonare 22-734, costuso 12-14.
CEDESI cartoleria centrale con annesso laboratorio cartotecnico. Telef. 524-215.
CEDESI negozio mobili grande magazzino vera occasione rilevando mobili. Telefonare 772-009. [illegible]
CEDESI piccola pensione centrale, moderna, redditizia, prezzo conveniente. Telefonare 511-115. B8773
CON garanzia ipotecaria, ottimo mutuo 4.000.000 da privato. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 651

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggetto libero due camere cucina balcone, primo piano, 1.200.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. 6101
A alto reddito vendiamo alloggio, palazzo lussuoso, [illegible] camere soggiorno, terrazzo, servizi. 5.250.000. Affarone! Comm. Anglesio, Nizza 9. 6101
A buone condizioni alloggi moderni, [illegible] accurata, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia angolo Issiglio, Tel. 358-507; 398-005
A buon prezzo vendo villetta [illegible] Torino km. 30, 5 camere doppi servizi, 2 piani [illegible], orto, giardino, 3.330.000. Affarone. Telefonare [illegible]. 691
A buone condizioni vendo alloggio ottobre 1° Novembre, 4 vani soggiorno terrazze, palazzo signorile, 5.250.000. Tel. 663-683
A dirigenti Fiat vendiamo sconti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736
A proprietari terreni proponiamo permuta con alloggi nuovi. Telef. 796-459.
A rate mensili minime, vendonsi alloggi via Cividale 11. Telefonare 521-302.
A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospicente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, tel. [illegible]. 2947
ABITABILI agosto vendiamo Largo Sempione 178 bis (Barriera Milano) alloggi [illegible] 1-2 camere, [illegible]. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 6853
ABITABILI agosto vendiamo via Ozasco angolo via Millio, alloggetti signorili una camera, tinello, cucinotto. Mutuo et rateazioni. Domus. [illegible] 39, telefono 511-050. 5959
ABITABILI subito vendiamo adiacente Stadio Comunale, bellissimi soleggiati alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, 50 % contanti, rimanenza mutuo o lunghe rateazioni. Domus. Garibaldi 39
ACCREDITATA agenzia commerciale centralissima, nome affermato, cedesi. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino. [illegible]
ACQUISTO alloggio 2-4 camere possibilmente doppio ingresso. Telefonare 40-081
ACQUISTO alloggio signorile 3 camere cucina bagno terrazzo soleggiato sul mare, tranquillo zona Nervi, Sestri Levante Telefonare 774-665, corso Francia 181 Torino. M6767
ADIACENTE parco, impresa vende alloggi signorili due tre camere, tinello, servizi ascensore; finizioni lusso. Corso Monte Grappa 30. Telef. 772-002.
ADIACENZE Boringhieri, vendonsi alloggi signorili 2 camere cucina servizi, mq 108. Aurelio Saffi 18 (pomeriggio).
ADIACENZE Statuto privato vende alloggio libero sei camere, cucina, cucinino, doppi servizi, due ingressi. Tel. n. 47-204.
AFFARE partendo vendo Sanremo nuovo palazzo terreni fabbricabili. Scrivere casella 30 D. SPI, Milano.
AFFARONE: alloggetti liberi, nuova costruzione, fiori e tinteggiati, vendonsi cadauno tinello cucinino e bagno; 2 camere cucina, ascensore, termo centrale. [illegible] per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Marino [illegible] via Boston, Informazioni telef. 594-696 ore pasti; 582-346 ore ufficio. 4918
AFFARONE avendesi Santo Stefano Belbo, casa padronale panoramica, 5 alloggi parco frutteto, soggiorno incantevole. Telefonare 554-071. B8491
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende zona centrale bellissimo tre camere affittato 190.000 annue 1.800.000. 5993
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissime camera cucina quinto piano su corso San Paolo 1.150.000; altra camera cucina pianterreno 800.000 [illegible] corso Giulio Cesare. 5993
ALA di Stura, bellissima villa 9 camere, 2500 parco. Telefonare 273-571. 6984
ALBENGA vendo podere 38.000 mq. Scrivere Casella 53 A, SPI, Milano.
APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 2 camere tinello servizi vendesi con o senza mobilio. Occasione unica, causa espatrio. Telefonare 81-964. L8908
AUTORIMESSA circa mq. [illegible] impresa vende permutando parzialmente con terreno vicinanze Torino. Telef. 296-280.
AUTOSALONE redditizio moderni mq. 2000 vendo zona sprovvista autorimesse. Telefonare 773-181. C5118
BORGO S. Paolo, via Monginevro 113 angolo Isonzo 86 vendo prezzi popolari alloggetti due [illegible] camere. Visite 17-19.
BOUCHERON (Statuto) vendesi alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi, terrazzo. Telefonare 389-068. L8789
BRUCIATORI, caldaie, serbatoi, refrattari, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare [illegible]-580 Bosco. L8892
BUNIVA 2, vendesi alloggio 3 camere cucina termo centrale bagno ascensore. 3.000.000. Telefonare [illegible]. 7482
CON il 40% in contanti 60% rimborsabili in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo. Interpellateci telefonando 287-640. 4633
IN [illegible] lussuosissimo, appartamento 140 mq., meraviglioso terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. L0212
IN casa signorilissima a Laigueglia, 20 metri mare, vendo ultimi due alloggi impresa De [illegible] Torino. Telefonare 53-318, 850-674. L8707
LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 95. Visibili 18-19
[illegible] affarone Crocetta, negozio vuoto, retro, 3.400.000, meno mutuo. Telefonare 583-279. 6394
NEGOZI liberi od affittati [illegible] mercato, alloggi 1-2 camere buon reddito, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella 28. M6573
NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, uffici ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-812. 3144
NEGOZIO [illegible] 15, libero, mq. 50 con locale sottostante, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 48-089. 519
PALAZZO nove piani moderno blocco vendiamo facilitando, [illegible] 5 milioni, 20.000.000 contanti. Telefonare 773-181.
PRECOLLINARI, via Bricca 6-11, Moncalvo 55, vendonsi [illegible] signorili.
USO [illegible] autorimessa industria [illegible] rumorosa Le Chiuse 63 zona Statuto vendesi seminterrato mq. [illegible], passaggio privato carrabile, pronto settembre, volendo affittasi altri mq. 226. Telefonare 582-364. 7413
VENDESI camera, cucina, bagno, reddito 144.000 annue lire 1.300.000; camera, cucina, reddito 96.000 annue, lire 1.050.000; tre camere, cucina, bagno, libero 2.400.000. Via Bologna 9, [illegible] 15-17. 2762
VENDESI direttamente terreni residenziale (c. Orbassano, Boston Gorizia) mq. 15.000, Terreno [illegible] Boston, Tripoli, San Marino) mq. 17.000, anche frazionato. Telefonare 41-[illegible]. F4664
VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere otto piani zona commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Fin-Tel 537-411; 527-410. 4018
VENDESI villa 25 km. Torino, giardino, orto, frutteto. Telefonare mattino 772-501
VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito via Gorizia 87. Telefonare 372-741. 3071
VENDONSI 2 camere, tinello, cucinino; 1 camera tinello cucinino; magazzino, garage, via Seorgio 70. Visite 17-19.
VERA occasione due camere tinello servizi (barriera Milano) 2.200.000 più mutuo. Telefonare 279-571. 6984
VIA Nizza 201, vendesi negozio, alloggi piano arretrato, via Salabertano 3, vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7533
VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5824
VILLETTA [illegible] 5 camere salone vendesi, Chiappino, Moncalvo 55 ore 18-19
VILLETTA 30 km. Torino due piani fuori terra, giardino orto, completamente cintata, 5 camere bagno, doppi servizi. 3.850.000. Anglesio, Nizza 9. [illegible]
ZONA Statuto Le Chiuse 63 vendonsi esclusi mediatori alloggi 2-3 camere servizi abitabili ottobre. Telef. 582-394.
50.000 mensili vendiamo, Moltotte, alloggetti confortevoli, [illegible] 31. Telefonare 389-955. 247
ALLA Crocetta vendonsi appartamenti signorili 2-4-5 vani propri ambito, mutuo San Paolo, prezzo conveniente. Visitateli prima di acquistare altrove. Per informazioni telefonare al 582-815.
ALLOGGETTI signorili 1-8 camere, servizi. Anticipando 500.000 [illegible] mutuo; Corso Moncalieri 331. [illegible]
ALLOGGETTI vendonsi camera cucina gabinetto indipendente, corso semicentrale zona Martinetto, ottimo investimento, alto reddito allo sblocco. occupabili prossima fine blocco. Prezzo conveniente grandi facilitazioni pagamento rateazioni anni cinque. Stabile buone condizioni conservazione, rimesso recentemente nuovo, ampio cortile, area verde e bassi fabbricati circostanti assicurando luce, aria, tranquillità. Minime spese amministrazione. Informazioni e visite telefonando 764-325. 4018
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi a 450.000-500.000 camera, pagamento dilazionato. Visite 17-19, via Di Nanni 72.
ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 14736
ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 91. 5898
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 vano, Pagamento trentennale, Tabacchi 43. 655
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-567.
ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa, Comodità tram 1.200.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verdo 5. 655
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina servizi; negozi; magazzini, autorimesse. Vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea. M5577
ALLOGGIO soleggiato prospiciente via Garibaldi, 3 saloni cucina ampia entrata adatto studio abitazione privato vende urgentemente. Telefonare 390-226.
AMMINISTRAZIONI padronali, condominii, terreni, consulenze tecniche, incarichi fiduciari accetta esperto geometra. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Nizza 64. Telefono 521-303. 2799
CAMERA, cucina, servizi, terzo piano, prezzi via Garibaldi, vendesi. Richiesta due milioni. Telefonare 49-441 ore pasti.
CAMERA tinello vendo direttamente Francia, Parella dilazionando. Telef. 773-181, 768-033. C5116
CASETTA 13 vani, termo, bagno, giardino, reddito 6%, 9.500.000 (P. Hermada), Garnero S. Teresa 12. 5930
CENTRO Barriera Milano, via Sottoghio 5: alloggi in costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Visite 15-17 Telefonare 524-096. 4351
CENTRO Campidoglio vendo alloggio 2 et 3 camere servizi, termo centrale libero luglio. Visite via Bianzè 35 ore 15-17 oppure telefonare mattino 598-764.
CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse limitato, massima riservatezza. Ifi, S. Quintino 4 bis, Telefonare 53-000.
CORSO Belgio in casseggiato [illegible] vendesi alloggetto libero due camere 900 mila; altro occupato 700.000, Telefonare 84-412. G4345
CORSO Brescia 85, impresa vende ultimi alloggi, facilitazione, Visite 15-17.
CORSO Peschiera [illegible] vendonsi alloggi uno, due, tre camere liberi et occupati, termocentrale, ascensore, Visite 15-18. Telefono 650-070. 4785
CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile patronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-860. 676
COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottima zona. Telef. 774-660.
DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro, Telefonare 774-686. 6592
FIAT Mirafiori proprietario vende alloggio 3 camere servizi 3.200.000. Telefonare 255-349. M6711
FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-4 camere ogni comfort. Pagamento 60% consegna, 40% mutuo Istituto S. Paolo, [illegible]. Tel. 360-405.
GRANDE appartamento centralissimo, doppi servizi, adatto sartoria, laboratorio, abitazione, vendesi. Affarone. Telefonare 511-400. L9214
IFIT con rapidità e discrezione finanzia valutando massimo, acquirenti e proprietari immobili, San Quintino 4 bis, Telefoni 53-000; 53-948. 4459
IMPRESA Ducma vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.900.000. Brunelleschi quas, Monginevro. Telefonare 31-336.
NEGOZIO palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039
PRIVATO vendo alloggio [illegible] camere cucina ingresso servizi, [illegible] centrale, primo piano, Mercadante 55, ottimo affare, Telefonare 289-771. F4782
PRIVATO vende locale 240 metri luminoso nuova costruzione. Telefonare 772-009.
PRIVATO vende villetta 3 camere servizi. Telefonare ore pasti 777-797. L7535
REDDITO 8% vendesi 2.200.000 negozio Saorgio 33, telef. 48-089. [illegible]
ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, Impresa Ing. Dettesi vende. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-812.
SANREMO Isteri, Imperatrice 8, vende appartamenti, ville ogni capienza, prezzo.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 663
STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garage a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.
[illegible] collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.
TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram, Telefonare 526-087. 655
TERRENO fabbricabile, [illegible] corso, superficie mq. 2200 possibilità elevazione 7 piani vendesi. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B8381
TERRENO strada Settimo-Barca centrale vendesi medio piccoli lotti, Telefonare 240-861. M5738
TERRENO vendo collinare panoramico Torino sopra Cavoretto Cugioli Alti, due belle strade, ottimo investimento speculativo, adatto imprese costruzioni ville. Vendo privato L. 500 mq. trattabile, Telefonare ore ufficio 690-784. 624
TINTORIA forte lavoro avendesi improrogabili necessità [illegible] 400.000 contanti. Telefonare 31-844. M7106
ULTIMI alloggetti nuovi, camera tinello cucinino termo, bagno, ascensore, vendonsi facilitazioni. Visite: 15-17. Via Chiesa della Salute 118. 458
ULTIMI alloggetti nuovi vendonsi due camere tinello termo-bagno. Facilitazioni. Via Vigone. Telefonare 520-529. 885
ULTIMI alloggetti, via Gorizia angolo San Marino, mutuo impresa. Visite pomeriggio.
VENDESI camera tinello e servizi, zona Lucento, Telefonare 45-265. B8168

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente camera tinello, massime referenze, condizionando. Telefonare 44-919. M7247
CERCO affittare 1-2-3 camere qualunque zona. Telefonare 40-081. 651
CERCO camera tinello cucinino zone Statuto Bernini Boringhieri referenze. Telefonare 387-116 ore pasti. L8091
ISTITUZIONE scolastica affitta eventualmente acquista locali centrali mq. [illegible] con scantinato luminoso mq. 300, Scrivere [illegible], Torino. L6208
TORINESI coniugi senza figli, marito dipendente Enti locali, cercano alloggio 2-3 camere e servizi non oltre primo piano, percorso o vicinanze tram 4, 8, 10, 15. Telefonare Ghiara 275-612.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 13.000 proprietario, affitta, centro borgata Vittoria, 1° piano, alloggio piano [illegible], 2 camere cucina entrata cantina gabinetto indipendente. Telef. 292-442.
A 14.000 Parella due camere cucina senza cauzione. Telefonare [illegible].
ABBIAMO alloggi [illegible] 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.
AFFITTA convenientemente terreno semicentrale, coperto 1000 mq., Gabetti, Giulio Cesare 58. 6302
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Mazzini 4. 651
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 [illegible] negozi. Telefonare 528-151. 14736
AFFITTANSI via Principi d'Acaja 61, negozi e rialzato tre camere [illegible] garage. Telefonare 527-496. 5488
AFFITTANSI 3 camere cucina, bagno, lire 36.000 mensili complessive, 1° piano, Goffredo Casalis 4. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio 2 camere più servizi piano 1° corso Adriatico 4.
AFFITTASI camera cucina frutteto 10 mila mensili, Riva, via Mazzini 1.
AFFITTASI privatamente alloggio semicollinare due camere cucina servizi ga[illegible] 15.000 [illegible]. Telefon. 890-142.
AFFITTASI tutto l'anno Cavoretto villino vuoto [illegible] locali termo bagno giardino tutte comodità. Telefonare 697-505.
AFFITTASI via Giulia di Barolo, laboratorio o magazzino mq. 90 anche divisi. Telefonare 80-853. L9134
AFFITTASI via Magenta 3, cortile [illegible] ratorio magazzino mq. 45. M7107
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina camera soffitta alloggi.
ALLOGGETTI 1-2 camere [illegible] ascensore affittansi. Luini 122. Telefonare 527-416. B8214
AMPIO soleggiato locale adatto magazzino, laboratorio, allenzione; affittasi, via Petrarca 20. 6779
APPARTAMENTO centralissimo 3 camere cucina bagno termo particolare. Telefonare 55-334 ore pasti. G4765
AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gui, Telef. 21-098. [illegible]
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Piemonte centro selezione, garanzia, Telefonare [illegible]. Mastropietro, [illegible]
AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. [illegible]
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia. Personale specializzato, garanzia. Telefonare 82-732 Cigolari. T4481
CENTRALE via S. Quintino 5, alloggio piano terra, quattro camere, adatto ufficio [illegible] affittasi. Rivolgersi portineria. B8313
CENTRALISSIMI appartamenti altamente signorili affittansi, adatti ufficio-abitazione. Rivolgersi Palazzo via Stampatori 8, telef. [illegible]. 754
CROCETTA affittasi alloggio signorile 2° piano, 5 camere, cucina, servizi. Telefonare 40-745 ore ufficio. M6998
CROCETTA affittasi alloggio 5 camere cucina due bagni cantina soffitta garage. Telefonare [illegible]-136. [illegible]
DIRETTAMENTE [illegible] appartamenti, negozi, zone Francia Monginevro. Telefonare 753-720. 6602
FILADELFIA 25 int. 6 affittansi alloggi 2 camere cucina bagno 16.000 mese, casa signorile nuova costruzione. Tel. 48-089.
LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino oppure [illegible] non rumoroso superficie mq. 60, termosifone e servizi [illegible] affittasi pochi passi S. Rita. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.
LOCALE [illegible] luminoso riscaldamento montacarichi mq. 100 più ufficio doppi servizi zona Francia affittasi. Telefonare 754-527 71-540. M7153
LOCALE seminterrato mq. 200 uso magazzino laboratorio zona Cibrario affittasi. Telefonare 881-884 ore pasti.
NEGOZI nuovo palazzo Stampatori 9, affittansi 3 mesi gratis. 754
NEGOZIO libero adatto qualsiasi genere [illegible] alloggio affittasi. Dishone 8, portineria. [illegible]
NEGOZIO retro Calandra angolo corso Vittorio affittasi, visibile venerdì dalle 10 alle 13. 3144
PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittasi alloggio quattro camere cucina bagno libero 1° giugno. 3143
SOFFITTA centralissima, ascensore, luce, acqua e telefono, affittasi persona sola, L. 10.000. Telefonare 505-376 584-695 pomeriggio. B8807
VIA Belmonte 4, affittasi alloggio due camere cucina bagno termo. Tel. 49-124.
VIA Spano 42 affittasi alloggio [illegible] camere [illegible] bagno garage. Telefonare 49-124. L9246
VIA Cesana 78 affittasi garage. Telefonare 49-124. L8296
VIA Industria 20, affittansi 2 belle mansarde. Telefonare 49-124. L8240
VIA Pio V 4, affittasi alloggio tre camere cucina. L8238
VIA S. Secondo 71 affittasi bellissimo ampio garage. Telefonare 49-124.
VIA Volj 2 fronte Fiat Mirafiori affittansi alloggi. Per [illegible] rivolgersi Ferrari stessa casa. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO sul mare magnifici signorilissimi appartamenti pronti 2-4 locali, tripli servizi vendonsi. Agenzia Italia. Viale Hanbury 82, Alassio. F4780
CERIALE affittasi giugno alloggio 7 letti sul mare, 2° piano 35.000. Mara Abrate, Fossano. L8005
[illegible], affitto appartamenti vuoti in villa panoramica vicinanza mare. Rivolgersi Gazzale, Zoagli, tel. 40-47. 7280

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

FINALMARINA, Stella Maris prospiciente mare, trattamento familiare. Telefonare [illegible]. M5498
[illegible] Marina, Rimini, Pensione Giamaica al mare, pineta, parco, comfort. Telefonare 44-169. Interpellateci, Dir. Succi Rosella. 5932
LOANO «La Sirena». Pensione completa 1400. Trattamento familiare. Finestre mare. 7537
PIETRALIGURE, Albergo «Lido», sul mare. Facilitazioni giugno-settembre. Prezzi miti. 7471
PIETRA Ligure, villino moderno, tutti i comforts, familiare. M6669
RICCIONE, Hotel Alfonsina, vicinissima mare, confortevole, prezzi convenienti, facilitazioni luglio. 6713
RICCIONE Hotel Atlantic, prima categoria lussuosissimo, nuovissimo sul mare.
RICCIONE [illegible] ristorante Colombo, moderno, distinto, tutti comforts, giardino, autoparco. [illegible]
RICCIONE Pensione Bruxelles, viale Verdi, lotti 118 (Alba), giugno-settembre 1200, luglio agosto 1600 tutto compreso, autoparco. 7531
RIMINI, albergo Centale, prospiciente mare, bassa stagione 1200, alta 1600.
RIMINI Hotel Esperia, sul mare, [illegible] giardino, tranquillità. Nuova gestione.
RIMINI Pensione Soleggiorno, [illegible] 1100 tutto compreso, vicino mare.
RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1000 tutto compreso, ottimo ambiente.
RIMINI Pensione Silvana, maggio giugno 1000, luglio prezzi reclamistici. Trasolateri. F4885
RIMINI Pensione Toscani centralissima giugno 1500. Milano, Magenta 17, telefono 809-317 7283
RIMINI, Pensione Villa Ortensia, camere anche con servizio. Interpellateci. Riaperta
RIMINI, Pensione Villa Vera, accogliente, vasto giardino, [illegible]no 1100, Tel. 771-943 Torino. 7351
RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Villa Rosini, giugno 1000, luglio 1400. 6270
RIMINI, Stella Marina, 2ª categoria sul mare, acqua calda fredda, bagni privati. Bassa stagione 1600 tutto compreso. Direzione propria. 3136
RIMINI Villa Sayonara, trattamento familiare, prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 7630
SPOTORNO, Pensione Florida offre confortevole trattamento familiare. Prezzi modici. Interpellateci. 18793
[illegible] albergo Roetta, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.
VARAZZE, Pensione [illegible] Giorgio, Tranquilla, vasto giardino. Sconti maggio, giugno. Interpellateci. 6991
VARAZZE, Pensione Tavernella, ottima cucina, giardino, parcheggio, telefono. Prezzi modici. Interpellateci. [illegible]
VARAZZE. Sul mare, soggiorno signorile: Valle Paolina, via Bottini 12/4. Interpellateci. 7476

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 1° giugno inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254, Telefonare [illegible]. 1685
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 3234
AVRETE possibilità ottimi impieghi specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 5186
ESAMI [illegible] idoneità 2ª-3ª classe Scuola Media Perdicola 8. Francesco d'Assisi, via S. Francesco d'Assisi n. 27, telefono 41-421 [illegible]
[illegible] pettinatrici, manicuriste diventerete, frequentando l'unica Scuola alla altezza del suo compito «Mawa», via Giolitti 5. Tel. 524-852. Corsi giornalieri e serali a migliori allievi immediato impiego. L8829
PAGHE. Preparazione esami consulenti lavoro. Consulenza sindacale specializzazioni segretari albergo, amministratori stabili, assistenti familiari, Istituto Beidel, Nizza 65. 7248
SIST la [illegible] del cinquantenario specializzata in steno, dattilo, computometria, (operatrici macchine superautomatiche, lingue, contabilità, paghe e contributi; corsi speciali celeri diurni, preserali, serali per iscrizione albo consulenti sindacali; inizio 12-13 maggio, Via Po 2, telef. [illegible].
THE English Centre: Il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Telef. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A ballare [illegible] distinta signora. Corso S. Martino 8 telef. 512-025. L8337
CONTABILE lunga pratica cerca impiego anche orario ridotto o assumerebbe domicilio contabilità piccole aziende. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. [illegible]
MATERIE letterarie inferiori superiori, lezioni, preparazione esami. Tel. 529-187.
PERFEZIONATE Vostro inglese trascorrendo nell'incantevole villeggiatura di Bournemouth ai corsi della Kingsmouth Academy, con sistemazione presso famiglia inglese. Condizioni vantaggiose. Referenze di ex allievi. Per informazioni telefonate: Berlitz, 553-970, Santa Teresa 3, Torino.
SIGNORINA seria offresi assistenza serale bambini. Telefonare 534-934. 581
STENODATTILOGRAFA veloce precisa offresi ore serali preserali. Tel. 534-934.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI bella mobiliata S. Paolo. Telefonare 374-903. M7119
AFFITTASI con pensione camere due letti zona Statuto. Telefonare 552-400.
AFFITTASI matrimoniale (oppure lettini separati) uso cucina bagno. Tel. 527-074.
AFFITTO ammobiliata [illegible] servizi indipendente uso pied-à-terre. Tel. 585-968.
AFFITTO centralissima signorile ammobiliata con vitto 2 uomini referenziati. Telefonare 56-715. L8967
CAMERA centralissima 2 letti 9000 letto, Telefonare 53-027. B8621
DISTINTO Benemerito Fiat cerca bella camera mobiliata presso signora sola pensionata. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
PARADOR Porta Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 41-516.

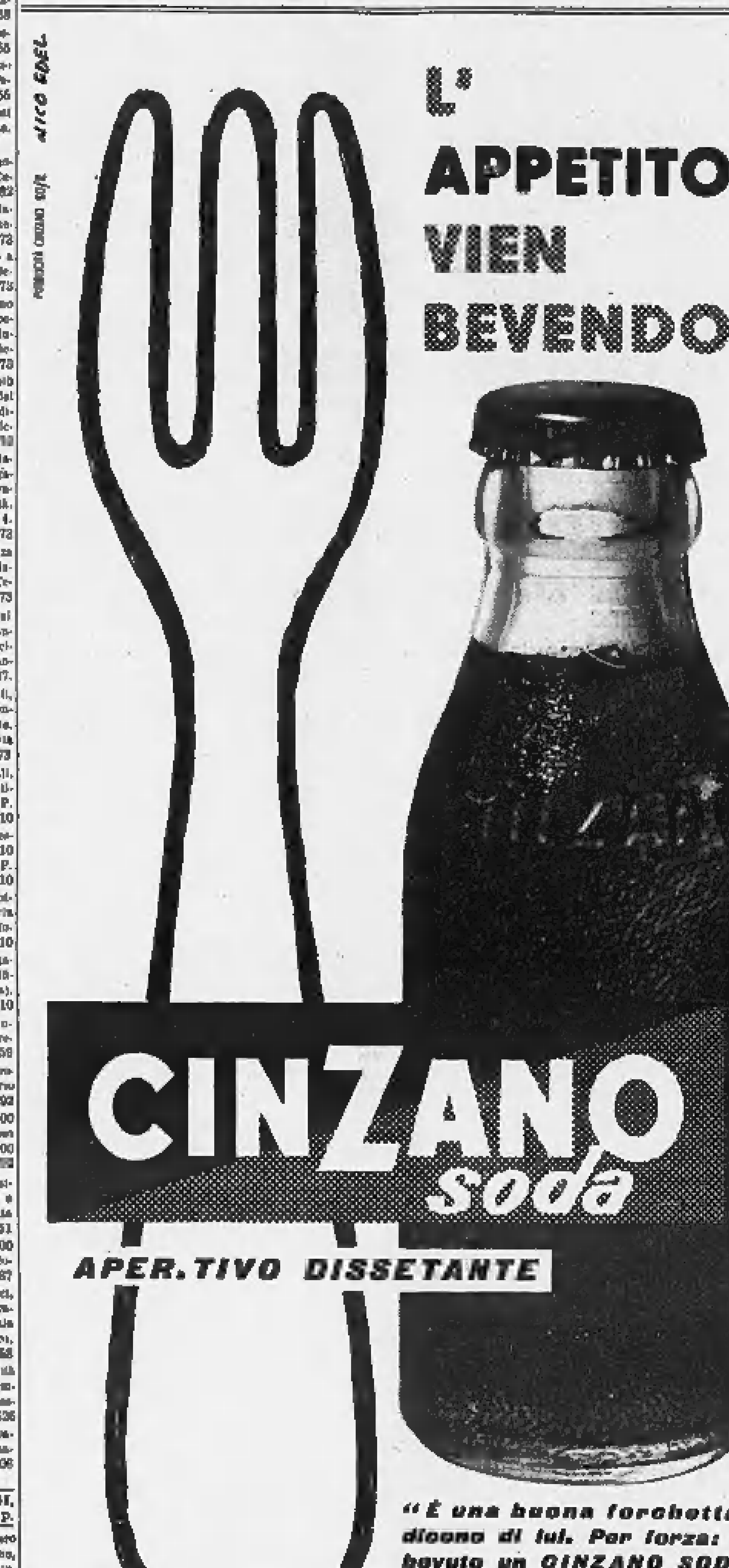
12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ATTIVISSIMO ex-carabiniere 28enne, offresi subito impiegato magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. M7141
AUTO, presenza, passaporto, ragioniere 23enne occuperebbesi. Telefonare 797-661 ore [illegible]. [illegible]
BANCARIO ottima pratica documenti lavoro estero import-export conoscenza lingue estere disposto migliorare condizioni esaminare offerte primaria società disposto responsabilità direttiva. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. M6949
CAPOFFICINA molti anni esperienza lavorazione stampaggio lamiera, costruzione stampi, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.
CHIMICO, [illegible] laureato, 25enne, militesente, occuperebbesi laboratorio Torino. Referenze. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. [illegible]
DICIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi impiegata od altre mansioni fiducia. Telefonare 391-361.
DICIOTTENNE pratica ufficio rappresentanze, industriali, commerciali, corrispondenza, steno-dattilo-comptometer, conoscenza inglese, scopo migliorare offresi. Telefonare ore ufficio 21-155.
ISTITUTRICE francese tedesco disposta trasferirsi, Tel. 740-367, Milano. 7848
ISTITUTRICE referenziatissima perfetta conoscenza francese occuperebbesi famiglia signorile per studi ragazzi elementari medie. Scriv. cassetta 2106, SPI, Torino.
RAGIONIERE 21enne militesente pratico vendite offresi [illegible] cassetta 6207, SPI, Torino. B8511
SIGNORINA pratica lavori ufficio, tenuta libri paga offresi. Telefonare 755-465.
STENO-dattilo ventenne 2° impiego corrispondente inglese francese impiegherebbesi. Telefonare 80-963. G4835
VENTISEIENNE referenziato buona cultura, lunga pratica commerciale, eventualmente con automezzo, offresi. Tel. 893-347

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO serie distinte 21-30enni preferibilmente universitarie o diplomate a Ufficio ricerce statistiche ditta nazionale, per intervistare consumatori. Attività conciliabile con altri impegni. Buona retribuzione, possibilità viaggiare. Indicare età, titolo di studio, attività svolte. Indirizzare a cassetta 1044, SPI, Torino. 3484

(Continua a pag. 18)









Il soggiorno romano del Presidente dell'Indonesia

Soekarno per un "lieve malessere,, rinuncia alla colazione con Gronchi

Voci di una malattia diplomatica - Il rincrescimento dell'ambasciatore al Quirinale - L'indisposizione non impedirà oggi la visita ufficiale del Capo di Stato asiatico in Vaticano

Roma, 13 maggio.

Il Presidente dell'Indonesia, Soekarno, non si è recato oggi alla colazione intima offerta in suo onore dal Capo dello Stato a causa «di una momentanea indisposizione», come ha precisato in serata un comunicato ufficioso, in cui si aggiunge che l'ambasciatore indonesiano a Roma si è recato al Quirinale per «esprimere il rincrescimento del presidente Soekarno».

Il contenuto del comunicato non ha placato del tutto le voci che fin dal primo pomeriggio avevano cominciato a circolare negli ambienti politici e diplomatici della capitale. Si diceva in sostanza che Soekarno, il quale si trova da ieri sera a Roma, sarebbe rimasto irritato per non essere stato accolto, pur avendo la sua visita carattere privato, con gli onori che il suo rango imponeva. Tali voci sembravano inoltre avvalorate da alcune fotografie scattate nella mattinata e in cui Soekarno appare a passeggio per le vie di Roma nonostante la pioggia. Lo accompagnavano alcune persone del seguito.

Vere o false che siano le voci, è stato fatto sapere questa sera che l'indisposizione non impedirà domani a Soekarno di recarsi in visita al Vaticano. Il Pontefice riceverà il presidente indonesiano in udienza particolare nella sala del Tronetto. Oggi l'*Osservatore Romano* rivolge un deferente saluto a Soekarno e scrive che la sua visita a Giovanni XXIII «conferma tangibilmente i vincoli di simpatia che uniscono alla Santa Sede la giovane nazione indonesiana».



Il presidente dell'Indonesia, Soekarno, a passeggio in una via di Roma (Telefoto)

La dura lotta per l'indipendenza

D'aspetto, il campione dell'indipendenza indonesiana, che ha combattuto gli olandesi per venticinque anni, è assai diverso dall'eroe idealizzato da centinaia di milioni di asiatici. Non ha nulla del guerriero. E' un bell'uomo, di modi gentili, dal tratto «occidentale»; solo gli occhi, di solito dolci e sorridenti, diventano d'improvviso duri, «da far paura», come disse uno dei paracadutisti dell'Aja che nel '48 lo arrestò nel palazzo presidenziale di Giakarta. E' un temperamento difficile da definire: i sostenitori lo paragonano a Gandhi, Lippmann lo ha chiamato l'«Amleto indonesiano».

Ragazzo, Soekarno era già un «campione» per i compagni di scuola, che nutrivano per lui il più grande rispetto. Imparava più in fretta di qualunque altro, eccelleva nelle discipline atletiche, aveva doti di capo. Era arrogante e prepotente, e spesso rimproverava ai maestri la loro ignoranza: aveva sete di apprendere più di quanto quelli fossero capaci di insegnargli. A 19 anni, nel 1920, benché le modeste origini familiari gli precludessero l'accesso agli studi superiori riservati fino ad allora alle classi indonesiane più elevate, Soekarno potè iscriversi alla facoltà di ingegneria nell'Università di Bandung grazie all'appoggio congiunto di Tjokroaminoto, capo del movimento anti-olandese «Sarekat Islam», e, curiosamente, di un alto funzionario dell'amministrazione dell'Aja. Talune contraddittorietà nell'atteggiamento futuro di Soekarno dipenderebbero proprio dalla diversa natura dei due protettori.

Tjokroaminoto lo prese così a ben volere che non solo lo aiutò a fondo negli studi e gli insegnò l'arte dell'oratoria e i primi rudimenti della politica, ma gli diede in moglie anche la propria figlia. Soekarno ruppe tuttavia con il suo mentore appena laureato (fu il primo ingegnere indonesiano) e divorziò dalla moglie per passare a nuove nozze con una giovane vedova, Inggit Garnasih. Un dissidio politico-religioso non sarebbe estraneo alla definitiva rottura con l'antico maestro: Soekarno si era fatto paladino delle aspirazioni all'indipendenza dell'Indonesia e aveva fondato il partito nazionalista, di democrazia laica, in concorrenza con il «Sarekat Islam», che propugnava un programma di blande riforme a lunga scadenza, su basi musulmane.

L'impegno con cui l'ing. Soekarno si gettò nella lotta contro gli olandesi gli valse il primo arresto nel 1929 (tre anni di carcere) e nel '33 il secondo, cui seguì il confino nell'isola di Flores fino al '42. Furono anni decisivi per la sua formazione. Lesse disordinatamente ma instancabilmente — in inglese, francese, olandese, indonesiano — le opere di Lenin, Thomas Jefferson, John Dewey, Abramo Lincoln; e tuttavia trovò il tempo di divorziare anche dalla seconda moglie e di sposare una bellissima ragazza giavanese, Fatmawati, che gli ha dato cinque figli.

Liberato dai giapponesi, accettò di collaborare con loro sperando di ottenere un'autonomia più vasta per l'Indonesia, in funzione anti-olandese. Alla fine della guerra, con la capitolazione del Giappone, proclamò l'indipendenza del paese e assunse la carica di presidente. Gli olandesi lo arrestarono nuovamente nel '48; rimesso in libertà dopo pochi mesi, entrò in Giakarta come un trionfatore. Da allora Soekarno non ha più lasciato la presidenza, ed ha rafforzato anzi sempre più il suo potere personale, lanciando quel principio della «democrazia guidata» che sottrae il governo dalla sua responsabilità verso il Parlamento per metterlo agli ordini del capo dello Stato.

Uno scandalo familiare minacciò di travolgerlo nel '54. All'insaputa di Fatmawati, Soekarno sposò una giavanese di oltre vent'anni più giovane, Heriati Hartini. Le associazioni femminili insorsero accusandolo di bigamia (l'antica consuetudine che concedeva agli indonesiani il diritto a quattro mogli, era caduta praticamente in disuso dopo la cacciata degli olandesi), e Fatmawati fuggì da palazzo con i cinque figli e chiese il divorzio. Placatesi le acque dello scandalo, Soekarno iniziò un lungo giro del mondo recandosi negli Stati Uniti, in Russia, nella Cina comunista, nei paesi arabi. In America fu accolto con gli onori dovuti al suo rango. Riuscì simpatico ad Eisenhower e la stampa fu affascinata quando a Washington indirizzò un messaggio al Congresso citando Abramo Lincoln. Visitò anche Hollywood, e fu deluso di non poter conoscere Ava Gardner, che allora girava un film in Spagna.

Dopo il viaggio a Mosca ed a Pechino, Soekarno considerò con occhio più benevolo il partito comunista indonesiano e insistette per includerlo nel governo. Ne seguì una crisi che provocò nel '56 le dimissioni del vice presidente Hatta e nel '58 la formazione a Sumatra di un governo ribelle, che rimase in vita per qualche tempo facendo leva sul separatismo; ma la reazione del governo centrale di Giakarta ridusse a guerriglia isolata il pronunciamento militare dei colonnelli, che si preparavano di rovesciare Soekarno, e infine lo annullò.

a. d. n.

Identificato lo svaligiatore della villa del comm. Giuffrè

Firenze, 13 maggio.

La polizia ha identificato il presunto autore del clamoroso furto avvenuto nella seconda quindicina dello scorso mese di agosto nella villa «Il Casale», in via Del Pozzo a Sesto Fiorentino, di proprietà del comm. Giambattista Giuffrè.

I ladri penetrarono di notte nella villa attraverso la porta di una terrazza, asportando due orologi d'oro da polso, un servizio da caffè in argento, uno specchio con cornice dorata, un vassoio d'argento, due spille d'oro con pietre dure e una borsa contenente alcuni documenti. Il furto dette il via a una nutrita serie di supposizioni, anche perché i documenti, che vennero in seguito abbandonati, finirono a un giornale di estrema sinistra.

L'autore del colpo sarebbe certo Renato Benericette, di 47 anni, detto «il marinaio», abitante a Firenze in via della Chiesa 33, attualmente detenuto per altra causa. Il Benericette, secondo informazioni della polizia, non sapeva che la villa ove commise il furto era di proprietà del Giuffrè, tant'è vero che poi, in seguito allo scalpore suscitato dalla sua impresa, si astenne dal vendere la refurtiva. Si decise a disfarsi dei due orologi d'oro solo quando ebbe bisogno di denaro per curare una figlia ammalata. Uno dei cronometri, che era di proprietà del figlio del Giuffrè, Giancarlo, venne acquistato da un fiorentino, mentre l'altro fu comprato da un pratese.

Tempo addietro la polizia fece irruzione in un locale della nostra città ove si temeva si giocasse d'azzardo e uno degli agenti notò che il cronometro al braccio di uno dei presenti era identico a quello descritto come proprietà di Giancarlo Giuffrè. Il possessore del cronometro venne interrogato e attraverso le sue dichiarazioni si giunse ad identificare il Benericette in colui che lo aveva venduto.

Un gruppo di banchieri liguri costruisce un paese sui monti

Il villaggio, sopra Frabosa, comprenderà alberghi, ville, negozi, funivie e anche la chiesa - Prevista una spesa di quattro miliardi

(Nostro servizio particolare)
Frabosa Sottana, 13 maggio.

In alta val Maudagna, una decina di chilometri a monte della frazione di Miroglio di Frabosa Sottana, a 1200 metri di altitudine, verrà avviata nelle prossime settimane la costruzione di un grandioso centro turistico estivo-invernale. Sorgerà dal nulla, poiché nella Conca dell'Artesina gli unici segni della presenza dell'uomo sono dati da alcune baite, alle quali salgono, nel periodo estivo, i margari con il loro bestiame.

Poco meno di due chilometri a valle della località, le cartine militari ubicano le Case Bergamino: sono povere catapecchie che i contadini di Miroglio abitano tre mesi di giugno e luglio, all'epoca della fienagione. Non vi è nè strada, nè mulattiera: l'unica via di comunicazione con Miroglio è data da un sentiero malamente tracciato lungo il corso tortuoso del torrente Maudagna. Ora in questa remota oasi di tranquillità, un gruppo di finanzieri liguri (spalleggiati, a quanto si dice, dalla società Montecatini) ha deciso la realizzazione di una stazione climatica dotata di alberghi, ville, funivie, seggiovie, ski-lift ed ogni altra attrezzatura sportiva.

Una impresa che non è azzardato definire colossale: basti accennare che il capitale iniziale versato dalla società raggiungerebbe già i due miliardi e che la spesa preventivata per il completamento dell'opera progettata si aggira sui quattro miliardi. Sono cifre di cui si comprende appieno la portata se si pensa che il bilancio entrate-uscite per l'esercizio 1959 della Provincia di Cuneo raggiunge a stento i tre miliardi.

Sorgeranno nel Villaggio Artesina (così si chiamerà, e tale è pure la denominazione della società che ne sarà proprietaria) ben nove alberghi (due dei quali di prima categoria: attualmente, in provincia di Cuneo ve ne sono soltanto tre: due a Lurisia ed uno a Frabosa Soprana); quattro seggiovie ed altrettanti ski-lift. Il centro turistico avrà pure i suoi negozi, l'ufficio postale e telegrafico, il posto telefonico pubblico, cinema, ed altri ritrovi di divertimento e persino la chiesa.

Sulle propaggini del Mondolè (m. 2300) si estende l'ampio anfiteatro del Pian della Turra, un campo di neve naturale, dov'è possibile sciare sin a tutto il mese di aprile. Una seggiovia si inerpicherà fino alla Sella della Turra (m. 1700): di qui uno ski-lift attraverserà nella sua lunghezza il Pian della Turra fino alla cima Durand (m. 2092). La seconda seggiovia raggiungerà la Colla Bauzano (m. 1900), dalla quale si toccherà la cima Durand in ski-lift. Ancora una seggiovia prenderà le mosse dall'Artesina fin su al rifugio Balma (metri 1900) ed una quarta, da Case Bergamino, toccherà il Colle del Prel (m. 1650). Altri ski-lift completeranno i campi di neve, serviti da queste seggiovie.

Nei giorni scorsi è stato perfezionato l'atto di cessione, da parte del Comune di Frabosa Sottana, del primo lotto di quattro ettari di terreno nella Conca dell'Artesina, proprio alla confluenza del Maudagna con il rio Pogliola. Il contratto è stato ora ratificato anche dalla superiore autorità provinciale. Le trattative per l'esproprio proseguono alacremente anche con gli altri proprietari privati della vallata. Da una quindicina di giorni sono iniziati anche i lavori per l'allacciamento stradale da Miroglio all'Artesina; oggi la «ruspa», che traccia il solco della rotabile, si era spinta fino in prossimità delle Case Bergamino.

n. m.

Due giovani pazzi armati sono evasi dal manicomio

Milano, 13 maggio.

Due ricoverati nel manicomio provinciale di Mombello, sono evasi ieri sera, a bordo di una piccola auto color verde pisello, e circolano armati nella nostra città. I due pazzi Venanzio Marchetti di 18 anni abitante con la madre Maria in via Savona 5 e Renato Camisasca, di 20 anni sono usciti dall'ospedale psichiatrico indossando le caratteristiche divise a righe dei ricoverati.

A bordo della piccola auto, si sono recati nell'abitazione di via Savona. Erano molto allegri e gioviali: «Siamo venuti a trovarti mamma» ha detto il Marchetti alla madre che timorosa di contrariarli ha fatto buon viso ai due.

Mentre la donna preparava loro la cena i due evasi che erano armati provvedevano a cambiarsi indossando abiti civili. Dopo aver rinnovato abbracci e baci alla signora sono quindi risaliti in macchina e da quel momento si sono perse le loro tracce. La polizia sta dando loro la caccia da ieri sera a tarda ora, quando nell'ufficio di notturna della questura centrale si è presentato a denunciare l'evasione il padre del Marchetti.

Questi è un ragazzo alto 1 metro e 80, ha capelli neri e lentiggini sul volto. Quando si è allontanato da via Savona indossava un maglione giallo. Lo scorso anno fu incarcerato e quindi inviato al manicomio, per aver rapinato una mondana.

Una scolaretta premiata per l'assistenza a una cieca

Cuorgnè, 13 maggio.

Una bambina di Pertusio, Maria Teresa Falletti, di 10 anni, scolara della quarta elementare, riceverà domenica a Torino, al teatro Gobetti, il premio della bontà della Croce Azzurra di San Giorgio; alla manifestazione interverranno pure l'insegnante, Firmina Terrando Fenoglio, e le compagne.

La motivazione del premio mette in risalto la dedizione della piccola nell'assistere la nonna colpita da grave infermità e la zia cieca che vive da sola. Da due anni in qua Maria Teresa si alza ogni mattina due ore prima e va nella casa della cieca, dove accudisce a tutte le faccende domestiche fino all'ora di andare a scuola. La bambina è altrettanto diligente negli studi.

SI E' APERTA AD ESSEN LA MOSTRA DEL "CAMPING,,

Tende e roulottes a prezzi modici con frigoriferi e piscine in plastica

Le vacanze «a contatto con la natura» sono sempre più diffuse in tutto il mondo: nella sola Germania, l'anno scorso, si ebbero oltre sei milioni di pernottamenti all'aperto - La tecnica moderna è in grado di fornire ogni comodità

(Dal nostro corrispondente)
Essen, 13 maggio.

Con la modesta somma di 40 mila marchi, pari a circa 6 milioni di lire, si può comperare in Germania un piccolo autobus capace di trasportare durante le vacanze estive una famiglia di cinque persone. Nell'autobus c'è veramente tutto, come a casa propria, seppure in proporzioni ridotte: dai tavoli ai letti, dalle poltrone agli armadi, oltre, s'intende, alla cucina, al bagno, al frigorifero e al televisore. Con una macchina del genere non è difficile rinunciare alle comodità dell'albergo per trascorrere una vacanza «in mezzo alla natura», spostandosi a proprio piacimento da un luogo all'altro, secondo i più moderni dettami del turismo.

Questo appartamento su quattro ruote, apparso per la prima volta alla Mostra europea del camping che si è aperta ad Essen, documenta il grado di raffinatezza raggiunto dal nomadismo organizzato e motorizzato, altra grande passione dei tempi nostri. Ed assieme alle centinaia di tende, roulottes ed attrezzature varie che riempiono i padiglioni della vasta esposizione, esso può darci anche un'idea dell'importanza assunta negli ultimi tempi dalla cosiddette industrie del camping.

Sulla passione per la tenda e per la vita a contatto della natura si è impiantata una potente industria che, sviluppandosi, ha incoraggiato il diffondersi di queste tendenze del moderno turismo.

Le variopinte tendopoli vanno moltiplicandosi in ogni paese: di «piazze» autorizzate per i campeggiatori, o camper come li chiamano in gergo, ve ne sono più di settemila sul nostro continente. *Nella sola Germania, che dispone di quasi ottocento «piazze», si ebbero lo scorso anno sei milioni e mezzo di «pernottamenti» sotto la tenda. E non si è neanche tenuto conto dei campeggiatori liberi, cioè al di fuori dei terreni riservati a questo scopo, che rappresentano un'altra ragguardevole seppur incontrollabile cifra. Il fenomeno comincia dunque a dare qualche ansietà ai proprietari di alberghi e alle agenzie turistiche che temono per i loro affari: anche perché l'industria del camping fa di tutto per rendere sempre più confortevole ed economico questo tipo di villeggiatura.*

Si può dire, anzi, che parecchia gente consideri il camping come una formula ideale per trascorrere le vacanze senza spendere troppo. Con quaranta o sessantamila lire, per esempio, si acquista ora una tenda di lusso composta di più «camere», dove — importante innovazione — si può stare in piedi, senza cioè essere costretti a strisciare per terra, e dove può trovare quartiere una famiglia di quattro persone. Doppi teli impregnati di speciali sostanze chimiche isolano le stanze dalla calura e dal freddo notturno. Una infinità di attrezzi e di piccole invenzioni rendono ancora più piacevole la vita del camper e la Mostra di Essen ne offre un ricchissimo campionario che va dalle cucine ad alcool, a benzina, a butano o a propano, alle vasche da bagno e alle docce trasportabili.

Per i campeggiatori più esigenti sono stati ideati, poi, frigoriferi di materiale assai leggero (pesano appena quindici chili) da caricarsi sull'auto assieme con gli altri attrezzi, proiettori e schermi speciali per il cinema all'aperto, piscine di plastica anch'esse rapidamente smontabili, materassi pneumatici che si trasformano in canotti; infine, per i raffinati del camping sono stati presentati caminetti di lucido e leggero ottone, di forma conica, che completano l'illusione del focolare domestico.

Se ci si accontenta della semplice tenda e dei pochi attrezzi indispensabili alla vita di ogni essere civile la vacanza nella libera natura si risolve senz'altro in un risparmio, specialmente per le famiglie numerose. Non è da escludersi che le spese per l'attrezzatura campeggistica superino quelle di tre settimane all'albergo. Ma il tornaconto c'è sempre considerando il graduale ammortizzamento delle spese ad ogni stagione. Parecchia gente l'ha capito e difatti le industrie del camping prosperano da per tutto. In Germania, come in Francia e in altri paesi, il loro giro d'affari sta assumendo enormi proporzioni.

Le ragioni del successo vanno ricercate nel desiderio dell'uomo moderno di ritrovare, seppure per poche settimane, un intimo contatto con la natura, di straniarsi dalla civilizzazione. Una volta l'anno l'uomo vuole sentirsi libero da convenzioni e costrizioni e, soprattutto, solo, cioè lontano dai propri simili. Il camping, in fondo, è l'affermazione della libertà dell'individuo di fronte alla civiltà delle masse.

Però il camper, a misura che si diffonde la moda della tenda, rischia di trovarsi ancora a più stretto contatto con i suoi simili nelle vaste tendopoli che vanno spuntando un po' da per tutto. La vita in quelle policrome e cosmopolite fungaie diventa allora per lui ben più insopportabile del soggiorno in una affollatissima località balneare. Il camper, infatti, non può montare la sua tenda dove più gli piace, essendo la sua presenza mai tollerata.

Di fronte a questo inconveniente che consiglia ancora molte persone ad andare all'albergo, si apre un'altra via per sfuggire ai mali della civiltà. La seconda soluzione è la roulotte, cioè la casetta trasportabile, meno esposta della tenda alla curiosità pubblica, trainata dall'automobile, oppure tutt'una con la macchina, come quell'autobus per famiglia venduto al prezzo di 6 milioni. Di roulottes, la Mostra di Essen ne offre di ogni tipo, prezzo e dimensione. La più modesta costa 300 mila lire, la più costosa (a parte l'autobus «fuoriserie») si può avere per 1 milione e 900 mila.

Molte sono le variazioni: una casa olandese, per esempio, ha presentato una roulotte con il tetto smontabile che diventa, volendo, una leggera imbarcazione per la vacanza al mare o ai laghi. Una fabbrica tedesca di automobili ha adattato a stanza di soggiorno l'interno di un furgoncino a otto posti: a sera poi, sedie e tavolini si trasformano in letti. Attraverso un'apertura del soffitto, una scaletta conduce alla cosiddetta «terrazza belvedere», che è una specie di baldacchino metallico montato sul tetto da cui si può ammirare il panorama circostante.

Sempre nuove invenzioni, piccoli e grandi espedienti della tecnica vanno a completare le attrezzature per il campeggio, risolvendo così i numerosi problemi del moderno Diogene, il quale vuole vivere sì nella botte, almeno per tre o quattro settimane l'anno, ma con tutte le comodità della civilizzazione. Il compito delle industrie specializzate è appunto quello di trovare un economico compromesso fra queste due opposte tendenze, non sempre facilmente conciliabili. Tende e roulottes non rappresentano però l'ultima parola in fatto di camping, perché ecco apparire ora dei minuscoli bungalows in legno — si chiamano, chissà perché, «bungalows romani» — che assicurano al villeggiante il rapido spostamento; non più piace il luogo o arriva la pioggia, il proprietario può smontare la sua villetta nello spazio di un paio d'ore e trasferirla altrove. I «bungalows romani» si presentano come delle minuscole casette variopinte suddivise all'interno in tre o quattro vani; il loro prezzo oscilla fra le 300 mila lire e il milione. Questo sembra ormai l'ultimo compromesso fra la ricerca della libertà e l'attaccamento alle comodità. E questa, con ogni probabilità, è anche il limite estremo del camping che ha acquistato, come si vede, un significato estetico. Al di là di questo limite si torna difatti alla villa in campagna o alla buona vecchia stanza d'albergo.

Massimo Conti

Si vara a Chiavari uno yacht per la Bardot

Chiavari, 13 maggio.

Nei cantieri navali di Chiavari scenderà in mare domani mattina il motoyacht «Babette» che è stato ordinato dal produttore Daniel di New York, per conto dell'attrice francese Brigitte Bardot. Il motoyacht ha una stazza di 25 tonn., è lungo m. 15,80 con due motori da 235 HP, ciascuno dei quali può sviluppare una velocità di crociera di 42 km. orari.

Brigitte Bardot, che negli ultimi giorni della settimana scorsa è giunta a Chiavari per controllare di persona l'andamento dei lavori, si è dichiarata soddisfatta del «Babette», che le verrà consegnato a Cannes in uno dei prossimi giorni.

Una giovane contadina uccisa con una fucilata dal marito

L'uomo ha cercato di dire che l'autore del delitto è un ladro di galline

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 13 maggio.

Una oscura tragedia è avvenuta nella notte di ieri in una cascina in località Ponteammare presso Castelvolturno. Una giovane donna, Anna Caparco, è stata uccisa con un colpo di fucile alla testa dal marito.

La prima persona accorsa allo sparo è il guardiacaccia Ettore Griffo. Egli trovò aperto l'uscio della cascina, dove abitavano i coniugi Amato e Anna Caparco insieme con il loro unico figlio, Isaia, di 5 anni. Il marito giaceva svenuto sull'aia; la donna invece era distesa sul letto con un orribile squarcio in testa.

Nella stessa cascina, al piano superiore abitano la madre del Caparco, Angela, con altri due figli, Jolanda e Mario. Nessuno di questi aveva visto nulla. Quando si riprese, il marito della vittima spiegò che, avendo udito dei rumori nel pollaio, era uscito, ma s'era trovato dinanzi a tre banditi con il viso nascosto da fazzoletti rossi, che lo avevano tenuto fermo sotto la minaccia di mitra e pistole. Avendo sua moglie detto ad alta voce di averli riconosciuti, uno di essi le sparò. Poi i tre s'erano allontanati, abbandonando il sacco con le galline e salendo a bordo di un'auto.

Il cane della cascina «Leone», trovato drogato, sembrava confermare questa versione ma altre circostanze suscitarono qualche dubbio. Quel sacco con i polli posto bene in evidenza ha insospettito i carabinieri. Inoltre è strano che, se la moglie riconobbe i tre rapinatori, il marito non ne abbia viceversa identificato nessuno. E perché egli uscì di notte ad affrontare i ladri disarmato?



La vittima, Anna Caparco, col marito dopo le nozze

Una perizia eseguita sul cadavere da un medico giunto al seguito del magistrato, non ha dissipato i sospetti.

La ferita risulta prodotta da un colpo sparato a bruciapelo, mentre la vittima si trovava in posizione supina: è possibile che la donna stesse coricata, sapendo di avere tre banditi in casa? Ancora un elemento assai grave: sulla nuca vi è un'altra ferita procurata da un corpo contundente.

Sottoposto a stringente interrogatorio, il marito ha finito per confessare di essere l'assassino.

c. g.

Supplemento di istruttoria sull'uccisione della Martirano

Il P. M., invece di stendere la requisitoria, ha restituito gli atti
Le risultanze delle indagini non sarebbero abbastanza esaurienti

Roma, 13 maggio.

Un supplemento dell'istruttoria per la morte della signora Maria Martirano è stato sollecitato dal Pubblico Ministero dr. Felicetti. Per far sì che le indagini sul delitto di via Monaci abbiano un ulteriore sviluppo egli ha oggi restituito gli atti del procedimento promosso contro Raoul Ghiani, Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia, a lui affidati venti giorni fa per consentirgli di stendere la requisitoria scritta al giudice istruttore Modigliani. Il supplemento di indagini riguarderebbe soprattutto la posizione di Ghiani sospettato di avere ucciso, la notte tra il 10 e l'11 settembre scorso, la signora Martirano.

Mentre tutti credevano che il dr. Felicetti stesse stendendo la requisitoria, il magistrato, dopo avere avuto molti colloqui con il Procuratore capo della Repubblica, dr. Pietro Manca, suo superiore, ha ritenuto che le risultanze delle indagini sul delitto di via Monaci non fossero state esaurientemente puntualizzate.

Felicetti — secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo di Giustizia — ha chiesto che siano messi a fuoco quattro punti del caso giudiziario: 1) l'alibi milanese di Ghiani, il quale sostiene di avere trascorso la sera durante la quale fu uccisa la Martirano in un bar insieme ad amici e in compagnia di una ragazza che conosceva da tre mesi; 2) il riconoscimento di Ghiani da parte dei passeggeri dell'aereo che — secondo l'accusa — avrebbe portato Ghiani a Roma il giorno del delitto; 3) la velocità della «Giulietta» di Fenaroli, con la quale Ghiani sarebbe stato portato da Milano alla Malpensa per prendere l'aereo di Roma la sera del delitto; 4) gli accertamenti sulla macchina dei microfilms della Banca Popolare di Milano che Ghiani avrebbe aggiustato la mattina successiva all'uccisione della Martirano.

Come è noto, Ghiani afferma di essersi recato alle ore 9 del giorno 11 nella sede della Banca per riparare la macchina in questione poiché erano stati riscontrati alcuni difetti nella ripresa dei microfilms; su queste pellicole venne compiuta una perizia le cui conclusioni risultarono piuttosto sfavorevoli al Ghiani.

Permesso ai carabinieri di contrarre matrimonio

Roma, 13 maggio.

La Commissione Difesa della Camera, riunitasi in sede legislativa, ha approvato il progetto di legge che fissa il nuovo trattamento economico dei sottufficiali e che concede l'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri, della guardia di Finanza e delle guardie di P. S.

CRONACHE DELLO SPORT

Di scena una delle squadre di calcio più famose nel mondo

L'Arsenal gioca per la prima volta in Italia affrontando stasera la Juventus allo Stadio

Terzo confronto italo-inglese dopo le gare di Londra e Milano - Intensa preparazione degli «assi di Highbury» che ancora ieri hanno sostenuto un lungo allenamento - «Lotteranno in difesa del prestigio e con stile da campionato» dichiara il direttore tecnico Swindin - Lo schieramento dei bianconeri

L'Arsenal è la squadra più desiderata del mondo. Sulla rinomanza che si è fatta anni fa, a partire dai tempi di Herbert Chapman — rinomanza che ora va rinnovando — potrebbe andare in giro per l'Europa e l'America, per tutti i dodici mesi dell'anno, sbarcare tranquillamente il lunario, e mettere ancora dei soldi da parte. Salì a grande rinomanza anni fa, grazie ad una radicale riorganizzazione commerciale della sua vita e ad una conduzione speciale tecnica della sua squadra. Il «sistema», che tanto fece parlare di sé e che tale e tanto rivolgimento provocò nel giuoco, fu una trovata sua, che ogni altra compagine britannica, continentale ed americana, si sentì poi in dovere di copiare in un modo o nell'altro, tosto o tardi avendone o non avendone i mezzi. L'era nuova dello schieramento in campo e dell'assegnazione dei compiti ai giuocatori nel corso degli incontri, deve il suo inizio alla grande società londinese, che, sul nuovo ritrovato visse per anni, vincendo e stravincendo.

Morto anche Tom Whittacker, il successore di Chapman non diretto ed immediato, ma il migliore fra i suoi successori — un uomo che, venendo, come si dice, dalla gavetta, si era fatto tecnicamente ed organizzativamente le ossa nella società, l'Arsenal aveva ultimamente attraversato un periodo critico anzichenò. Non trovava un direttore generale atto alla bisogna. Gli uomini che hanno la innata attitudine al comando, e che, con personalità ed autorità sanno imporsi ad una squadra, ai dirigenti ed all'ambiente tutto, sono difficili da trovare ed è raro che, nella loro sostituzione o successione, non si giunga ad una crisi. Al posto di comando, a Highbury, si alternarono in parecchi; vi passò anche quello Alex Stoke, che doveva venire poi per un breve periodo alla Roma. La società, che ha un seguito di abbonati e di sostenitori semplicemente imponente, si trovò ad un certo momento ad essere piena di soldi, ma povera di gioco. Si risollevò, or non è molto, quando assunse a suo «Manager», a suo Direttore Generale, colui che era stato per poco meno di una ventina d'anni il difensore della sua rete in partite di campionato nella Lega ed in avventure di ogni genere, George H. Swindin.

Conservatore dello antico stampo britannico, l'Arsenal ha sempre avuto per politica, quella di affezionarsi agli uomini in cui aveva fiducia, e di tenerli al proprio servizio finchè avevano la capacità e l'energia per lavorare. Non ha mai creduto nello spremere e nello sbattere via gli uomini, come limoni inutilizzabili. Chapman vi rimase fino alla morte. Whittacker pure. Il vice-segretario W. R. Wall vi vive da più di vent'anni, il massaggiatore W. Milne da quasi trentotto; ed entrambi sono venuti a Torino. E tutti assieme garantiscono la continuità dei principi, sui quali il sodalizio si regge e si è fatto il gran nome che ha.

All'inizio del torneo della presente stagione, l'Arsenal balzò presto al primo posto, grazie ad un giuoco che era l'enfatizzazione della velocità, e vi rimase a lungo. Vi rimase cioè, finchè venne preso di mira da una serie impressionante di disgrazie — un po' come il Talmone Torino da noi, se si vuole — perdette tutta una serie degli uomini suoi più in vista — Kelsey il portiere del Galles e Herd il centro attacco della Scozia fra altri — e dovette accontentarsi di terminare al terzo posto, dietro a quelle due autentiche forze che sono il Wolverhampton Wanderers di Birmingham, l'undici di Billy Wright il capitano della Nazionale Inglese, ed il Manchester United.

Tutti lo vorrebbero avere, l'Arsenal, si diceva. La Juventus era anni che tentava di farlo venire in Italia. Chi scrive, ricorda che anni fa, alla vigilia di un viaggio in Inghilterra, fu pregato dall'allora Presidente dei bianconeri, l'avv. Gianni Agnelli, che sapeva delle nostre buone amicizie coi dirigenti dell'Arsenal di occuparsi della cosa. La società torinese avrebbe voluto concludere un accordo sul tipo di quello del Racing Club di Parigi, che giuoca una volta all'anno coi «Cannonieri» londinesi. L'Arsenal, dolente, non aveva mai potuto accettare la allettante offerta. Da una parte aveva troppe offerte e dall'altra era restia ad andare in giro per il mondo senza la sicurezza di una squadra che le facesse fare bella figura.

L'incontro attuale giunge come restituzione della visita fatta a Londra l'inverno scorso, ed il fatto che il ghiaccio venga rotto e che l'Arsenal venga in Italia è in sè sintomatico: è un segno che l'unità è sicura di sè e si sente di poter fare onore al nome suo.

Le buone squadre di società, si sostiene da molti, sono quasi sempre migliori della Nazionale del loro paese. Venendo dopo i due incontri di Londra e di Milano, che hanno lasciato l'uno il dolce e l'altro l'amaro in bocca agli appassionati italiani, la partita che si disputa stasera fra l'Arsenal e la Juventus assume un sapore particolare. E' come un confronto decisivo, che ci offre il vantaggio di avvenire in casa nostra; un avvenimento di primaria importanza internazionale.

Vittorio Pozzo



I giocatori dell'Arsenal durante l'allenamento allo Stadio: da sinistra si riconoscono Docherty, Wills, Everitt, Standen, Julians, Bloomfield, Evans, Clapton e Groves mentre compiono alcuni giri di corsa (Foto Moisio)

Formazioni annunciate

JUVENTUS

1 Mattrel (Vavassori)
2 Corradi — 5 Castano (Ferrario) — 3 Garzena
4 Emoli (Turchi) — 6 Colombo
8 Boniperti (Palmer) — 10 Sivori
7 [illegible] (Stacchini) — 9 John Charles — 11 Stivanello

11 Haverty — 9 Henderson — 7 Clapton
10 [illegible] — 8 Groves
6 Bowen — 4 Docherty
3 Evans — 5 Mel Charles — 2 Wills
1 Sims

ARSENAL

Arbitro: Jonni di Macerata. Inizio ore 21,30.

Mel Charles confermato al centro della mediana

L'Arsenal, che già martedì pomeriggio, appena giunto a Torino si era portato allo Stadio Comunale per un primo allenamento, ha tenuto una seduta di preparazione anche ieri, alle 18. I calciatori inglesi sono rimasti sul prato dello Stadio fino alle 19,30 impiegando gli ultimi 45 minuti della seduta per disputare una partitina ad una sola porta, attaccanti e mediani laterali contro quattro difensori oltre al portiere. Stamane i londinesi ultimano il lavoro preparatorio ed in serata, alle 21,30, scenderanno in lizza contro i bianconeri, decisi a disputare un confronto che ha per loro lo stesso valore di un *match* di campionato. Questo è stato dichiarato esplicitamente al termine dell'allenamento di ieri dal *general manager* della compagine biancorossa, mister Swindin. «Spero — egli ha detto — che il pubblico torinese comprenda come anche un confronto amichevole può rivestire molta importanza. Contro i juventini campioni d'Italia i calciatori dell'Arsenal difendono non solo il prestigio del loro "club" ma anche quello del *football* britannico. Giocheremo con stile da campionato».

La giornata di ieri è stata particolarmente intensa per gli ospiti londinesi. In mattinata si sono recati a visitare la Fiat, ricevuti dai dirigenti del grande complesso industriale torinese e salutati con simpatia dalle maestranze. Nel pomeriggio, mentre sulla città si scatenava un violento temporale, la comitiva dell'Arsenal è salita al Colle di Superga. L'anziano dirigente Bone si è recato personalmente a deporre una grossa corona d'alloro sul cippo che ricorda la sciagura. Erano ad accogliere i visitatori inglesi il «reggente granata» Leumann ed il rag. Giusti. Il dott. Leumann, rispondendo con tono commosso al gesto dell'Arsenal, si è augurato che in futuro molto prossimo il Torino, ritornato a tempi migliori, possa ospitare l'Arsenal.

Prima di rientrare in albergo il *manager* dell'Arsenal ha confermato che al centro della mediana giocherà Mel Charles, mentre centroavanti sarà Henderson ed ala sinistra il piccolo, scattante Haverty. Nel caso dovesse venir sostituito un uomo, Henderson passerebbe all'ala sinistra ed al comando dell'attacco si allineerebbe Julians.

Cesarini ha egli pure deciso la formazione che verrà opposta stasera all'Arsenal. Giocherà Sivori, al quale la Lega ha concesso il permesso di allinearsi contro i londinesi.

Il verdetto della Lega su Torino-Milan: risultato omologato, quattro calciatori puniti

Le squalifiche: Ganzer quattro giornate, Grava tre, Vieri tre, Altafini una – Arce ammonito con diffida – Multa di 250 mila lire alla società e di 120 mila agli atleti granata – Entrambe le squadre annunciano un reclamo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale, presieduta dal magistrato avv. Buongiorno, ha esaminato nel pomeriggio i documenti ufficiali riferentisi alla partita Talmone Torino-Milan del 26 aprile, deliberando di respingere il reclamo presentato dalla società rossonera e di omologare il risultato di 3 a 3 conseguito sul campo.

Per la parte disciplinare, la Commissione giudicante ha inflitto l'ammenda di 250 mila lire al Talmone Torino ed ha squalificato tre giocatori granata per complessive dieci giornate di gara: Ganzer per 4, Vieri per 3 e Grava pure per 3; in più ha squalificato il rossonero Altafini per una domenica, ammonendo con diffida Arce (Torino) ed ha inflitto ai giocatori granata l'ammenda collettiva di 120 mila lire.

Dal comunicato ufficiale diramato questa sera è stato possibile apprendere quanto hanno rilevato e segnalato i singoli ufficiali di gara. L'arbitro francese Groppi ha riferito che al 40' del primo tempo Altafini (Milan) e Grava (Torino) furono ammoniti per essersi reciprocamente colpiti in azione di gioco; che al 39' del secondo tempo i giocatori granata protestarono per l'avvenuta convalida della terza rete segnata dalla squadra ospite; che, ripreso il gioco, si verificò, subito dopo, una interruzione a seguito di una mischia fra i componenti delle due squadre ed in tale circostanza Ganzer (Torino) colpì Galli (Milan); che, protrattasi la sospensione per quattro minuti, il gioco venne nuovamente ripreso in condizioni di normalità e la gara fu condotta a termine nella sua durata regolamentare.

Un segnalinee ha riferito che durante tale sospensione Vieri, del Torino, l'apostrofò con frasi minacciose e con ingiurie.

Il Milan ha annunciato che ricorrerà alla C.a.f. Anche da Torino si apprende che i granata reclameranno per Vieri.

Per le altre partite di serie A, B e C, la Commissione giudicante ha inflitto squalifiche, diffide, ammonizioni e ammende in abbondanza. Meritano citazione la squalifica per una domenica deliberata a carico di Pedroni (Alessandria) e di Ravelli (Spezia).

Venerdì prossimo presso la sede della Lega Nazionale avverrà il sorteggio degli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa Italia 1959, le cui partite dovranno essere disputate entro il 31 maggio. Risultano qualificate: Bologna, Fiorentina, Genova, Internazionale, Juventus, Lazio, Talmone Torino e Venezia. **l. c.**

Una giornata di squalifica sarà scontata in Coppa Italia

Al Torino la sentenza della Lega ha suscitato una certa sorpresa per quanto si riferisce a Vieri. Il reggente della società, dott. Leumann, ha particolarmente sottolineato questo aspetto delle decisioni milanesi aggiungendo: «Una volta presa visione del dispositivo della sentenza ci riserviamo di reclamare. Vieri è uno dei pochi che nella disgraziata partita abbia mantenuto [illegible] la tranquillità muscolare. Assurdo punirlo per tre giornate per una frase irrispettosa rivolta ad un segnalinee. Bisogna tener presente il particolare stato d'animo di un giocatore che si vede convalidare un *goal* irregolare, durante una partita tanto importante».

Il Talmone Torino avendo Rigamonti indisponibile per una recente operazione al menisco sostituirà Vieri con Sentimenti IV. Al posto di Grava giocherà o Cancian o Tarabbia e Varglien sarà centromediano in luogo di Ganzer.

E' da tenere presente che nel computo delle giornate di squalifica contano anche le gare di Coppa Italia. Pertanto agli effetti del campionato la punizione resta ridotta di un turno di gara.

Oggi i granata disputeranno un incontro amichevole col Chivasso allo stadio di via Filadelfia.

L'italiano Tonucci ha vinto la 10ª tappa della Berlino-Praga-Varsavia, Ostrava-Cracovia di km. 175 in 5.03'21''; 2° Kapitonov

Reti di Julinho e Henrique in Brasile-Inghilterra: 2-0

A Rio l'ex-ala della Fiorentina ha segnato dopo 90 secondi

Rio de Janeiro, 13 maggio.

Davanti a 100 mila spettatori il Brasile campione mondiale di calcio ha confermato la sua superiorità battendo l'Inghilterra per 2-0. Dopo soli novanta secondi di gioco, Julinho Botelho, l'ala destra ben nota anche in Italia, dove ha disputato parecchi campionati con la Fiorentina, segnava il primo punto. Al 28' il centravanti Henrique, su passaggio di Julinho, otteneva una seconda rete. Il Brasile aveva così la vittoria assicurata.

Julinho, almeno nel primo tempo, è apparso il miglior giocatore in campo e suo è il merito delle due reti segnate dal Brasile. L'undici sud-americano si è aggiudicata interamente la posta in palio grazie soprattutto ad un più brillante gioco di attacco e ad una difesa ben registrata attorno a due autentiche colonne rappresentate dai terzini Djalma e Nilton Santos. Per quest'ultimo è stata la partita di addio alle folle degli incontri internazionali dopo dieci anni di attività.

Agli inglesi è venuta forse a mancare la regolarità nel gioco di spola che usualmente effettuano le mezze ali ed i mediani laterali.

Inghilterra: Hopkinson; Howe, Armfield; Clayton, Wright, Flowers; Deley, Broadbent, Charlton, Haynes, Holden.

Brasile: Gilmar; D. Santos, Nilton Santos; Dino, Bellini, Orlando (Formiga); Julinho, Didi, Henrique, Pelè, Canhoteiro.

Successo del torinese Delfino nel torneo di spada a Roma

Roma, 13 maggio.

L'olimpionico Giuseppe Delfino, il trentottenne spadista torinese, atleta tanto modesto quanto valoroso, ha finalmente fatto risuonare al Palazzo dei Congressi di Roma l'inno di Mameli nella terza giornata del «Torneo del Cinquantenario» della F.I.s., tra le scroscianti ovazioni del pubblico, meritando la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica. Trionfo pieno dei colori azzurri, in quanto Delfino ha duellato in finale col prestigioso Edoardo Mangiarotti, compagno di tante vittorie collettive.

Classifica: 1. Giuseppe Delfino; 2. Edoardo Mangiarotti; 3. a pari merito: Khabarov (Urss) e Kausz (Ungheria).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	12	13
Rendita 3½%	71 40	71 40
» cat.	71 30	71 30
[illegible]	71 60	71 60
Redimib. 1902	102 60	102 35
Rendita 5%	102 50	102 25
» cat.	91 60	91 60
Redimibile 3½%	91 50	91 50
» cat.	100 —	100 —
Redimibile 5%	99 90	99 90
» cat.	87 20	86 80
Ricostruz. 3½%	87 10	86 70
» cat.	98 90	98 90
Ricostruz. 5%	98 80	98 40
» cat.	97 80	97 85
[illegible] 5%	97 90	97 875
B.T. 5% 1959	101 60	100 90
» 1960	101 20	100 90
» 1961	101 55	100 75
» 1962	101 30	100 75
» 1963	101 40	100 60
» 1965	101 30	100 85
» 1966	101 42	100 75
» 1968	101 50	101 —

OBBLIGAZIONI

	12	13
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
[illegible]	101 80	101 60
[illegible]	101 20	101 10
[illegible]	101 45	101 40
[illegible]	101 92	101 92
[illegible]	100 95	100 95
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	125 —	125 —
[illegible]	126 —	126 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	118 —	120 62
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	98 50	98 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 20	101 —
[illegible]	94 80	94 65
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	92 45	92 90
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	98 50	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 —	100 85
[illegible]	101 75	101 25
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 30	100 90
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 05	100 87
[illegible]	101 —	100 90
[illegible]	101 10	100 55
[illegible]	95 30	95 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	100 30	100 30
Fiat 6%	101 80	101 60
Fiat 6% '58	102 —	101 95
Fiat 6% '57	103 70	103 60

	12	13
Pirelli 6%	102 80	102 80
Olivet. [illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 —	107 75
[illegible]	107 75	108 —
[illegible]	109 —	109 —
Magneti [illegible]	105 75	105 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	105 75	104 75
SADE 6%	102 —	102 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
Cartiere [illegible]	104 25	104 25
Cartiere [illegible]	105 60	105 60
Cartiere [illegible]	107 20	107 20
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 10	100 [illegible]
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 20
Viscosa 6%	101 40	101 60
» 6% '57	115 —	114 25
[illegible]	103 —	[illegible] —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 25	102 25
Terni 6%	100 80	100 80
Ilva 6%	100 —	100 —
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 25	101 —
[illegible]	101 05	101 50
[illegible]	101 50	101 10
[illegible]	100 60	100 70
[illegible]	100 90	100 70
SIP 6%	102 20	102 —
Philips 5,50%	101 20	101 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 —	103 25
Cassa Risp. [illegible]	94 10	94 05

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	12	13
FISAC	—	—
Cotonificio Nord.	—	—
Borgosesia	13100	13250
[illegible]	[illegible]	3347
[illegible]	—	—
SAIP	—	—
CIR	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	12	13
[illegible]	—	—
Assic. Generali	53450	54050
An. Assic. Torino	[illegible]	40500
[illegible]	3570	3665
[illegible]	—	—
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2585	2650
[illegible]	—	—
Finelettrica	1600	1660
La Centrale	13900	14300
[illegible]	3840	3930
Mediobanca	42000	42000
N.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	12	13
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7500	8200
Montecatini	1255	1300

METALMECCANICI

	12	13
[illegible]	—	—
Dalmine	1940	—
Ilva	476 —	495 —
[illegible]	296 —	303 —
Finsider	797 50	830 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	1250 n
[illegible]	16 30	16 60
[illegible]	—	—
I. Marelli	560 —	575 —
Ansaldo	—	—
FIAT	1745	1793
Magneti Marelli	1160	1170

ELETTRICI

	12	13
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1230
[illegible]	900 —	950 —
[illegible]	—	—
SIP	1655	1710
Meridelettr.	1750	1670
[illegible]	1630	1715
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

	12	13
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	204 —	202 s
Ran. Zuccheri	—	—

DIVERSI

	12	13
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4600	4600
Cartiera Burgo	16600	16900
Acque Potabili	2100	2185
[illegible]	—	2203
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	12	13
Italgas	1810	1890
[illegible]	—	1090
Schiapparelli	1850	1880
Mira Lanza	—	—
SNIA	5800	5870
[illegible]	2005	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	2670	2800
Liquigas	724 —	763 —
Pibigas	—	234 —

IMMOBILIARI

	12	13
[illegible]	8550	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	700 —	755 —
[illegible]	—	—

Il mercato nella sua fase iniziale è stato caratterizzato da un energico recupero seguito da un lento smorzamento. Solamente in chiusura ha affacciato una reale consistenza di compere che hanno distanziato i minimi di ieri ed hanno risollevato le quote fino a metà strada dai massimi pre-rottura. Sostenute in particolare Fiat, Viscosa, Stet, Amiata, Meridelettrica, Liquigas, Immobiliare Roma, Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa ad un'impostazione cauta è subentrata nuovamente la tendenza sostenuta. Gli stessi realizzi per la chiusura dei conti decadali, effettuati evidentemente in anticipo, non hanno avuto presa su un mercato dinamico.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6500; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 143,445; corona danese 89,88; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,56; fiorino oland. 164,40; franco belga 12,03; franco francese 125,625; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 148,32½; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,896; scudo portoghese 21,775; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 4,52; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1185 PT; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,23; lira turca 42,85; sterlina australiana 1393.

MILANO — Al di là di ogni più ottimistica previsione, il mercato azionario, una volta sistemate le posizioni in vista della liquidazione decadale, ha ritrovato un'atmosfera assai più elastica e fiduciosa. Sin dall'esordio e seguendo le migliorate quotazioni pomeridiane della vigilia, la Borsa si presentava alleggerita e meglio intonata. I prezzi andavano via via spostandosi verso il recupero del terreno momentaneamente abbandonato. Qualche quotazione massima si registrava anche prima della chiusura, ma il grosso dei titoli terminava sui massimi della giornata, registrando un generale ed efficace recupero. Tutta la quota aveva un contegno pressochè uniforme, il che ci esime dall'esemplificare. Vivace la ripresa della Fiat, Viscosa, Generali, di quasi tutti gli elettrici e dei chimici. Inoltre, anche il settore del reddito fisso correggeva le perdite di ieri sui Buoni del Tesoro, date le notizie incoraggianti pervenute da Roma. Chiusa la breve parentesi tecnica, alla quale non erano forse estranei i contratti a premio, il mercato si avvia sensibilmente alleggerito alla risposta-premi, in calendario per lunedì prossimo.

Diritti: Gim 520; Pirelli e C. 610; Larderello 56.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 41.600; Bastogi 2642; Breda 2995; Finelettr. 1650; Finmare 532; Finsider 839; Gim 2100; Invest. 4003; Centrale 14.480; Sviluppo 2545; Sitir [illegible]; Generali 55.000; Fond. Inc. 13.200; Assicurativi 30.400; Ras 24.000.

N. Milano 3700; Ausiliare 3435; Mittel 4520; Veneta 1700.

Châtillon 8690; Cotoniere 495; Cantoni 17.700; Val Ticino 57; Olcese 1320; Cucirini 10.910; Stampati 3460; Cascami 3850; Fisac 496; Gavardo 4050; Lanerossi 6080; Tilane 3800; Scotti [illegible]; Linificio 895; Rossari 20.500; Rotondi 27.000; Man. Tosi 4960; Pacchetti 830; Viscosa 3370; Bernaroni 1100; Un. Manif. 71000.

Broggi-Izar 820; Dalmine 2000; Ilva 495,50; Magona 780; Metalli 5600; Amiata 7750; Calmi 2780; Monteponi 1275; Siele 8850; Falck 4960.

Bianchi 408; Fiat 1797; Nebiolo 16.60; F. Tosi 572; Westingh. 1230.

Sade 1716; Cieli A 3527; Cieli B 3430; Dinamo 3118; [illegible] 3900; Bresciana 3350; Cuffaro 293; Calabria 1910; Campania 1910; Sarda 5370; Valdarno 3750; Emiliana [illegible]; App. Centr. [illegible]; Al. Veneto 2130; Subalpina 4050; Sit 1225; Lucana 2015; Magneti 1170; E. Marelli 563; Orobia 2590; Pugliese 1800; Romana 3480; Seso 3325; Sip 1724; Sme 1870; Stet 3625; Tecnomasio 2700; Volta ord. 2530; Volta pref. 2920; Teti A [illegible]; Teti B 3810; Terni 306; Unes 840; Vizzola 4400.

Cerinsa 3000; Distillari 4805; Eridania 4930; Ez. Molini 2120; Motta 14.050; R. Zuccheri 525.

Anic [illegible]; Nap. Gas 1750; Erba 10.300; Italgas 1855; Larderello 658; Liquigas 763,50; Ossigeno 2105; Mirrilanza 14.000; Pibigas 239; Rumianca 3120; Saffa 3020; Solgas 1300.

Aedes 3920; Beni Stab. 3800; Bon. Ferr. 800; Edificio 3750; Imm. Roma 741; Sagi 2300; Iniziative 3675; Milano C. 15.500; Risanam. 8550; Sylos 4350.

Baroni 500; Binda 37.000; Burgo 16.875; Cementir 840; Cer. Pozzi 810; Ginori 540; Ciga 5750; Elettrocarbonium 31.500; Eternit 5050; I. Cementi 17.200; Cond. Acque 975; Rinascente 303,50; Linoleum 2500; Pirelli Spa 4350; Pirelli & C. 4150; Rejna 1130; Smeriglio 418; Acqui 9000; De Ferrari 1660.

Nelle ore pomeridiane gli scambi apparivano modesti come quantitativi trattati; ma i prezzi tutti per prossimo, risultavano decisamente migliori: Fiat 1813-1817, Catini 2805-2815, Edison 3930-3940, Viscosa 3380-3410, Generali 56.100-56.300, Bastogi 2660-2670, Centrale 14.500-14.600.

GENOVA — Mercato in vigorosa ripresa. Ricuperano Assicurativi, Centrale, Sitir, Viscosa, Fibre, Fiat, Stet, Edison. Sostenute Bastogi, Gruppi Finsider, Catini, Mercuriferi, quasi tutti gli elettrici, Burgo. Unica quotazione in [illegible] perdita quella della Mediobanca. Anche i locali, eccettuate le Sermide in [illegible] regresso, sono tutti aumentati.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dagli automobilistici e dai chimici, la borsa ha registrato oggi una solida ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo più alto livello senza precedenti nella storia di Wall Street. Il listino di chiusura elenca guadagni generalmente compresi entro due dollari per azione.

Sono state scambiate complessivamente 3.540.000 azioni. Il numero indice è salito di 170 cents ed ha raggiunto quota 229,10 dollari, nuovo record assoluto. Il primato precedente di 228,70 dollari era stato stabilito il 21 aprile scorso.

LONDRA — Leggere variazioni senza particolare significato nei vari settori.

PARIGI — Scarsa attività sul mercato azionario, e pochi mutamenti, senza significato, nelle quotazioni. Continua ad aumentare l'offerta di oro, provocando un lieve indietreggiamento dei [illegible].

FALLIMENTI — TORINO: Colomba Santina, ditta «Mondial Filtri», fabbrica filtri per olio, già via Goffredo Casalis 54, ora magazzino via Pier Fortunato Calvi 10; sentenza 13 maggio; giudice Bianciotti; curat. Davico ragionier Ernesto; verifica 10 giugno.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permangono ancora condizioni di tempo instabile. Pertanto su tutte le regioni si avrà nuvolosità variabile con pioggie e temporali locali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	25	[illegible]	15	20
Trento	10	25	L'Aquila	10	15
Trieste	14	25	Roma	15	22
Venezia	15	20	Bari	14	21
Milano	14	23	Napoli	14	20
Torino	14	21,8	Potenza	10	17
Genova	16	23	Reggio C.	16	23
Bologna	13	23	Messina	16	21
Firenze	15	25	Palermo	14	20
Pisa	14	26	Catania	13	22
Ancona	14	20	Alghero	13	22
Perugia	12	20	Cagliari	12	21

Un coro di proteste si leva da Gozzano ad Omegna

Il lago di Orta è bello ma non serve a niente

Non è utile neppure per i turisti che desiderano fermarsi: mancano alberghi, la strada è malandata e stretta, non ci sono pesci nell'acqua né battelli - La burocrazia soffoca ogni aspirazione

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 13 maggio.

Le prospettive per la stagione turistica, che sui laghi è già cominciata, sembrano dovunque buone: nel Cusio, sono eccellenti. Agli enti turistici della zona, giungono in questi giorni sempre più numerose richieste di informazioni e prenotazioni per soggiorni sul lago d'Orta: stranieri, e in particolare inglesi che prima della guerra costituivano la più affezionata clientela, scrivono fissando camere con o senza bagno per tutto il periodo estivo che si preannuncia quindi quanto mai prospero per la gente del piccolo lago. Il guaio è che, con o senza bagno, camere disponibili non ce ne sono: che le comunicazioni stradali o ferroviarie sono disastrose; che sul lago non c'è nemmeno un vaporetto sul tipo del Verbano; che dentro il lago, i pesci, un tempo agognata preda di pescatori vicini o lontani, sono stati distrutti; e che, in conclusione, non c'è possibilità alcuna di ricevere turisti in una zona colpita dalla più tipica depressione economico-industriale nel dopoguerra.

Il commento unico da parte di tutta la gente del lago, dall'industriale al sindaco comunista di Omegna, è: «Ci sentiamo tagliati fuori dal mondo». Già a Novara, per uscire dall'autostrada Milano-Torino ed imboccare la provinciale di Borgomanero occorre sottoporsi a una scoraggiante gimcana; da Gozzano, il lungolago non offre più semplici difficoltà di guida ma reali pericoli. Poco a nord di Orta, vicino a Pettenasco, due autotreni non possono incrociarsi; tutte le curve sono sbagliate su un tracciato che deve essere quello stesso di parecchi secoli addietro. Un colpo d'occhio al lago può costare la pelle.

In queste condizioni è comprensibile che nessuno se la senta di costruire alberghi. Il lago è incantevole, l'isola di San Giulio è stupenda, ma gli stranieri fuggono inorriditi dal fragore e dal tumulto del traffico incanalato su questa stradicciola incatramata (tra Orta, Pettenasco e la stessa Omegna alberghetti e locande sono diciotto, solo in minima parte in grado di soddisfare le esigenze odierne del turismo). E non si tratta soltanto di turismo: dalla zona industriale di Omegna ci segnalano sintomi di una preoccupante tendenza a trasferirsi altrove: come scrivevamo da Verbania, l'insufficienza delle vie di comunicazione in tutto il Verbano-Cusio-Ossola ha costituito e costituisce un non trascurabile elemento di depressione. E' di ieri il caso di un industriale conciario della zona di Omegna che ha pensato bene di far sorgere il suo nuovo stabilimento ad Arona.

Si noti che la strozzatura del lungolago da Gozzano a Omegna fa parte della grande linea di comunicazione fra il Sempione e Genova, una linea di tale importanza che ne è prevista la trasformazione da provinciale in statale. Proprio questa è la causa principale delle condizioni deplorevoli del tratto nel Cusio: l'amministrazione provinciale non affronta il problema della sistemazione di una strada della quale dovrà occuparsi lo Stato: in attesa del cui intervento tutto rimane come è e peggiora anzi progressivamente. Fatto tanto più grave in quanto basterebbero alcune decine di milioni ad allargare un tratto che non è più lungo di una dozzina di chilometri e che non presenta alcun particolare problema tecnico. Ad Omegna ci si compiace della progettata nuova strada per nove miliardi sul lago Maggiore, ma si chiede che ci si occupi un poco anche del Cusio.

Senza la soluzione del problema della strada, non potrà venire quella di nessun'altra questione. Sull'isoletta di San Giulio, una donna ha avuto il coraggio di spendere cinque milioni per metter su un ristorante: il giorno in cui siamo capitati noi, non aveva visto un cliente. C'era una volta sul lago un battello, grossa attrazione turistica in questo incantevole specchio d'acqua, e adesso non c'è più: si è chiesto alla Società navigazione Lago Maggiore di portarne uno ma la pratica è ancora insabbiata in una confusa bega di vaporetti, pontili e barcaioli. E c'erano una volta pesci pregiatissimi che attiravano pescatori e relativi incassi anche da lontano, e non ci sono più, distrutti dai rifiuti di uno stabilimento: in appositi convegni, dotti scienziati hanno dimostrato che si può ricreare la fauna ittica con spesa non rilevante, ma i loro suggerimenti devono giacere nascosti in ponderosi e polverosi incartamenti di qualche ufficio statale e non se ne sa più niente.

L'elenco potrebbe continuare, e non sono gli argomenti che mancano alla gente di Omegna. Gente che nel ripetere «ci sentiamo tagliati fuori dal mondo» non piagnucola ma fa serenamente una constatazione, e che per la capacità e volontà d'azione è nota in tutto il Novarese. Citeremo ancora il caso del nuovo ospedale che gli industriali di Omegna hanno deciso di costruire tirando fuori di tasca loro ben cento milioni (siamo in un centro di tredicimila abitanti): anche i sindacati si sono associati all'iniziativa invitando i loro iscritti al libero versamento dell'equivalente di una giornata festiva retribuita: le amministrazioni locali hanno deciso di contribuire con trenta milioni: esempio insolito di sforzo comunitario. Il denaro si sta ammucchiando in banca in attesa di un mutuo statale di cinquanta milioni che, tra discussioni sul progetto e rinvio di stanziamenti, non è ancora in vista.

E si capisce perché ad Omegna capiti di sentirsi ripetere esattamente lo stesso discorso da industriali, commercianti, albergatori, missini, democristiani e comunisti come il signor Pasquale Maulini che è il sindaco (l'unico sindaco comunista — notazione forse non priva di interesse — nei comuni maggiori del Novarese).

Giovanni Giovannini

Otto anni alla madre che fece morire il bimbo

Milano, 13 maggio.

Con la condanna a otto anni di reclusione è terminato stasera in Corte d'Assise il processo per infanticidio contro Lucia Lunardi, la snaturata madre che abbandonò il proprio bambino alla periferia di Lainate.

L'udienza del mattino era stata interamente occupata dalla requisitoria del P.M., dott. Farina, che, ritenendo la donna colpevole di infanticidio per motivi d'onore chiedeva la condanna a sette anni di reclusione, ai quali dovevano aggiungersi due anni e sei mesi per il reato di calunnia nei confronti del bidello Borelli, ingiustamente accusato di correità nel crimine.

Nel pomeriggio ha parlato il primo difensore avv. Stassi, cui ha fatto seguito l'avv. Maresca.

Lucia Lunardi abbandonò «Marcellino» per timore di uno scandalo: il bimbo venne trovato il giorno dopo da un cane da caccia e morì dopo 48 ore per broncopolmonite. La polizia riusciva subito ad individuare la Lunardi, che accusava di complicità il suo amante, il bidello Borelli.

Sessantaquattro su un'auto

Il primato stabilito da studenti di Rovereto - Tre tonnellate su una vecchia «Balilla»



Rovereto, 13 maggio.

La gara internazionale per stabilire il record di portata di un'automobile dovrebbe essere pressoché conclusa. A Rovereto, infatti, 64 studenti medi della città hanno saputo ingegnosamente stiparsi su una vecchia e gloriosa «Balilla» di proprietà di Beppino Stiz. Il record stabilito supera di gran lunga quelli precedentemente conquistati dagli studenti canadesi e tedeschi, ed è stato portato da quota 53 a 64.

La vecchia «Balilla» ha resistito bene allo sforzo. Da notare che il peso complessivo era di circa tre tonnellate e ha dato prova della sua vitalità portando a spasso per un breve giro tutti i suoi giovani occupanti. Gli studenti di Rovereto stanno ora attendendo i nuovi sviluppi della gara e assicurano che se il record dovesse essere battuto ritenteranno la prova, dato che la macchina finora non manda gemiti e che qualche centimetro di carrozzeria offre ancora degli appigli per nuovi passeggeri (Nella foto, la vecchia «Balilla» con il suo carico).

Accusato di aver ucciso il socio per sposarne la vedova

L'imputato ricorse anche ad un sicario per disfarsi dell'amico cacciatore

La grave affermazione fatta al processo dal commissario di P.S. che iniziò le indagini ed ascoltò la confessione poi ritrattata in udienza

Piacenza, 13 maggio.

Il dott. Riccardo Parisi — il commissario di P. S. al quale spetta il merito di aver dato l'avvio alle indagini che a sei anni di distanza dal fatto avevano portato alla confessione e all'arresto di Ezio Gambarelli, sotto l'imputazione di aver ucciso l'amico e socio Giovanni Bergamaschi, simulando poi un incidente di caccia — ha deposto oggi alla Corte di Assise di Piacenza, davanti alla quale si sta celebrando il processo per omicidio a carico del Gambarelli.

Il dott. Parisi ha esposto le ragioni che lo spinsero a nutrire i primi sospetti circa il fatto che il Bergamaschi non fosse rimasto ucciso, come era stato detto, in un incidente di caccia. Ha ricordato che tale Spartaco Mazzadi aveva a suo tempo informato un confidente della polizia di aver ricevuto dal Gambarelli l'incarico di sopprimere il Bergamaschi dietro compenso, simulando prima un investimento automobilistico e poi una caduta accidentale. Ha riportato le voci correnti nella zona di Calendasco e riferite anche quelle di alcuni sacerdoti, in base alle quali fra il Gambarelli e la vedova del Bergamaschi sarebbe esistita una relazione che avrebbe appunto costituito il movente per la soppressione del Bergamaschi.

Il teste ha reso noto gli accertamenti da lui eseguiti sul luogo della sciagura e gli interrogatori effettuati fra le persone accorse sul posto subito dopo il fatto, dalle cui dichiarazioni risultava che il sangue dell'ucciso aveva macchiato gli arbusti circostanti a una certa altezza da terra e non il terreno sul quale la vittima era caduta riversa.

Ha esposto poi i risultati dell'esame tecnico del fucile da caccia del Bergamaschi, effettuato a Gardone Val Trompia, secondo i quali una canna era scoppiata, probabilmente per essere stata otturata con sabbia e sottoposta alla pressione di una carica eccessiva.

Il Parisi ha quindi narrato lo svolgimento del lungo interrogatorio al quale il Gambarelli fu sottoposto, ha ricordato le contestazioni mossegli e, infine, la sua confessione, dopo che gli erano state fatte ascoltare le dichiarazioni dello Spartaco Mazzadi incise su un nastro magnetico e che gli era stata prospettata la possibilità di un confronto diretto con il Mazzadi.

Gli stessi elementi, arricchiti da alcuni particolari, sono stati sostanzialmente confermati dal maresciallo di P. S. Nicola Mennillo, che aveva collaborato con il dott. Parisi nell'indagine.

Numerose contestazioni sono state invece effettuate al commissario di P. S. Mario Saccardo, che aveva svolto le indagini all'epoca dello svolgimento del fatto, indagini che si erano concluse suffragando la tesi della morte accidentale, tesi che il Gambarelli ha ripreso dopo aver ritrattato le sue precedenti confessioni nel corso della prima udienza del processo.

In mattinata è comparso in aula Pier Luigi Pellagatta, uno dei due compagni di caccia del Bergamaschi, sfuggito, circa sette mesi prima del fatto, ad un attentato mediante il quale si era cercato di far saltare in aria, con l'applicazione di un ordigno esplosivo, la barca sulla quale i tre stavano salendo. Il Pellagatta è stato posto a confronto con il Gambarelli ed ha negato di aver mostrato a quest'ultimo l'ordigno stesso.

Fra gli altri testimoni ha deposto don Vincenzo Chiesa, parroco di Santimento, che ha confermato l'esistenza di voci concernenti i rapporti fra il Gambarelli e la vedova del Bergamaschi.

Condannato un marito geloso per minacce al miglior amico

Valenza Po, 13 maggio.

Sotto l'imputazione di minacce gravi continuate e di porto d'arma senza licenza è stato processato in Pretura il muratore Rinaldo Denardi, di 46 anni, residente in via Marco Fulvio. Qualche tempo fa, il muratore, secondo l'accusa, si sarebbe recato nell'abitazione del signor Giuseppe Rossi, in viale Valenza e, estratta una rivoltella, avrebbe minacciato di fare una strage se il figlio del Rossi, Primo, di 38 anni, non gli avesse consegnato 20 mila lire. Il Denardi era stato subito fermato dai carabinieri.

Il giovane Rossi e il muratore un tempo erano molto amici e più volte il primo era stato invitato a pranzo in casa dell'altro; se non che il Denardi si metteva in testa che l'amico se l'intendesse con sua moglie e quindi rompeva ogni rapporto, pretendendo inoltre 20 mila lire quale rimborso delle spese per i pranzi che il Rossi aveva consumato a casa sua.

Il pretore ha ritenuto l'imputato colpevole del reato di minacce gravi e lo ha condannato a 45 giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Il Denardi è stato invece assolto dall'accusa di minacce a mano armata e di porto d'arma senza licenza per insufficienza di prove.

Si getta nel lago di Como per sfuggire alla cattura

Il contrabbandiere era stato fermato da guardie di Finanza

Como, 13 maggio.

Un contrabbandiere è sfuggito stamane all'arresto gettandosi nel lago e allontanandosi a nuoto fino a far perdere le sue tracce: in possesso dei finanzieri sono rimasti un autocarro e ventiquattro bricolle di sigarette per oltre 300 kg.

Il movimentato episodio è avvenuto a Torriggia, un paese sulla riva del lago, dove i finanzieri avevano stabilito un posto di blocco. Qui veniva fermato l'autocarro guidato dal ventisettenne Renato Bassan. Il camion era pieno di cassette di frutta vuote, ma le guardie di Finanza vollero esaminare con scrupolosa diligenza il carico e lo stesso autista, dopo aver loro mostrato la patente, si offrì di aiutarle nella ispezione.

Tutto sembrava regolare, ma quando un graduato chiese al Bassan di aprire la fiancata del camion, costui, che si trovava nel veicolo, saltava sul muricciolo che costeggia la strada e di qui, con un perfetto tuffo da alcuni metri d'altezza, si gettava vestito nel lago, allontanandosi a grandi bracciate. Il Bassan riusciva così a raggiungere un tratto di riva boscosa ed a sfuggire alla cattura.

Sotto le cassette vuote i finanzieri scoprivano le ventiquattro bricolle di sigarette svizzere, che sono state sequestrate insieme al camion, mentre il Bassan è stato denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando.

Angoscia per la sorte del ragazzo legionario condannato a morte

La madre paralitica ha scritto a De Gaulle supplicando: «Abbiate pietà di mio figlio»

Poco prima di ricevere la missiva in cui il giovane annuncia di dover essere fucilato, la donna ebbe un tragico presentimento - Sognò che il figlio le chiedeva di poter andare con lei in cielo, di morire insieme - Alcune incertezze nel testo della lettera-testamento

(Dal nostro inviato speciale)

Castelletto Ticino, 13 maggio.

Una supplica è stata spedita oggi dalla signora Virginia Piatini, madre del legionario Paolo Pilati, al generale De Gaulle, presidente della Repubblica Francese:

«Signor Presidente, sono una povera donna molto ammalata. Da due mesi non avevo più notizie di mio figlio Paolo, di vent'anni. Oggi, in una terribile lettera, mi scrive che verrà fucilato in Algeria. La supplico, signor Presidente, salvi il mio bambino. Qualsiasi cosa abbia potuto fare, è tanto giovane e inesperto. Non deve morire».

E' una madre che piange. «Non deve morire il mio bambino» ripete con impeto Virginia Piatini. Aggrappandosi a una maniglia che le pende sul capo si solleva a fatica dal lettuccio nel quale da anni è immobilizzata dall'artrosi. «Mi duole il cuore al pensiero che mio figlio verrà fucilato, mi sento impazzire — dice piangendo. — Se ha commesso qualcosa di grave si abbia un castigo, lo mettano in prigione, ma non gli diano la morte».

Ha un viso pallidissimo; forse per il male, ma soprattutto per l'angoscia. «Purché non lo abbiano già fucilato» dice. Le si fa osservare che nella sua lettera il figlio fa capire che il processo non è stato ancora fatto. «Perché allora egli dice che l'esecuzione avverrà il 27 giugno? Ai condannati a morte viene tenuta segreta la data dell'esecuzione. Gli avranno detto una data sbagliata, per fucilarlo di sorpresa».

Forse, le viene detto, suo figlio ha esagerato involontariamente le cose. «No no. Se il mio bambino non si trovasse in un guaio terribile non mi avrebbe scritto quella lettera. Lo sento che si trova in una situazione tragica. Mi ha scritto per chiedermi aiuto. E che aiuto posso dargli io, lontana, impossibilitata a muovermi? Ma già una settimana fa mi aveva chiesto aiuto. Una notte, nei primi della settimana scorsa, l'ho sognato. Mi sono svegliata di colpo, e ancora mi pareva d'avere negli orecchi il suo grido disperato. "Prendimi con te, mamma, prendimi con te, vogliono uccidermi". E pochi giorni dopo è arrivata la sua lettera».



La madre del giovane, Virginia Piatini in Pilati, racconta d'aver visto il figlio in sogno alcuni giorni fa.

Che cosa è capitato a Paolo Pilati? In che modo è finito nella Legione Straniera? Di lui la madre sa soltanto che si allontanò di casa il 15 marzo. Da allora non ha avuto altre notizie che quelle, tremende, portatele dalla lettera arrivata lunedì scorso. Sulle prime non si allarmò perché Paolo talvolta si assentava da casa; l'ultima sua assenza, di un paio di settimane, è del novembre scorso; si era recato presso una famiglia di Verona che da bambino aveva avuto cura di lui.

Era un ragazzo inquieto per trovare una sistemazione redditizia. Era preoccupato per la malattia della madre, e anche addolorato perché il padre, Giacinto Pilati, l'anno scorso era andato a vivere da solo a Sesto Calende, dove fa il tassista. «Se mi arruolassi nella Legione Straniera? — disse un giorno Paolo alla madre. — Mi hanno detto che si guadagna molto, e in pochi anni potrò farmi una buona posizione». «Sei pazzo? — ribatté lei. — Guardati bene dal fare una cosa simile».

Paolo allora tentò l'arruolamento nell'esercito, come allievo marconista. Fu scartato perché era miope e perché debole di costituzione. Forse questo contribuì a fargli prendere una così grave decisione, l'allontanamento di casa, lo espatrio clandestino in Francia, l'arruolamento al centro di Marsiglia, la partenza per l'Algeria. Intanto, non essendosi presentato nello scorso aprile alla visita di leva, veniva dichiarato renitente.

Pochi giorni dopo il suo allontanamento, ai carabinieri di Castelletto Ticino giunse uno strano telegramma. Vi si diceva che per eventuali richieste d'informazioni su Paolo Pilati si rivolgessero al signor Giorgio Piatini a Monterotondo, presso il quale egli era ospitato. La madre scrisse alla persona indicata, che corrispondeva a quella d'un parente, ma non ebbe risposta.

E' stato lui stesso a spedire quel telegramma per sviare le sue tracce? E' un'espressione della sua indole fantasiosa? Egli viene descritto appunto come un ragazzo dotato di molta fantasia, imbevuto di fumetti. E anche molto emotivo, come dimostra il suo svenimento mentre assisteva alla proiezione del film I diabolici. E tutta la sua lettera non potrebbe essere il prodotto d'un temperamento fantasioso ed emotivo? Con questo non si vuol attenuare la tragicità del caso da lui prospettato, ma bisogna formulare anche quest'ipotesi, come chiunque può osservare esaminando la sua lettera.

Essa è stata scritta probabilmente in tre riprese, con una penna a sfera, su quattro facciate d'un foglio di carta quadrettata da quaderno. La busta reca questo indirizzo: «Alla famiglia Pilati - via Arquello 16 - Castelletto Ticino, Novara» Sul retro è indicato il mittente: «Paolo Pilati S. P. 87551 - Sidi-Bel-Abbès A. F. N. - Algeria». Il timbro sul francobollo ha la dicitura: «Poste aux armées».

Ed ecco il testo integrale:

«Cara mamma, quando riceverai questa lettera io non sarò forse più su questa terra. Per spiegarsi meglio, come ha detto il capitano sarò fucilato perché nel tentativo di fuggire io e due miei amici abbiamo ferito una guardia gravemente.

«Non ho paura di morire perché so di meritarlo ma avrei voluto (anche se non lo merito) prima riabbracciarti. Non posso farlo personalmente ma penso che perdonerai le mie colpe.

«Vorrei dirti molte cose ma nella mia cella non si vede molto. Forse tu non mi crederai ma mentre ti scrivo c'è con me il cappellano della Legione, egli verrà tre volte ancora e poi mi fucileranno. La legione è così, e si serve con onore e fedeltà verso essa o si viene fucilati.

«Ti prego mamma cara di non piangere per me che anche se piangi non ci puoi fare nulla, è destino che dovessi morire così. Non si può cambiare il nostro destino.

«Ti prego di salutarmi tutti anche se mi odiano e di' loro che mi perdonino per quello che a fatto loro e saluta anche il dottore della farmacia Croce Pietra. Salutami la signorina Gilda alla quale io penso sempre.

«5 maggio 1959 — mancano 30 giorni alla esecuzione di noi tre italiani, 18 dei quali per il processo

«Cara mamma, non ho mai desiderato come in questo momento di vederti e di vedere i miei fratelli ma se il destino ha voluto che morissi lontano così sia. Abbiti il mio più sincero abbraccio ed un mio bacio. Un saluto ai miei cari fratelli e un saluto alla mia Italia che rimpiango di non potere rivedere anche per un sol momento.

«P. S. — Vi domando ancora una cosa, ricordatemi nella vostra preghiere. Salutatemi il maresciallo e la tipografia dove lavoravo. Un ultimo sincero saluto a tutti. Vostro Paolo.



Il padre del giovane legionario, Giacinto Pilati

«Date un bacio per me anche alla piccola Paola che ho sempre ricordato e che non dimenticherò, e un saluto alla sua famiglia.

«Mamma cara so che quando leggerai questa lettera forse non piangerai perché mi disprezzi ma ti chiedo ancora di perdonarmi. Non tremare per me, sarà solo un colpo e basta, poi non sentirò nessun dolore, come mi ha detto il cappellano italiano. E ti prego di non piangere per un figlio che non ti diede nessuna gioia e molti dispiaceri.

«L'esecuzione è il 27 giugno prossimo, così ha detto il cappellano»

E' un messaggio d'una tragicità agghiacciante. Ma si presta anche a qualche dubbio. Qualche contraddizione lascia perplessi. Parla di esecuzione che dovrebbe avvenire trenta giorni dopo il 5 maggio, ma aggiunge che il processo è ancora da farsi; e poi dice che l'esecuzione avverrà il 27 giugno. C'è da augurarsi che i molti interventi valgano a scongiurare il peggio.

Giuseppe Faraci

Il governo ed il Vaticano interessati al "caso Pilati,,

Il nostro ambasciatore a Parigi è stato invitato ad intervenire

Roma, 13 maggio.

Il Ministero degli Affari Esteri avrebbe già informato il nostro ambasciatore accreditato presso la Repubblica francese, Vitetti, sollecitandolo a intervenire presso le massime autorità parigine a favore di Paolo Pilati, il giovane che scrive d'essere stato condannato a morte in Algeria.

Dell'inesplicabile caso del Pilati si stanno anche interessando vari membri della Camera dei Deputati, attraverso interrogazioni al Ministro degli Esteri Pella. Una è stata presentata dal deputato indipendente Cesare Degli Occhi, — già del Pnm — «su questo caso, che sembra accertato, riferentesi all'italiano resosi disertore della Legione straniera, incontrando l'estrema condanna, che il senso generoso e cavalleresco del popolo e del governo francese non vorrà disporre»

Anche il d. c. Dante Graziosi, docente universitario di Novara, ha chiesto di conoscere «se risponde a verità la notizia riportata dalla stampa» e, in caso affermativo, «quale urgente passo voglia compiere il Ministro degli Esteri per evitare così grave tragedia che vedrebbe fucilare per diserzione in tempo di pace».

Densa di opportune notazioni, l'interrogazione dell'on. Aurelio Curti, deputato d.c. di Torino, il quale ci ha dichiarato di avere svolto una parte del servizio militare proprio a Sidi-Bel-Abbès, avendo modo di conoscere da vicino i sistemi tradizionali, dall'addestramento all'amministrazione della giustizia, che vengono rigidamente seguiti nel Corpo unico al mondo rappresentato dalla Legion Etrangère.

Proprio per tali ragioni, e cioè «per avere il sottoscritto conosciuto direttamente i metodi e la disciplina esistenti nella Legione — è scritto nell'interrogazione dell'on. Curti — non credo che sia possibile tale bestiale esagerazione di pena, giacché contrariamente alla letteratura artificiosa sulla Legione Straniera, chi ha avuto modo di conoscere la realtà sa che la Legione ha scritto pagine di eroismo e che molti legionari hanno riscattato con onore i loro precedenti poco commendevoli. Se è purtroppo avvenuto che qualche giovane — prosegue l'onorevole Curti — sia stato attratto da una falsa versione della Legione Straniera, non è possibile che tale errore possa essere scontato con la pena di morte. Ove la notizia fosse vera il sottoscritto vorrebbe conoscere dal ministro degli Esteri quali passi siano possibili per evitare che, in tempo di pace, un giovane possa essere fucilato per diserzione».

All'origine del passo diplomatico che le nostre autorità intenderebbero compiere presso il presidente De Gaulle — proprio nei giorni che potrebbero rappresentare l'immediata vigilia del suo ventilato viaggio in Italia, sul quale d'altronde non si hanno conferme ufficiali — sta l'appello rivolto dalla madre del condannato allo stesso Presidente della Repubblica dato il massimo esponente dello Stato francese infatti ha potere di grazia per una sentenza emessa da un tribunale militare in zona di emergenza.

Risulta, infine che anche il Vaticano è stato interessato per il caso Pilati.

g. n.

Alla Legione ignorano la vicenda di Paolo Pilati

Parigi, 13 maggio.

La notizia che il giovane legionario italiano Paolo Pilati sarebbe stato condannato a morte a Sidi Bel Abbes, è stata pubblicata oggi pomeriggio dai giornali parigini.

In serata, alcuni giornalisti si sono messi in comunicazione telefonica con Sidi Bel Abbes, dove ha sede il comando dal quale dipende il legionario italiano. L'ufficiale di picchetto della caserma della Legione, ha dichiarato che attualmente, nelle carceri militari, non esiste alcun legionario condannato a morte. Richiesto se sapeva di qualche militare immatricolato con il nome di Paolo Pilati, l'ufficiale ha detto di non conoscere alcun giovane che risponde a tale nome.

Le dichiarazioni dell'ufficiale non sono tuttavia tenute in gran conto negli ambienti giornalistici parigini. In particolare si fa osservare che dato l'inconsueto sistema di arruolamento adottato dalla Legione (è noto infatti che chiunque viene arruolato sotto falso nome, qualunque criminale di qualsiasi paese, anche se minorenne) non è da escludersi che gli ufficiali di quel Corpo cerchino di evitare ogni ripercussione del fatto, negando tutto. Non è però neanche scartata l'ipotesi che tutta la faccenda sia stata creata dalla fantasia di un mitomane.

ULTIME NOTIZIE

Approvato al Senato il bilancio delle Partecipazioni

Ferrari Aggradi e Zoli rispondono alle polemiche sulle aziende statali

I missini, tra vivaci clamori, avevano rimesso in discussione la vicenda de «Il Giorno» - Il ministro annuncia che le «Nuove Reggiane» non saranno chiuse e che la situazione delle aziende liguri verrà riesaminata in modo organico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Il Senato ha approvato in mattinata, con larga maggioranza, il bilancio delle Partecipazioni statali dopo un breve dibattito, quasi tutto impostato sulle vicende de *Il Giorno*, e caratterizzato da un attacco delle destre contro l'ex-presidente Zoli, attacco che è stato respinto tanto dallo stesso Zoli quanto dal ministro Ferrari Aggradi, intervenuto più volte nella discussione.

Dopo aver espresso al ministro la sua gratitudine «per l'intelligenza e il coraggio mostrati nel far saltare il castello di carta che nascondeva i veri proprietari de *Il Giorno*, il missino Ferretti si è meravigliato del fatto che tanto i ministri Bo e Lami Starnuti quanto il presidente Zoli, abbiano a suo tempo dichiarato al Parlamento che il giornale non apparteneva all'Eni, contrariamente a quanto ha rivelato ieri Ferrari Aggradi.

Queste parole sono state pronunciate fra continue, vivaci interruzioni dei comunisti; e il ministro si è alzato per deplorare la vivacità delle critiche e per respingere le insinuazioni fatte contro i precedenti governi. «Io sono onorato di aver avuto il sen. Zoli per maestro — ha detto Ferrari Aggradi —; e per quanto riguarda l'Eni desidero ripetere le parole di plauso pronunciate la settimana scorsa».

A sua volta Zoli, prendendo la parola per caso personale, ha confermato che attualmente *Il Giorno* appartiene all'Eni; ma ha aggiunto che, quando egli era presidente del Consiglio, il quotidiano milanese non aveva rapporti diretti o indiretti con l'ente di Stato.

Chiuso l'incidente, Ferrari Aggradi ha potuto annunciare che:

a) il governo non intende chiudere le «Nuove Reggiane» ed è anzi risoluto ad operare perché l'industria superi l'attuale crisi, provocata da errati criteri di gestione;

b) la liquidazione del Fim (Fondo industria meccanica) avrà termine entro il 30 giugno;

c) la crisi della «Monte Amiata» è provocata dal fatto che il prezzo del mercurio italiano è troppo alto; elevato appare il costo della mano d'opera in confronto a quello di altri paesi produttori di mercurio: la Spagna, la Jugoslavia, il Messico. Né è possibile l'esportazione verso i paesi comunisti, auspicata dalle sinistre. Non per ragioni politiche (anzi la Nato l'ha autorizzata), ma perché l'Unione Sovietica è già autosufficiente e può addirittura effettuare esportazioni.

Il governo terrà conto della situazione dei lavoratori licenziati, ma non può impegnarsi a far revocare i licenziamenti;

d) la situazione delle aziende liguri verrà esaminata in modo organico e sulla base di un'impostazione globale, tenendo in particolar conto i problemi dell'occupazione e cercando soluzioni compensatrici nell'ambito delle diverse aziende dipendenti dal dicastero delle Partecipazioni;

e) il piano pluriennale dell'Iri e dell'Eni per il Mezzogiorno verrà reso noto nella prossima relazione programmatica.

Nel pomeriggio il Senato ha dato inizio all'esame del bilancio del ministero della Sanità. Il sen. Di Grazia ha polemizzato con coloro che oggi sostengono che le case di cura private dovrebbero ridurre la loro attività, affermando che esse non sono in concorrenza con gli ospedali ma ne integrano l'attività. D'altra parte — egli ha detto — non vi sarebbe alcuna giustificazione economica o morale per limitare l'iniziativa privata in questo settore ed ogni eventuale misura limitatrice contraddirebbe uno dei fondamentali punti programmatici dell'attuale governo.

Un altro democristiano, il sen. Bonadies, ha dichiarato che l'attuale organizzazione sanitaria italiana è caratterizzata da uno squilibrio tra medicina curativa e medicina preventiva. Quest'ultima branca è tuttora poco sviluppata. Per correggere lo squilibrio bisogna tendere al miglioramento igienico delle condizioni ambientali ed assoggettare tutti i cittadini a periodiche visite di controllo.

Il socialista Tibaldi ha detto che nel settore della Mutua è necessaria un'opera di riorganizzazione e soprattutto di moralizzazione: l'Italia spende per l'assistenza una cifra enorme, superiore a quella stanziata da Paesi nei quali l'assistenza è molto più efficace.

La seduta si è conclusa con il discorso del socialista Gatto che ha chiesto altri 20 miliardi per il bilancio della Sanità, al quale quest'anno ne sono stati assegnati soli 44.

e. a.

La circolazione nel 1958

464 miliardi all'erario con le tasse automobilistiche

Roma, 13 maggio.

«L'imponente aumento della motorizzazione ha dato allo Stato a tutto il 31 dicembre 1958 ben 464 miliardi di lire di entrata. Esse rappresentano circa il 25 % delle spese totali sostenute dagli automobilisti in Italia (1874 miliardi all'anno) e vengono assorbite dall'Erario sotto forma di imposte». Questa la premessa della relazione che accompagna il rilevamento statistico sulla circolazione motoristica nei vari settori condotto a termine dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile.

Nel costo del trasporto, oltre al carburante, al lubrificante, ai pneumatici, alle tasse di circolazione, sono state calcolate sia pure approssimativamente, le spese di garage, gli interessi e l'ammortamento al 7 per cento del capitale. Il costo chilometrico dei trasporti automobilistici nel 1958 secondo il Ministero dei Trasporti è stato: per le autovetture di 500 cc L. 30,76; per le «600» L. 36,82; per la «1100» lire 51,09; per l'Appia L. 55,02; per la Giulietta L. 58,07; per le vetture a cinque posti («1400») L. 62,83; per le sei posti lire 82,37 ed infine per le vetture di tipo americano L. 116,36.

7775 miliardi i depositi a fine marzo nelle banche

Roma, 13 maggio.

I depositi presso le aziende di credito al 31 marzo 1959 avevano raggiunto la cifra di 7,775 miliardi e 200 milioni, con un incremento di 112 miliardi e 800 milioni rispetto al 28 febbraio u. s.

Nel primo trimestre dell'anno in corso l'aumento dei depositi presso le aziende di credito è risultato di 223 miliardi e 500 milioni, e quindi superiore di cento miliardi all'incremento del corrispondente periodo del 1958 che fu di 122 miliardi e 100 milioni.

Alberto del Belgio in Vaticano



Il principe e l'ambasciatore del Belgio all'arrivo per l'udienza del Papa (Tel.)

La commessa di un negozio li ha offerti per errore ad un deputato

Scoperto a Bonn un traffico di dischi con discorsi di Hitler

Venduti molti esemplari a cinquemila lire l'uno - Il Procuratore di Francoforte ne ordina il sequestro in tutto il Paese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 maggio.

Migliaia di dischi con incisi i discorsi di Hitler e marce del tempo nazionalsocialista venduti ora in Germania dovranno essere ritirati dalla circolazione. Così ha stabilito oggi il Procuratore generale della Repubblica di Francoforte in seguito a una denuncia contro il commercio di tali incisioni.

Nell'ordinare il sequestro dei dischi, sul quale dovrà pronunciarsi definitivamente domani il Tribunale di Francoforte, il magistrato ha chiarito i motivi del provvedimento, che sarà valido per l'intera Repubblica federale: i brani dei discorsi registrati costituiscono apologia del nazionalsocialismo, cioè, secondo la terminologia giudiziaria tedesca, «propaganda dannosa per lo Stato democratico».

Lo scandalo dei dischi nazisti e l'odierno provvedimento sono stati provocati dal deputato socialdemocratico Heinrich Georg Ritzel, che presentò tempo fa un'interpellanza al Parlamento di Bonn. Il Ritzel, lo si è appreso ora, scoprì il commercio dei discorsi per puro caso. Il 20 aprile scorso il deputato entrava in un negozio di Bonn per acquistare la Quinta Sinfonia di Beethoven; intrattenendosi con una commessa e in vena di scherzi, Ritzel se ne uscì con questa domanda: «Oggi è il compleanno del Führer. Non avreste per caso un disco con la sua voce?».

Senza avvedersi dello scherzo, la commessa andò a uno scaffale e ne trasse un microsolco con incisa non soltanto la voce di Hitler, ma anche quelle di Goebbels e di Goering, il tutto abbondantemente «colorito» con inni nazionalsocialisti.

Un'indagine dello sbalordito deputato portò ad altre non meno interessanti scoperte. Dischi del genere, prodotti da una casa americana e importati da tempo nella Repubblica federale, venivano venduti in parecchi negozi tedeschi; e il commercio appare abbastanza fiorente, secondo quanto aveva previsto la casa produttrice.

I dischi vengono offerti dai negozi in un'elegante busta di plastica a colori con un'immagine del tempo nazionalsocialista; costano quasi cinquemila lire l'uno e c'è da scegliere.

La collezione di dischi cui è stato dato il nome di «discorsi e canzoni della Germania nazista» viene illustrata da opuscoli pubblicitari. La casa importatrice li raccomanda «specialmente per le scuole, trattandosi d'una appassionata e fredda documentazione del tempo passato». Non risulta però che i dischi in questione siano stati acquistati da istituti scolastici.

Si è appurato invece che fra gli acquirenti vi sono ragazzi e ragazze di 16 e 17 anni di una scuola di Düsseldorf. Questi vennero rintracciati e interrogati a suo tempo dalla polizia in seguito a una denuncia. Fu per via di quella denuncia che il Tribunale di Düsseldorf ordinò di sostituire l'involucro dei dischi, che recava croci uncinate, immagini ed emblemi nazisti. Sulla nuova busta scomparvero gli emblemi e apparve invece la dicitura: «Promesse infrante». La Corte di Düsseldorf però non ritenne opportuno ordinare il sequestro dei dischi.

m. c.

Dichiarazioni di Eisenhower

Finora nessun invito a Kruscev in America

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

Stamane il presidente Eisenhower ha tenuto la sua abituale conferenza stampa del mercoledì. Vi era una certa curiosità per quel che riguardava i possibili commenti che egli avrebbe potuto fare, a proposito della conferenza di Ginevra. Il Presidente è rimasto piuttosto guardingo.

Infatti, come il Presidente oggi ha detto chiaramente, egli continua a ravvisare non altro che sforzi propagandistici nell'insistenza con cui i russi tentano di far accettare anche i satelliti loro al tavolo della conferenza dei ministri degli Esteri di Ginevra; pertanto egli si è limitato a osservare che «spera di vedere i russi abbandonare queste tattiche propagandistiche per portare invece le conversazioni su piano dei negoziati concreti». «E' davvero difficile — ha commentato il Presidente — cercar di capire che cosa il futuro ci prepara».

Durante la conferenza-stampa, con riferimento — evidentemente — a una nota abbastanza ufficiosa diramata dall'«Associated Press» e riflettente la probabilità di una visita di Kruscev in America, il Presidente è stato, in proposito, direttamente interpellato da un *reporter*. «Che cosa ne pensate, signor Presidente — gli fu questi domandato — di una eventuale visita di Kruscev per l'apertura della fiera commerciale di New York, dopo che il nostro vice presidente, Nixon, avrà inaugurato il padiglione americano, alla fiera di Mosca?».

Il Presidente ha sorriso e ha risposto che finora, per quel che concerne l'idea di una qualsiasi visita del signor Kruscev in America, nessuno gli ha avanzato la minima proposta; comunque, a proposito di una siffatta visita, egli ritiene che sia opportuno soprassedere un po' e «vedere che cosa capita». Per quanto riguarda poi la sede della eventuale conferenza al vertice, egli non ha, per ora, nessuna possibilità di sapere dove si potrà fare. E d'altronde, se sarà il caso, sarà compito degli organi competenti fissare il posto più adatto. In tal modo Eisenhower ha voluto commentare soprattutto le voci su un viaggio di Kruscev a San Francisco per la conferenza al vertice.

a. b.

Sarà coniata una medaglia col ritratto di Paola Ruffo

Roma, 13 maggio.

Paola Ruffo di Calabria si è recata questa mattina alla Zecca, in compagnia della madre e della signorina Poswick, figlia dell'ambasciatore belga in Vaticano; e si è incontrata con lo scultore Giampaoli, che ha ricevuto dalla corte di Bruxelles l'incarico di modellare le sue sembianze per una medaglia commemorativa delle nozze. E' questo uno dei doni che gli sposi faranno agli invitati per il previsto matrimonio civile, che farà seguito, nella capitale belga, a quello religioso celebrato a Roma.

La principessa, sempre in compagnia della madre, ha lasciato la Zecca sotto la pioggia per recarsi nello studio del notaio Giovanni Grassi. Si ritiene che quest'ultimo si stia occupando, per incarico della famiglia Ruffo di Calabria, del contratto di nozze che dovrebbe essere inviato a Bruxelles per la controfirma di re Baldovino.

Danni in Piemonte per bufere e grandine

Biella, 13 maggio.

Nel Biellese, per tutta la giornata, si sono susseguiti temporali particolarmente violenti, accompagnati da fragorose scariche elettriche. In diverse località sono segnalate grandinate che hanno provocato danni di una certa entità.

Casale, 13 maggio.

Un nuovo temporale preceduto da bufere di vento e accompagnato da lampi tuoni e scrosci d'acqua, questa sera ha sferzato vaste zone del Casalese, alcune già fortemente danneggiate nel tardo pomeriggio di ieri da ripetute grandinate. Le zone maggiormente colpite sono quelle di Borgo San Martino e Ticineto, dove alle colture orticole (peperoni, pomodori, zucchini e specialmente fragole) sono stati causati danni per oltre 60 milioni.

Novara, 13 maggio.

Una bufera s'è abbattuta sul Novarese poco dopo le 18 di questa sera. Per un quarto d'ora è caduta fittissima la grandine con chicchi grossi quanto una noce: in breve tempo tutte le campagne sono state coperte di una coltre di ghiaccio. I danni all'agricoltura sono notevoli e non ancora valutabili. Non si lamentano tuttavia altri incidenti.

Novi Ligure, 13 maggio.

Nel tardo pomeriggio, preceduto da una bufera di vento, un furioso temporale accompagnato da scariche elettriche si è scatenato sul Novese. La grandine è caduta a grossi chicchi arrecando danni, fortunatamente non gravi, agli orti e ai frutteti. La temperatura si è abbassata di parecchi gradi.

Tre persone uccise da un fulmine in una capanna

Cagliari, 13 maggio.

Il maltempo che con inaudita violenza sta imperversando su quasi tutta la Sardegna, ha provocato una sciagura a Sedilo, 150 km. da Cagliari: tre persone sono state uccise da un fulmine in una capanna.

Incendio alla Rolls Royce e danni per 1750 milioni

Londra, 13 maggio.

In uno degli stabilimenti della ditta Rolls Royce — a Leicester — è divampato oggi un incendio che ha causato danni valutati a un milione di sterline (1750 milioni di lire). Le fiamme hanno devastato il reparto dei motori per aerei a reazione.

Ad Algeri si inneggia a De Gaulle La folla sconfessa gli estremisti

Cinquantamila persone al Forum - Duro richiamo del delegato del governo: «Gli impazienti tacciano o se ne vadano» - Massu ribadisce la fedeltà dell'esercito - I partiti del Nordafrica approvano la politica di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 maggio.

Il popolo di Algeria ha sconfessato pienamente gli agitatori che l'anno scorso organizzarono il 13 maggio l'insurrezione contro la Repubblica, con una grandiosa manifestazione che si è svolta oggi per celebrarne l'anniversario. Manifestini neri, in segno di lutto, ed altri con l'invito a non partecipare alle celebrazioni erano stati distribuiti dal comitato di salute pubblica, ma pochi ne hanno tenuto conto ed una folla di cinquantamila persone, in massima parte musulmani, si è riunita nel Forum di Algeri per acclamare in De Gaulle il restauratore dell'ordine pubblico.

Il ritratto del generale era riprodotto in grandi manifesti, sui quali, al posto degli *slogans* sediziosi d'un tempo, era scritto soltanto: *Liberté, Egalité, Fraternité*. Hanno preso la parola il generale Massu e il delegato generale del governo, Paul Delouvrier, il quale ha invitato gli algerini all'unione contro le provocazioni e lo scetticismo ed ha affermato con grande energia: «Gli impazienti, coloro che fanno opera di divisione, tacciano o se ne vadano. Fanno il gioco degli avversari: c'è a questo mondo della gente che parla troppo ed altra che non si esprime abbastanza».

Massu ha detto: «Il 13 maggio significa l'unione totale tra le forze armate e la popolazione di Algeri, l'impegno solenne preso dall'esercito di mantenere l'Algeria francese contro tutti coloro che vogliono la separazione. L'esercito ha fiducia nel generale De Gaulle. Noi vinceremo qui dove è in gioco non solo la sorte dell'Algeria, ma anche quella della Francia».

Il fallimento dell'astensionismo, per il quale i colonialisti avevano svolto una intensa propaganda, segna il rovesciamento della situazione politica algerina e la prima conseguenza è stata la costituzione di un cartello di partiti liberali dell'Algeria del quale fanno parte le federazioni locali socialista, democristiana, del partito socialista autonomo, la Lega dei diritti dell'uomo e il partito liberale.

Il cartello ha approvato una mozione in cui è detto: «I partiti e movimenti repubblicani e democratici affermano la loro fiducia nella politica algerina del Presidente della Repubblica, politica che si è finora manifestata con la ricerca della pace in Algeria, le misure di clemenza, l'applicazione del collegio elettorale unico e l'inizio del piano economico e sociale di Costantine». I partiti hanno poi «condannato con forza le manifestazioni permanenti che contrastano questa politica attraverso la minaccia della strada», e hanno rivolto un appello al governo affinché «mantenga con fermezza l'ordine repubblicano».

Il rovesciamento della situazione è dovuto alla insensata presunzione dei colonialisti, i quali si erano illusi di potersi servire di Charles De Gaulle per la difesa dei loro interessi. L'affermazione del Presidente della Repubblica, secondo la quale, qualunque cosa succeda, è finita «l'Algeria di papà», ha scatenato i loro rancori e li ha spinti al passo falso che gli è riuscito fatale: la manifestazione di oggi ha dimostrato infatti che soltanto una piccola minoranza li segue e, soprattutto, che il loro seguito è nullo nella popolazione musulmana.

Anche a Parigi, come in varie località di provincia, la celebrazione del 13 maggio si è svolta presso la tomba del Soldato Ignoto, all'Etoile. Approfittando della circostanza circa duecento giovinastri, capeggiati dal deputato fascista corso Biaggi, hanno tentato stasera di provocare disordini al grido di: «Fucilate Ben Bella». La polizia li ha dispersi davanti all'indifferenza della gente seduta a prendere il fresco sulle terrazze dei grandi caffè degli Champs Elysées. Una sessantina di essi sono stati fermati, alcuni sono rimasti contusi negli scontri con gli agenti.

s. v.

De Gaulle in Italia alla fine di giugno

Parigi, 13 maggio.

Al termine di una riunione di Gabinetto il ministro delle Informazioni, Roger Frey, ha confermato che il generale De Gaulle si recherà in Italia alla fine di giugno. Egli ha tuttavia precisato che la data di questo viaggio non è stata ancora definitivamente fissata, ma che sarà annunciata da un comunicato pubblicato dall'Eliseo entro 48 ore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I metalmeccanici hanno proclamato una serie di scioperi a scacchiera

Dureranno 24 ore con inizio dal 20 maggio - In Piemonte si svolgeranno giovedì prossimo - Sospeso da lunedì il lavoro straordinario e festivo - I bancari confermano lo sciopero ad oltranza dal 18 maggio

Roma, 13 maggio.

Oggi si sono riunite le organizzazioni sindacali dei metallurgici della Cgil, della Cisl e dell'Uil per concordare l'ulteriore intensificarsi dell'azione sindacale. «Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — nel prendere atto del rifiuto opposto dalle controparti (Confindustria e Intersind) al Ministero del Lavoro per una concreta e celere discussione in quella sede nel merito delle rivendicazioni economiche e normative avanzate, hanno deciso di effettuare una serie di scioperi della durata di 24 ore così articolati:

20 maggio: Liguria-Veneto-Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia e Campania (tutti i settori compresi i siderurgici).

21 maggio: Emilia-Toscana-Lombardia-Piemonte (tutti i settori compresi i siderurgici).

22 maggio: Umbria-Marche-Lazio-Sicilia - Puglie - Calabria-Sardegna e Abruzzi (tutti i settori compresi i siderurgici).

26 maggio: sciopero nazionale di tutto il settore siderurgico.

«Le organizzazioni sindacali hanno deciso inoltre che a partire da lunedì 18 maggio sia sospesa l'effettuazione del lavoro straordinario e festivo, in qualsiasi azienda metalmeccanica e siderurgica. Dopo questa fase di lotta — conclude il comunicato — le organizzazioni sindacali hanno deciso che l'azione sarà ulteriormente intensificata, fino alle forme più risolutive e prolungate, e per questo s'incontreranno il giorno 27 maggio p. v. a Milano».

In merito all'incontro avuto presso il Ministero del Lavoro, da parte industriale si fa rilevare che «la delegazione industriale metalmeccanici delle aziende private ed a prevalente partecipazione statale ha esposto al ministro l'atteggiamento industriale, correggendo alcune affermazioni fatte dai sindacati e riprese dalla stampa. La delegazione ha ripetuto, in tale occasione, di essere pronta ad iniziare le trattative, purché queste possano svolgersi secondo la normale prassi sindacale».

I sindacati dei lavoratori bancari (Fabi, Falcri, Fib, Fidac, Filcea, Uib, Fabit e Sindacato Comit) hanno confermato che il già proclamato sciopero a tempo indeterminato avrà inizio lunedì 18 p. v. «Le organizzazioni — afferma un comunicato — ribadiscono la piena validità delle richieste presentate; dichiarano che quanto più lunga e dura sarà la lotta a cui la categoria è costretta, tanto meno da esse richieste ci si potrà naturalmente discostare nella composizione della vertenza ed indicano quali condizioni di cessazione dello sciopero: *a)* il raggiungimento di un accordo per la parte economica (percentuale di aumento delle retribuzioni eguale per tutte le categorie, equiparazione salariale del personale femminile, aumento delle indennità di rischio, istituzione di una indennità di clima rigido, riduzione delle categorie di piazze di contingenza); *b)* l'impegno da parte delle aziende di dare immediatamente inizio, senza alcuna pregiudiziale alle trattative per le restanti richieste.

«Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — si riuniranno entro il 23 maggio per decidere le modalità di proseguimento dello sciopero, che potrà anche essere continuato a scacchiera per gruppi di regione».

Il ministro del Lavoro, onorevole Zaccagnini, ha convocato i presidenti dell'Assicredito e dell'A.c.r.i. (Assoc. casse risparmio italiane) per tentare di comporre la vertenza.

ULTIME DI CRONACA

Feriti mentre tornano dal viaggio di nozze

Due giovani sposi, di ritorno dal viaggio di nozze, sono andati a schiantarsi con la moto contro un'auto. L'incidente è accaduto verso le 21, in via Pianezza. I due, Dante Savoldi, di 35 anni e la moglie Maria Rosa Mina, di 22 anni, abitanti a Pianezza in via Maria Bricca 22, stavano percorrendo la via, diretti verso casa. All'angolo di via Sansovino non si accorgevano che stava sopraggiungendo da destra la «Giulietta», condotta dall'impresario edile Giovanni Carpegna di 36 anni, abitante in via Monte Grappa 31, e andavano a cozzarvi contro.

Soccorsi dal Carpegna i due giovani sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria.

Muoiono dello stesso male in poche ore due fratelli

Nel pomeriggio di ieri, partendo da una casa di cura di corso Peschiera, si sono svolti i funerali del dott. Ignazio Gaminelli, ex-maggiore dell'Esercito e mutilato di guerra; aveva 64 anni. La sua morte, avvenuta lunedì pomeriggio alle 17, ha seguito di appena 22 ore quella di suo fratello Giuseppe, di 62 anni, commerciante, avvenuta alle Molinette una settimana dopo il suo ricovero. I due fratelli sono stati strappati alla vita dallo stesso inesorabile male. Il dott. Ignazio non era stato informato della fine del congiunto, ma l'aveva intuita. Nelle ultime ore invocava il suo nome dicendo: «Tu vai, ma io ti seguo».

Tre bambini uccisi e sepolti dal crollo di un muro sulla via

Giocavano al pallone - Un quarto ragazzo è riuscito a salvarsi - Una delle vittime poco tempo fa aveva perso il fratellino folgorato dalla corrente

Roma, 13 maggio.

Tre bimbi sono morti stasera a Frascati, travolti dal crollo di un muro accanto al quale stavano giocando. La tremenda disgrazia è avvenuta verso le 20, poco dopo la fine del furioso temporale abbattutosi sulla cittadina, ed è stata proprio un'infiltrazione di pioggia a provocarla.

Le vittime sono Franco Sorci di 13 anni, Aldo Fei pure di 13 e Adolfo Farina di 11. Insieme con un quarto bambino, Franco Pellegrini di 9 anni, appena smesso di piovere si erano portati nelle vicinanze della villa Lancellotti, che sorge alla periferia, sulla strada per Tuscolo, ed è circondata da un muro assai alto.

I ragazzini giocavano a palla ignari, come avevano fatto tante altre volte. D'improvviso si è udito uno schianto e il muro si è abbattuto sulla strada per una lunghezza di trenta metri. Soltanto il Pellegrini, che se ne stava un poco in disparte, ha potuto avvedersi del pericolo e scansarlo con un balzo.

I tre piccoli amici sono invece scomparsi alla sua vista, completamente seppelliti dall'ammasso di pietre, mattoni e calcinacci. Pazzo di terrore, l'unico superstite si precipitava nella piazza vicina e dava l'allarme. Sul posto giungevano carabinieri e vigili del fuoco i quali iniziavano immediatamente la rimozione delle macerie, nella speranza di estrarre i tre bambini ancora in vita.

L'operazione si è svolta alla luce di riflettori, davanti agli sguardi delle madri dei tre bimbi, accorse sul posto insieme con una gran folla. Purtroppo nessun soccorso poteva essere più utile. Poco prima delle 21 il Sorci e il Fei venivano riportati alla luce. Respiravano entrambi debolmente, ma prima che potessero giungere all'ospedale erano spirati. Un quarto d'ora più tardi anche il piccolo Farina era estratto dalle rovine: un enorme blocco di muratura lo aveva schiacciato, uccidendolo sul colpo.

Si calcola che circa cento metri cubi di materiale siano piombati sopra i poveri fanciulli. A tarda notte un altro tratto del muro, sgretolato alle fondamenta dall'acqua caduta in questi giorni, è franato.

Tutte e tre le vittime sono figli di operai. Il fratellino di Franco Sorci, Giorgio, morì tre anni or sono in tragiche circostanze, fulminato da una scarica per aver infilato un dito in una presa di elettricità. Il bimbo perito oggi era il solo rimasto ai coniugi Sorci.

Crolla il cancello della scuola sopra un gruppo di bambini

Milano, 13 maggio.

Questa mattina, poco prima delle 8, un gruppo di bambini si accalcava davanti al cancello delle scuole elementari di Sesto San Giovanni in attesa di entrare. Fra gli scolaretti regnava un'allegra animazione: alcuni dei più vivaci si erano aggrappati alle sbarre, come facevano del resto ogni mattina. Ma questa volta il vecchio cancello non ha resistito. Si è sentito uno scricchiolio seguito da un urlo; subito dopo il cancello è crollato in mezzo al gruppo dei bambini.

Sono accorsi i bidelli e alcuni passanti, i quali hanno prestato i primi soccorsi a quattro bambini rimasti a terra insanguinati. I quattro scolaretti, Massimo Rosa, Valeriano Borello, Angelo Mazzuccato e Francesco Gigliotti sono stati poi caricati sulle autolettighe dei vigili del fuoco e trasportati all'ospedale di Monza.

Il giorno 11 maggio si è spenta a Buenos Aires, dopo lunghe sofferenze, la
N. D.
Yvonne Salino Murys
Profondamente costernati partecipano al dolore di Nando le sorelle Piera e Emanuela, il fratello Vittorio con le rispettive famiglie, zii, zie, cugini e parenti tutti.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 18 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo in Torino.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Nando Salino:
Berardo Abignente
Giuseppe Adami
Enrico Adami
Paolo Campanella
Carla Corte
Giovanni Della Zoppa
Carlo De Vargas
Lalla Marini
Giuseppe Percival
Riccardo Ravassi
Paolo Rodano
Enrico Sartorio
Virginio Stradella
Giuseppe Vandagna
Fabio Vitali.

Fulvio Borghetti, Renzo Vaglio, Collaboratori e Dipendenti della Soc. AIC partecipano al dolore della famiglia Salino per la scomparsa della
N. D.
Yvonne Salino Murys

Ieri cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari
Alessandrina Vay
di anni 70
La piangono gli affezionatissimi cugini: Amalia, Vittoria, Giovanni e Maria, parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Principessa Clotilde 80.

La Soc. r. l. G. Anthemen & C. partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa della signorina
Alessandrina Vay

La famiglia Zonino si associa al grande lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rita Renaldi ved. Di Berardino
Angosciati lo annunciano la figlia Giancarla, il papà, suocero, zii, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali, oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano corso re Umberto 109, indi la cara salma proseguirà per Trofarello.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. r. l. Tuttolavo, Vesaria, Soci e Dipendenti, prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio Amministratore, signorina Giancarla Di Berardino per la scomparsa della mamma, signora
Maria Rita Renaldi

Gina Malestretti e Rosita Cachetti partecipano al dolore di Giancarla per la perdita della cara
Mamma

E' tornato tra gli angeli
Fulvio Carlini
di anni 5
Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: mamma, papà, nonna, nonno, zii, zie, cuginetti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Bologna 6 - Leumann Collegno.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angelica Magliano ved. Giacone
Addolorati la piangono: i figli Germano, Nadia, Clemente, Maria, Ercolia; la mamma; fratelli, nuora, generi, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 14 corr. alle ore 16 da via Nizza 241.

16-5-1958 16-5-1959
Giovanni Bobbio
Maresciallo 1ª Cl. Aeronautica
Nell'infinita tristezza del primo anniversario della sua scomparsa, la moglie e figlia Rosina, rievocano con sempre maggior rimpianto la luminosa figura, ricordandolo a parenti tutti, conoscenti e colleghi di Squadriglia.
Messa in suffragio sabato 16 maggio ore 8, parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi.

29-5-1949 29-5-1959
Nel decimo triste anniversario della sua scomparsa, la famiglia, con immutato dolore, ricorda la cara
Ida Benzi Dasso
a quanti l'amarono.
Le SS. Messe in suffragio verranno celebrate venerdì 15 maggio, alle ore 8, nella chiesa di San Carlo.

La Messa di trigesima per i cari scomparsi
Alberto e Jenny Beraldi
sarà celebrata il 15 maggio 1959 alle ore 10 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Nel trigesimo della morte del compianto
Ettore Rozzi
sabato 16 ore 8 verrà celebrata la S. Messa in suffragio nell'Istituto «La Salle» via Ludovica 14.

14-5-1955 14-5-1959
Da 4 anni
Pina Ciaretto in Bonaduce
col suo sorriso e col suo affetto non è più vicina alla sorella Rosetta e cognato dott. ing. Michele Bonaduce che tanto l'amarono e con immutato dolore la piangono.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Rosa Rosso nata Pessina
già Proprietaria
Antico Albergo Molino - Rivodora
Profondamente addolorati la piangono il marito Giovanni; i figli: Mariuccia ved. Fenoglio con la figlia Rosita e consorte col piccolo Fulvio, Attilio con la moglie Carla e figlio Gianfranco, Clotilde ved. Antonino, Michele con la moglie Nina e figlio Ferruccio; cognato, cognate, nipoti e parenti tutti e la cara Natalina Garrone con il consorte che amorevolmente la assistettero.
I funerali avranno luogo venerdì 15 c. m. alle ore 10 in Rivodora.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Farà servizio un pullman con partenza ore 15 dalla SATTI via Fiocchetto.

La famiglia Essense titolare del Ristorante Molino si unisce al dolore della famiglia Rosso.

16-5-1958 16-5-1959
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Emilio Abate
la moglie, i figli ed i parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore.
La S. Messa sabato 16 maggio ore 7.30, chiesa N. S. Lourdes, corso Francia 29.

14-5-1957 14-5-1959
Alfredo Orla
Con immutato rimpianto vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
UNA PRECE

Cristianamente è mancata
Giuseppina Deandrea nata Lantermo
L'annunciano addolorati i figli Leonilde, Dino e Irma con le rispettive famiglie.
I funerali oggi alle ore 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Banchette Canavese, 14-5-1959.

I Dipendenti della Ditta Deandrea partecipano al dolore del titolare per la perdita della sua mamma
Giuseppina Lantermo ved. Deandrea

E' mancato
Nicolò Crisafi
Funerali avvenuti, la moglie ringrazia quanti parteciparono al suo dolore.
Messa trigesima S. Rita 16 corrente ore 7.

Il giorno 11 maggio decedeva in Sommariva Perno
Alfredo Fissore
Ten. Col. a riposo
A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto, affranti lo annunciano: la moglie Beatrice Pellizzari, i fratelli Giorgio, Rina, cognati, nipoti.

Partecipano al dolore dell'amico dott. Ugo Perotto per la perdita del padre
Dott. Pietro Perotto
le famiglie Chiattone, Cameglio, Lorenzone, Peiretti, Pelosi, Sola e Ospizio di Polonghera.

RINGRAZIAMENTO
I familiari della compianta
Luigia Chiggia nata Pautasso
commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro indimenticabile estinta, non potendolo fare singolarmente, porgono sentitissimi ringraziamenti a tutti quelli che con la presenza, preghiere e scritti, sono stati loro vicini nell'immenso dolore.
In particolare ringraziano il dott. Pagetto per le amorevoli assidue cure.

La famiglia del compianto
Arturo De Luigi
commossa per le indimenticabili manifestazioni di affetto tributate al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime a tutti la sua profonda riconoscenza.
Un doveroso ringraziamento alla dottoressa Augusta Brenci per la sua amorevole assistenza.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia di
Carlo Marchisio
sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di N. S. Santissimo Sacramento, via Casalborgone 16, 11 giugno ore 8.

I familiari del compianto
Natale Tasso
esprimono profonda riconoscenza a tutti coloro che nel dolore hanno partecipato con la presenza, le parole, fiori, scritti e pensiero.

LA "MILLE MIGLIA INVISIBILE" CHE LA VOSTRA AUTO CORRE OGNI ANNO!

Se partite «a freddo» il motore sopporta un logorio pari a quello provocato da un percorso di 250 km a temperatura normale

QUANTI sono gli utenti che, per una ragione e per l'altra, abbandonano la propria vettura sulla strada per molte ore o addirittura per tutta la notte, esposta a temperature di tre, quattro o più gradi sotto zero? Be', diciamo che sono molti. Ebbene, la maggior parte di essi si preoccupa di immettere liquidi anticongelanti nel radiatore o di montare la copertina, ma non di lubrificare opportunamente il motore. Cosicchè, quando mette in moto, incontra difficoltà d'ogni sorta, col bel risultato di scaricare la batteria, di forzare il motorino d'avviamento e di far assorbire un'esagerata potenza dalla pompa dell'olio, perchè, col freddo, la massa del lubrificante si è ispessita nel carter, al punto da diventare una densa pasta attaccaticcia. Si cerca allora di facilitare la partenza e accelerare l'iniziale riscaldamento del motore tenendo a lungo l'aria «tirata», col poco brillante risultato di immettere nella camera di scoppio una miscela troppo ricca di benzina, una parte della quale non brucia e cola lungo le pareti dei cilindri, lavandole e togliendo l'olio. Si ha così, nel breve tempo necessario a raggiungere la temperatura che consenta una perfetta lubrificazione, una percentuale di logorio del motore, paragonabile a quello prodotto da un percorso di circa 250 chilometri a temperatura normale.



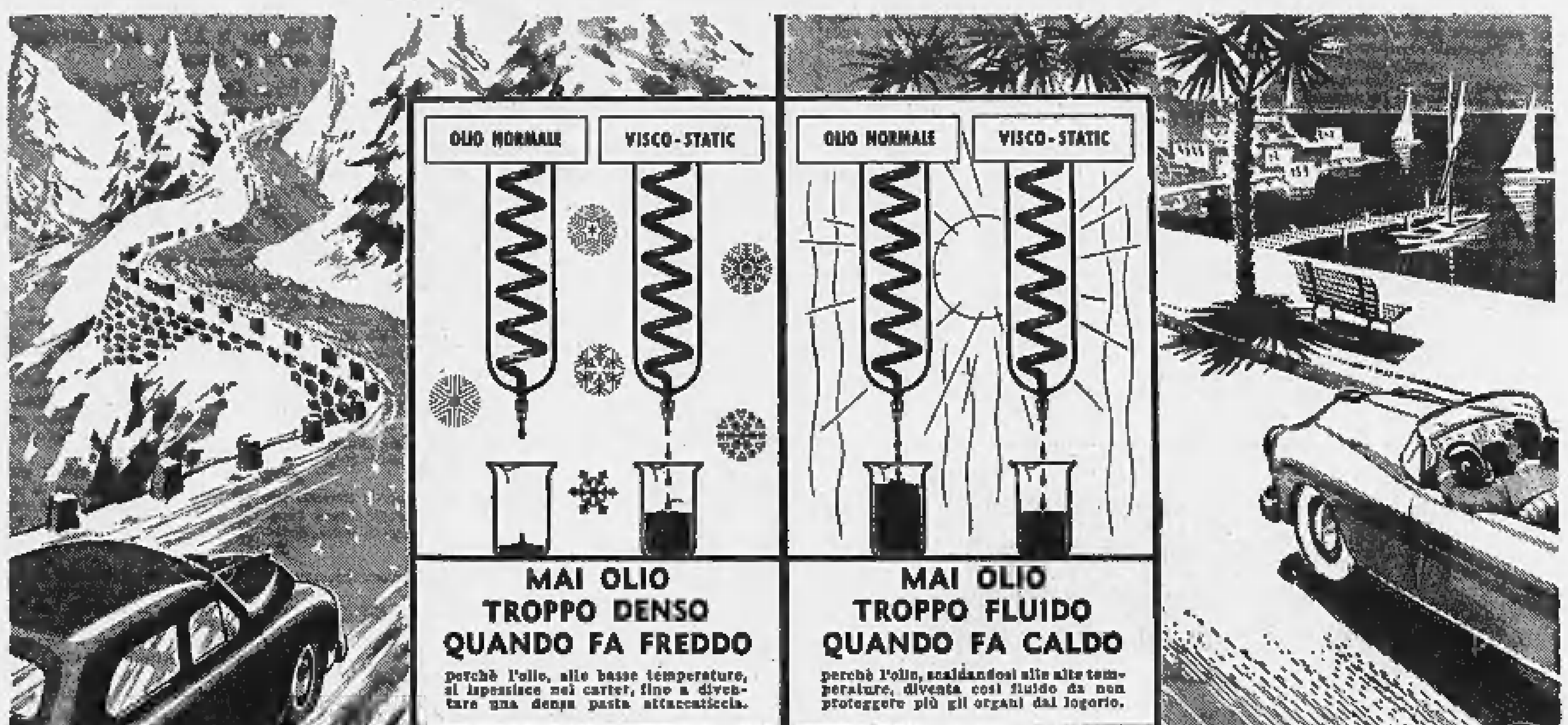
Per recarvi da casa al vicino cinematografo dovete percorrere in macchina solo pochi chilometri. Ma se il motore non è lubrificato con olio adatto alle basse temperature, questo breve percorso provocherà nei vari organi un logorio pari a quello causato dallo stesso percorso ripetuto numerose volte.

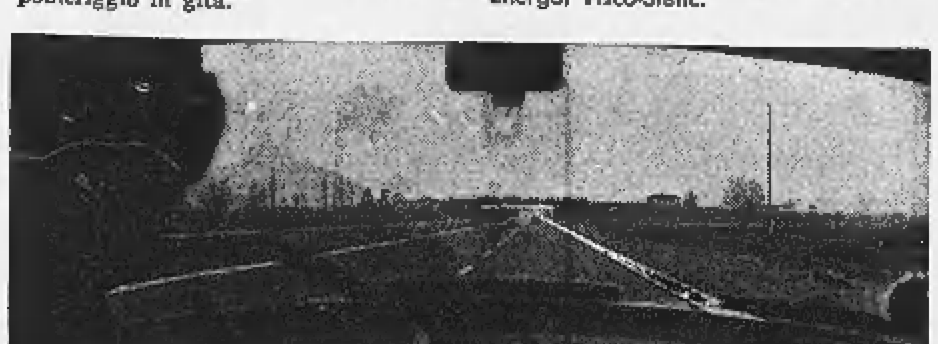
BP ENERGOL VISCO-STATIC risparmia al vostro motore la «Mille Miglia invisibile»

QUANDO vi fermate per «far benzina» presso un distributore e lo addetto vi controlla il livello dell'olio del motore, facendovi presente che occorre procedere al relativo rimbocco, se gli rispondete distrattamente: «Va bene, aggiunga pure!», allora voi vi comportate come se iscriveste la vostra vettura ad un'immaginaria Mille Miglia, cioè obbligate il vostro motore a sopportare un logorio press'a poco uguale a quello sopportato dai motori nella disputa della estenuante corsa bresciana. Ma, se al gestore della stazione di servizio chiedete BP Energol Visco-Static, in qualunque stagione, con qualunque temperatura, il vostro motore riprenderà a girare senza sforzo, con scioltezza, con una percentuale di logorio assolutamente trascurabile; e soprattutto non farete correre «a vuoto» una Mille Miglia al vostro motore ogniqualvolta vi recherete a trascorrere un pomeriggio in gita.

IL CAMBIO STAGIONALE DELL'OLIO È UN'OPERAZIONE SORPASSATA

MENTRE, fino a qualche tempo fa, le stesse Case costruttrici di automobili prescrivevano il cambio stagionale dell'olio nel motore — fluido d'inverno, denso d'estate — oggi tale operazione può dirsi del tutto sorpassata. Ora si utilizza un solo olio per tutte le stagioni, per tutte le temperature; olio che non subisce pericolosi abbassamenti di viscosità con l'elevarsi della temperatura; olio che ha un bassissimo punto di congelamento. Si è giunti a questo sorprendente risultato mediante l'impiego di speciali additivi che, introdotti nell'olio in quantità scientificamente controllate, riescono a migliorarne le caratteristiche a freddo ed a caldo, senza mai «rompersi», neppure quando viene scaldato, sporcato, diluito e laminato in misura eccezionale. L'uso degli additivi, come abbiamo detto, deve essere scientificamente dosato, altrimenti il loro impiego diviene deleterio per il motore. Occorre insomma che l'olio presenti caratteristiche intermedie tra i tipi vecchi — ed ormai superati — ed i tipi di esasperata avanguardia, la cui imprudente adozione può riservare sgradite sorprese. Caratteristiche perfettamente rispondenti allo scopo, confermate da anni di pratiche esperienze, sono quelle del BP Energol Visco-Static.





Una lunga corsa veloce sull'autostrada *CHE EFFETTI HA SULL'OLIO?*

Nell'ultimo trimestre il soccorso automobilistico è dovuto intervenire nei tratti dell'Autostrada del Sole, Milano-Parma e Capua-Napoli, oltre 500 volte per danni agli impianti di raffreddamento, lubrificazione, accensione e alimentazione, per guasti alla guarnizione della testata e per fusione. Ricordiamo questi pochi dati per convincere tutti gli automobilisti a tenere una velocità media non superiore a due terzi della velocità massima consentita dalla vettura. La velocità elevata provoca un forte surriscaldamento del motore; l'eccessivo calore rende pericolosamente fluido l'olio, provocando, nel migliore dei casi, un forte logorio degli organi e, nei casi estremi, fusione o «grippaggio». In ogni caso quindi occorre un olio di superiore qualità com'è il BP Energol Visco-Static.

Le prove di laboratorio dimostrano che il BP ENERGOL VISCO-STATIC riduce dell'80% il logorio del motore

Il massimo del logorio di un motore si verifica durante l'avviamento. Ciò avviene per due ragioni. Primo: la combustione produce dei gas acidi e del vapor d'acqua, molto dannosi. Quando il motore si raffredda il vapor d'acqua si condensa e si combina con i gas acidi, formando liquidi corrosivi che attaccano la superficie dei cilindri. Nei primi cinque minuti dell'avviamento i prodotti di questa corrosione logorano profondamente la camicia dei cilindri e le fascie elastiche dei pistoni. Secondo: i comuni oli lubrificanti hanno un alto grado di viscosità a bassa temperatura. Di conseguenza, nei minuti che seguono l'avviamento, la pompa dell'olio non riesce a distribuire olio in quantità sufficiente a proteggere il motore.

Questi pericoli si evitano con BP Energol Visco-Static e ciò è stato dimostrato durante le prove eseguite scientificamente nei laboratori di ricerca della BP a Sunbury-sul-Tamigi. Per la dimostrazione è stata sostituita una fascia elastica del pistone di un motore con un'altra di materiale radioattivo. Poichè le particelle che si distaccano a causa del logorio durante i primi cinque minuti dell'avviamento vengono lavate dall'olio lubrificante, quest'ultimo, dopo numerosi esperimenti di avviamento a freddo, è stato esaminato con un Contatore Geiger per la misura del tasso di radioattività. Alla fine di una serie di calcoli, gli scienziati della BP hanno potuto stabilire con certezza matematica che l'olio lubrificante BP Energol Visco-Static, in rapporto agli altri lubrificanti, riduce dell' 80 % il logorio del motore.

Come rodare il vostro motore perchè duri a lungo in perfetta efficienza

Oggi come ieri, nonostante i perfezionamenti conseguiti dalla tecnica di costruzione, tutti gli organi di un motore che esce dalla fabbrica, richiedono una fase di assestamento, dalla quale dipendo non soltanto la durata del motore stesso, ma soprattutto il suo buon rendimento. E' un'operazione assai delicata ed ecco in sintesi quali accorgimenti occorre seguire per ottenere un buon rodaggio:

1. L'operazione deve protrarsi per almeno 3.000 chilometri. Meglio se prolungata, giacchè si ha un motore veramente rodato soltanto dopo aver percorso i 5.000 chilometri.
2. Non spingere mai a fondo l'acceleratore, onde impedire che, nella fase di assestamento, sulle superfici dei vari accoppiamenti si verifichino forzamenti localizzati, causa prima del «grippaggio».
3. E' consigliabile suddividere il rodaggio in tre tempi: il primo di 500 chilometri, durante il quale non deve essere superato, per tutti i rapporti e specialmente per le marce basse, il 50 per cento della velocità massima garantita dal costruttore; il secondo di 1.000 chilometri a velocità più elevata, ma non superiore al 75 per cento del massimo consentito, ed il terzo, di 1.500 chilometri, durante il quale si può raggiungere l'85 per cento della velocità massima.
4. Quando la temperatura è fredda, è bene riscaldare il motore da fermo, senza brusche accelerate.
5. Evitare, per quanto possibile, i lunghi percorsi, le ripide salite e, in ogni caso, lo sforzo eccessivo alle marce basse.
6. Date le particolari condizioni di sfregamento, e quindi di massimo attrito degli organi del motore, è assolutamente indispensabile provvedere ad una accurata ed appropriata lubrificazione. Quindi, guardarsi bene dal miscelare diversi tipi di olio o impiegare lubrificanti additivati. La serie BP Energol Motor Oil è particolarmente indicata per il rodaggio.
7. Il cambio dell'olio va fatto con frequenza doppia del normale.
8. Aggiungere al carburante olio di rodaggio nella proporzione dello 0,5-0,8 per cento. E' consigliabile il BP Energol UCL.

Non forzate mai il vostro motore

Un buon consiglio per tutti, anche per chi è ormai abituato a lubrificare il motore della propria vettura con BP Energol Visco-Static: non forzate mai l'andatura, costringendo la macchina a sviluppare il massimo della velocità consentita. Riservate le punte massime solo per i sorpassi difficili. Diminuirete notevolmente il logorio del motore.

BP

ENERGOL
Visco-Static

B-401/59

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPRENDISTA cassiera ed apprendista barista cercasi. Richiedesi assoluta moralità ed onestà, occorrono referenze ineccepibili, condizioni familiari ottime, abitante preferibilmente nella zona adiacente il locale. Telefonare bar Cin-Cin: 306-845, via Arnaldo da Brescia 23 dalle 15 alle 20

ASSISTENTE per costruzioni palazzi signorili in Torino assumesi da primaria impresa. Telefonare 588-317. L9030

CERCANSI dattilografa lavoro domicilio, indispensabile velocità precisione. Scrivere cassetta 3066. SPI, Torino. M6917

DISEGNATORE esperto particolarista lavorazioni meccaniche installazioni cerca stabilimento dintorni Torino. Scrivere cassetta 4379. SPI, Torino. L9149

DISEGNATORI meccanici 3ª categoria cerca media industria macchine. Riservatezza garantita, scrivere età, posti occupati, pretese a cassetta 6272, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca esperimentato capo officina media e grossa meccanica, esperienza almeno decennale. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 1085, SPI, Torino. 7690

IMPRESA costruzioni Carpegna Sabbadini cerca assistente con licenza, massimo 40enne costruzioni civili industriali specificare lavori eseguiti, referenze. Scrivere Torino, Allessano 28. L8804

SOCIETA' importanza nazionale settore librario per filiale Torino cerca impiegata amministrazione esperta paghe, contributi, fatturazione, alcuna esperienza commerciale. Indirizzare referenze, posti occupati, reale curriculum vitae. Scrivere casella 41 D. SPI, Milano.

STUDIO legale civile assume praticante laureato. Scrivere cassetta 3141. SPI, Torino. M7237

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa massime referenze offresi lavoro di fiducia. Telef. 779-895.

AFFILATORE manutenzione utensileria lunga pratica scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE in genere II categoria, anni 33. Scrivere corso Trapani 74, Balleriai. F4880

CUOCO buone referenze offresi fisso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4876

OFFRESI da torniere e aggiustatore seconda categoria. Tel 678-006 Torino.

OFFRESI giornata cuoca tuttofare referenziata. Telefonare 40-309.

SIGNORA 45enne istruita volonterosa amante bambini buone referenze occuperebbesi giornata o mezza giornata governo casa. Telefonare 503-694. M6065

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa referenziata cercasi. Presentarsi Enna, Vinaglio 12. 3975

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 5094

AFFIDASI domicilio ambosessi facile lavoro ricamo. Guadagno assicurato. Novalabor. casella postale 25, Genova.

ALBERGO cerca chef cucina, cameriere camera sala guardarobiera, barman, presenza, referenziati-ssimi, stagionale-fissi. Scrivere cassetta 1955 SPI, Torino.

ALESUARISTA I categoria cercasi da stabilimento macchine utensili. Scrivere cassetta 9344 SPI, Torino. G5104

APPRENDISTA instalia a maglieria 14-15enne. cercansi, Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

ASSUMONSI operai carpenteria ferro e aggiustatori meccanici. Presentarsi corso Telesio 15, Torino. [illegible]

BRAVA pantalonaia esterna cercasi paga massima. Scrivere cassetta 9338 SPI, Torino. G5038

BUONA sistemazione per cinquantenne vedova governo casa servizio anche mezza giornata presso buona famiglia. Indispensabile serietà, salute, referenze. Precisare occupazioni avute. Scrivere cassetta 5371 SPI, Torino. D5278

CAMICERIA in serie cerca apprendiste volonterose. Telefonare 553-159. F4868

CASA due persone cerca massimo 30enne indipendente, lavori casalinghi e ufficio, referenze. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. M7037

CERCASI abile confezionista e apprendista maglierista. Rosa, Garibaldi 26.

CERCASI aiutante sarto 17enne. Telefonare 60-758. M6547

CERCANSI apprendiste maglieriste 14-15 anni e lavorante finita per lavoro continuativo. Telefonare 289-929.

CERCASI abilissima tuttofare fissa. Referenze controllabili. Ottimo stipendio. Telefonare 772-965. 2164

CERCASI aggiustatore veramente capace revisione macchine utensili montaggi. Telefonare 588-286. L8903

CERCASI apprendista pettinatrice 15-18enne, Telefonare 531-794. F4862

CERCASI apprendisti ambo sessi. Sartoria Pinoni, via Pianezza 6. Tel 290-455

CERCASI cameriera finita per ristorante. Presentarsi corso Moncalieri 265.

CERCASI coniugi anche pensionati per portineria zona centro. Scrivere cassetta [illegible], SPI. Torino. M6061

CERCASI domestica fissa mansioni serietà. Referenze. Telefonare 773-244.

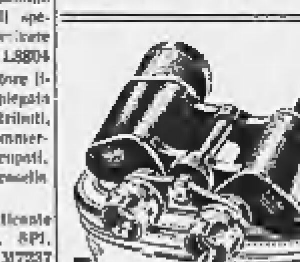
CERCASI donna [illegible] 40-50enne sola disposta trasferirsi riviera governo casa due persone. Referenze pretese posti occupati. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino

CERCASI operaio pratico cesoia, taglio lamiera. Scrivere cassetta 8317 SPI, Torino. F4844

CERCASI pantografista. Telefonare ore pasti n. 583-521. M6680

CERCASI signorina bella presenza pratica distribuzione gelati. Tel. dalle 13 alle 15. 529-187. B8777

CERCO donna tuttofare [illegible] mattino preferibilmente zona Gran Madre. Telefonare 83-026 dalle 10 alle 12. G4769



CERCO fissa tuttofare mezza età [illegible] per famiglia piccola con domestico. Moltar, via Madama Cristina 83. G4667

DOMESTICA fissa capace referenziata cerca famiglia signorile. Telef. 583-901.

DOMESTICA fissa referenziata cercano mobile coniugi e bimba. Telef 47-538.

DONNA oppure uomo tuttofare con esperienza et referenze cercasi. Telefonare 584-130. L9123

FAMIGLIA seria coppia domestici referenziati, onesti, massima pulizia. Telefonare 60-025. F4726

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti prima categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera molto profondo stampaggio. Età massima 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. B8270

IMPORTANTE segheria cerca affilatore lame per sega Brenta provata capacità. Presentarsi Ullet autostrada km. 1 Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici Barriera Milano cerca elettromeccanico per montaggio. Scrivere cassetta 5182. SPI, Torino.

INDUSTRIA legno cerca ex-falegname, patente II nafta. Scrivere cassetta 6277 SPI, Torino. B8795

ISTITUTO [illegible] assume aiutante sarta e cucitagliste interne. Via Cernaia 34.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria aviazora « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 [illegible]. T4103

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente maglieriste e confezioniste abilissime ed aiutanti taglio, Lagrange 20. F4703

OFFICINA meccanica dintorni Torino cerca giovane tornitore veramente pratico. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino.

PELLICCIAIA abile a mano cerca importante ditta. Scrivere cassetta 4351 SPI, Torino. L9142

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 96-390. M7027

RAGAZZA quattordicenne apprendista laboratorio plastica cerco. Presentarsi Fassino, via Tunisi 69. F4662

REVISIONATORI stagno lamiera e montaggio urgono lavoro assicurato. Telefonare 782-689. M6893

SARTE macchiniste (con buona esperienza di macchine a motore industriale), cercansi da importante industria torinese confezioni. Età anni 17-30. Scrivere indicando età e l'attività esercitata a cassetta 1035 SPI, Torino. 1182

SARTORIA signora [illegible] abilissime lavoranti e aiutanti sarte. Telef. 524-318.

STIRATRICE provetta [illegible] confezioni femminili cercasi. Tel. 21-192.

TAGLIATRICE confezioni femminili in serie cercasi. Richiedesi pratica. Telefonare 21-192. B8727

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli. Pistone. Accademia Albertina 3. Telefonare 887-506. L8095

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI cercansi vendita raionale drapperie, lanerie, confezioni. Introdotti clientela privata, statali, parastatali. Scrivere, referenziando, prenotazione nuovo campionario autunno-inverno. Drappotessile. Prato. 7489

AGENZIA Compagnia Petrolifera cerca per settori Torino, Carmagnola, Pinerolo, Rivoli, produttori lubrificanti. Scrivere cassetta 5300. SPI, Torino.

ASSUMIAMO rappresentante vendita carburanti e lubrificanti ottimo elemento giovane pratico ramo, referenze ineccepibili, provvisto automezzo stipendio diaria, assicuriamo riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 5642

AZIENDA commerciale importanza nazionale assumerebbe elemento qualificato, milite esente, pratico trattamento clientela. Scrivere dettagliando cassetta 4345 SPI, Torino. L9056

AZIENDA specializzata commercio articoli ausiliari panificazione cerca abile venditore, bene introdotto presso panifici et pastifici Torino città. Ottima provvigione. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

BIRRE estere a munito automezzo per provincia Novara concediamo interessante marca. Buon guadagno. Scrivere cassetta 4373 SPI, Torino. L9095

CERCANSI ragazze buona presenza lavoro serio casa telecra prodotti casalinghi, stipendio e provvigioni. Presentarsi via Bidone 19 ore 14 alle 18. B7835

DUE agenti grande industria chimica introdotti grossisti et droghierie Torino abbinerebbero esclusiva senza deposito. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino.

PROPAGANDA medica ottimo elemento presenza militesente cercasi. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B8853

SETEB ditta neon cerca produttori introdotti Torino provincia. Referenziare. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

VAN Den Bergh S.p.A. cerca viaggiatori età 25-30 esperienza vendite titolo studio superiore patente secondo grado. Trattamento: stipendio, auto e totale rimborso spese. Presentarsi venerdì 15 corso Regina Margherita n. 19 dalle 9 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

CANE bracco tedesco marrone scuro chiamato rispondente nome Flok. Buona mancia. Telefonare 780-010.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 82-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenali, telef. 47-272. Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, telefonare 531-181. 382

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 531-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Halpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi di pernice? Callifuga Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincides, P. Mirra 4, telefonare 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 531-381

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie, Cavalieri, [illegible] 18.

A rate 1100 [illegible] nuovi ed occasioni, familiari, 600, belvedere, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 831

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autorachiaia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni, Tel. 46-176.

AUTOMOBILISTI! Vi finanziamo per l'acquisto delle vostre macchine. Telefonate 53-048. 4480

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-504.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, 1400, 600; speciali, battesimi. Telefonare 651-304. 1643

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTOSALONE Bertola. Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 500, 1100 Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17. 553

BELLISSIMA Bianchina 103 430.000; 600 350.000; 500 C 135.000; furgoncino 500 C. giardinone 1100 PL, lastre. Vespa Ape. Po 43. M6578

BIANCHINA piccola vettura delle grandi prestazioni. Provateia da Torrelli, Tiziano 30. L8915

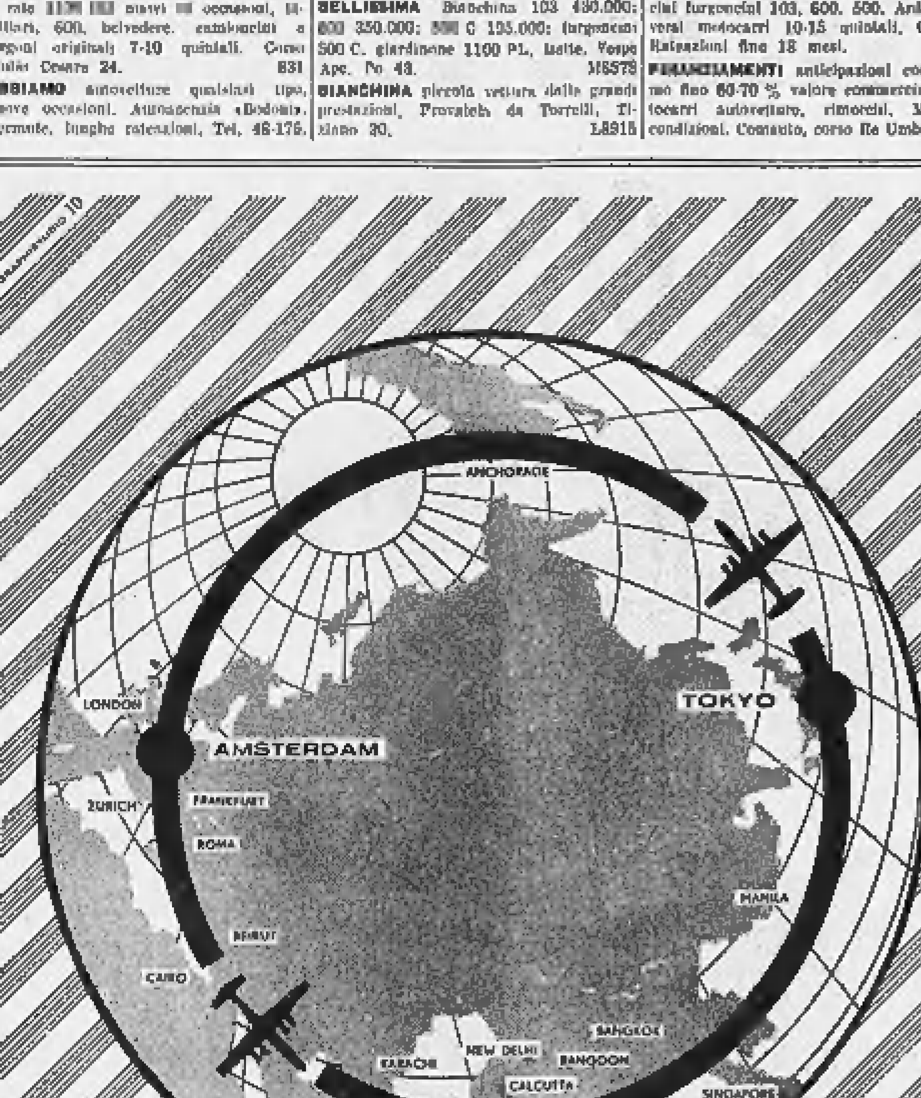
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. F. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori, benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 3806

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Dot. Presso i migliori rivenditori. 5673

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 50 telefono 652-662; 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12. Autoveicoli industriali 626 Alfa Romeo 430 ribaltabile 615 autocarro furgone 1200 quintali 20. Romeo 1100-N. promiscuo, vari camioncini furgoncini 103, 600. 500. Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi. Rateazioni fino 18 mesi. 6093

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5.





A rate belvedere 103, 600, 500 C, Ardea, permute. Telefonare 46-007. 283

ABBIAMO Aurelie B-12, B-10, 2500 GT Jegher, Appia seconda, Giuliette TI, normali, elaborate, nuove, occasioni, Sprint, Spider; Simca, 103, 600 nuove occasioni, nuove occasioni, nuova 600, furgone 1100/T. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681.

ABBIAMO pronte 600 seminuove, occasioni, 103 tipo 1958, 1957, 1956; 1200 [illegible] km., belle 500 C vetture, giardinette, belvedere, 1400 metano, Ardea 5 marce, Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 5296

AFFARE giardinetta legno motore differenziale sospensioni nuove vendesi. Telefonare 651-212. L8903

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appie I II, Giulietta TI e normale, 103 familiare, 103-1954, 1955, 1956, Ardea, Belvedere, 600, 1100 E. Cambi, rateazioni. 2635

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, familiare 1956, TV ultimissimi, Appia, 103, 600, Tel. 538-652.

ALL'AUTOSALONE Molino Alla super metano, giardinetta Simca Arunde, bellissima 103 conveniente, 600 1957. Telefonare 670-092. 3070

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi nuove, seminuove, Flaminia, Ford Consul, Citroën DS 19, Appia Farina, 1400 B, 103, 103-58 liquigas: 1400, B-12 B-22, Cambi, rateazioni. 865

APPIA impianto metano, perfette ordine, privato vende 460.000. Telef. 760-614.

APRILIA ordine 90.000; topofurgone 45.000, vendo. Telefonare 512-762 ore pasti. L6835

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 820-069 4030

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeppone, Dodge, 640, rimorchi Viberti, vendonsi, Rossetto, via Andria 29. Telefonare 20-307. 2697

AUTOAGENZIA « Centaro » Grosseto 3, telefono 774-226: Giulietta TI, Sprint, Aurelia B-12 B-10 pos. 103-57, 600, 1100 E-52, Ardea, 600 multiple, camioncini 102, 615 nafta. 504

AUTOFARO: Giulietta Sprint veloce 58; 103 cabriolet; 1100 derby; Wolkswagen Farina; 103, Simca metano, 1900, Aurelia torfano, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti, pagando massimo. Accademia Albertina 3, telefono 86-576. 6362

AUTOCARRI Leoncini lunghi, normali, Taurus ribaltabile, 1100 vettura, vendo. Parma 11. B8330

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 8, telefono 651-501: Giulietta Sprint, Giulietta T. I. nuova, Appia seminuova, 1900 gran luce metano, 1400 Diesel, 103 liquigas, 103, 600 nuove, seminuove, familiari seminuove, Appia furgone, belvedere.

BUONISSIMA 1100-103 bicolore 420.000, perfetta 500 C 165.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. L9173

B 21 1951 gas liquido Fiorentini gomma nuove stato generale 80%, 280.000. Telefonare 753-913. F4792

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-dumper rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-479. 680



CITROEN DS 19, Citroen ID 19, Citroen 2 CV, Panhard 1959. Prenotazione: Ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 758-283. 2163

COMMISSIONARIA Fiat S. a. s. Bonfante di G. Nardi & C., corso Unione Sovietica 37-39, tel. 587-615; 587-681. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Servizio assistenza ed officina riparazioni. Ricambi e lubrificanti originali Fiat. Autoveicoli occasione. Rateazioni Sava. 663

COMMISSIONARIA Moretti bravo consegna Fiat, Giuliete elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi, consultateci. Vigone 44. 2945

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità, Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli - stabili. Pomba 4 D. Telefonare 45-129.

FLAMINIA seminuove 1958 bicolore, bollo dicembre, vendo, permuto, Galliari 35.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica, gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-907. 842

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di cicchetto elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombola da kg. 10 lire 1000; abbonamenti L. 960. Autogiacosa, via Giacosa 26. 665

GIULIETTA TI ultimissima, Appia guida sinistra perfetta, 103 Vignale, occasionissime e 103 familiare come nuovi, 103, 600 funzionari, assortimento autovetture ogni tipo, Bruta & Sogliani, Nizza 125, Telefonare 690-138. 6522

COCCOMOBIL 700, orari 110, consumo ridottissimo, 895.000, Torricelli 29, Torino

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori, Concessionaria Pecra, Chieti 16. Telefonare 888-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-863. 399

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano [illegible] qualsiasi automezzo, Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telefonare 280-300, 289-398.

MILLECENTO [illegible] 1955 unico proprietario vende, eventuali facilitazioni permute. Telefonare 82-237. L9187

MORETTI 750 vendo in buone condizioni 450.000 [illegible] proprietario. Telefonare 596-889. 6673

OCCASIONE privato vende a privato ottima Simca Elisée penultima serie, completa impianto metano. Facilitazioni. Telefonare 30-332. G5038

OCCASIONISSIMA 103 celeste 1957 perfetta privato vende, Via Nizza 377.

OCCASIONISSIME 1100-102, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appie, Ardee, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2946

PEUGEOT 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura media europea, 1.685.000 eleganza. Corso Unione Sovietica 83, telef. 676-154, Torino.

PRIVATO vende privato 1100 lusso da immatricolare. Tel. 51-287 ore 12 - 14; 20 - 21. G4785

PRIVATO vende 600 multipla 1956 perfetta. Telefonare 308-517. B8881

PRIVATO vende 600 ottima fodere accessori. Telefonare 84-168 ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 bellissimo, anno 1955. Telefonare 760-814. M7165

RIMORCHI Bartoletti, [illegible] Cisterne, Furgoni, Carrozzerie, Rivolgersi: « Igorgomme », A. Cecchi 63 bis, Torino, Telefonare 22-098 20-592. 5927

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

VENDESI 1400 del '50 con gas liquido. Telefonare 376-172. L8833

VENDO giardinetta belvedere (1955) ottimo stato unico proprietario. Telefonare 47-195. M7191

500 C 1951 vendo. Fenoglio, via Bra 7.

600-C 1954 bellissima perfetta privatamente vendo ratelzzo permuto. Telefonare 82-237. L9155

750 Moretti, tipo Alger Le Cap con manometri, unico proprietario, ottime condizioni indiscutissima per tipo sportivo. vendo 425.000. Telef. 690-764; 590-652.

1100-E ottime condizioni. Inoltre vendo eventuali facilitazioni, cambi. Telefonare 82-237. L9159

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni Unione Sovietica 169, telef. 393-638. 790

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, 150, 175, 250, motocarri, tutti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26; Cavalieri, via Nizza 35. 1126

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. 56-968. 5503

ECCEZIONALI ribassi Lire 129.600 nuovo Capriolo 75: quattro tempi quattro marce. La supermotoleggera Capriolo 125 lire 172.000; nuovi modelli. Ceresa, Marconi 5. 4428

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni!

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Pemar », Verazzano 68 ang. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzia, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata, Franchino, Repubblica 24 telefono 280-241. 1943

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati premo; Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 534-293. 884

MOTO-Auto [illegible] « Gillio » via Passalacqua 6. Telefonare 521-974.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, cambi, Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26.

NSU 48 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 283.000 e 256.000, 250 Supermax 335.000. Prenotazioni, Bonafous 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, [illegible] minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza [illegible] Venezia 16. Telefonare 81-356. [illegible]

TRANVAI risparmierete usando, ciclomotori «Merlin» prezzi ribassati. Gimca Gilera, Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 534-293. 884

VESPA-Blit, Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia, Pronta consegna, cambi, rateazioni. 537

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente, Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 165, telef. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantuello, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. 2075

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 2381

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici e a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via [illegible] Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Mindalo-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 45-743. Specialità mantelli, tailleurs, sera, spose. Convenienza. 2893

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-698. 482

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonate [illegible] 356-654. 6783

AFFARONE, vendo ricca [illegible], Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta, Telefono, 588-253. 6129

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14140

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, arredonsi per cessazione. Fogolla, Mazzini 44. 3953



ARCIOCCASIONE! Aster Radio, via Bartaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 60-80 mila; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1505

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 28.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi stabilissimi. Facilitazioni, Napione 33, telef. 882-963.

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 20.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2810

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 5376

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabel Sport, via Cristoforo Colombo 22-24. Telef. 582-270. Torino. 6367

CUCCIOLI barboncini nani marron bellissimi vende Zonfila Camerana 17. Telefono 45-083. L9144

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, mosaico, specchiere (convenientissimi), Garibaldi 18. 7102

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 37, Torino, telefonare 273-889.

FRIGORIFERI Indes, Bosch, General, Airfederal, Fiat, Emerson, ecc., cucine, lavatrici televisori, rateazioni senza cambiale, serietà, cambi, riparazioni, Bricco, corso Vittorio 86. 569

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Norge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili, Radio Mondial, Madama Cristina 36.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 18.

MAGLIERISTE! Copiali! è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito, Rateazioni. Accessori, Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi e condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI Barovero, Serie « Svezia » una produzione industriale di classe, vendute direttamente al consumatore Via Belfiore 43 angolo Valperga Caluso.

MOBILI « Catabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 2992

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vario assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione! Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5675

MOBILI Orsp, [illegible] propaganda: tinelli da 38.000 camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 80.000, soggiorni arredati, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotto 19.000. 793

OCCASIONI bombabime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 5000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 4186

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni accessori. Mayo, Bolero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 20, telef. 511-068. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni, Fozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI coda, verticali occasioni usati, rateazioni. Capilani, via Riberi. Telefonare 82-246. 2369

PIANOFORTI Cocmato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12035

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 282-398.

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganitissimi, moderni, 14.000-19.000. Roggero, Sarchi 54. 834

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TELEVISORE Autovox nuovo, altro Marelli 17 pollici vendonsi. Tel. 530-327.

VENDO camera matrimoniale noce barocco, soggiorno, radiodischi, Via Pertinace 37. M6678



